

# JEAN MONNET CHAIR EUROPEAN MIGRATION STUDIES

## EUROPEAN LABOUR MARKET AND MIGRATION (EULMM)

### *ECONOMICS AND MANAGEMENT OF EUROPEAN HUMAN RESOURCES*

REPORTS PRESENTATION

COUNTRY:FRANCE

2022/2023

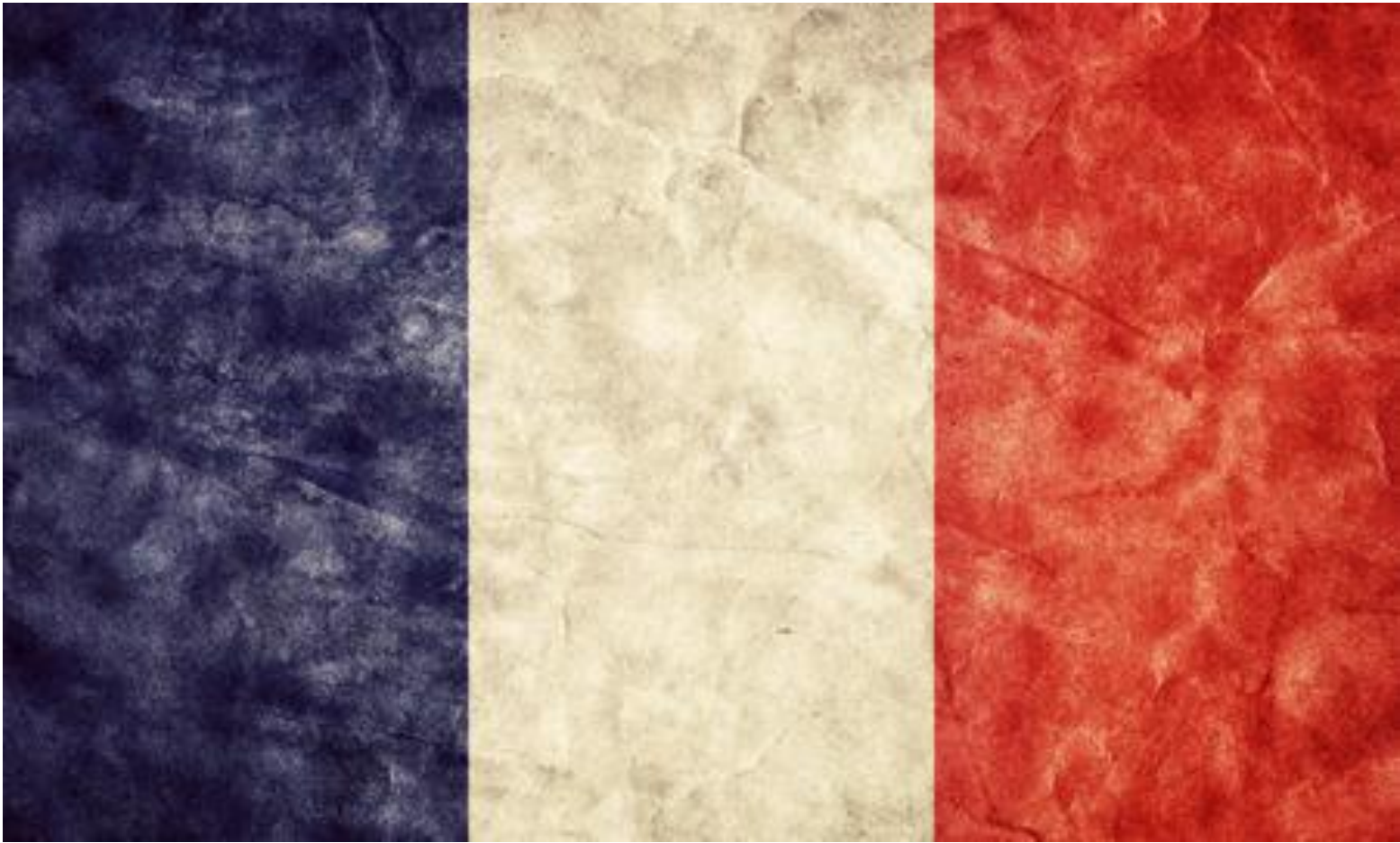
PROF.SSA ALESSANDRA VENTURINI



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**



# ***France: Country Report 2022***

---

*Luca Fasoglio  
Simone Cravero  
Damiana Cavaglià  
Matilde Davico  
Aurora Tirrito  
Manuel Santangelo*

## SOMMARIO

TASSO DI PARTECIPAZIONE PER GENERE ED ETÀ' .....	5
1. Cosa si intende per tasso di partecipazione .....	5
2. Il tasso di partecipazione .....	5
IL TASSO DI OCCUPAZIONE .....	7
1. Il tasso di occupazione per genere e età .....	8
IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE .....	14
1. Il sussidio di disoccupazione .....	15
2. Il tasso di disoccupazione per genere.....	16
3. Il tasso di disoccupazione per età .....	17
L'ISTRUZIONE .....	18
1. Tassi di occupazione e disoccupazione della forza lavoro in base al titolo di studio: Below upper secondary, Upper secondary, non-tertiary, Tertiary .....	19
2. Occupazione .....	20
3. Disoccupazione .....	25
4. Giovani senza lavoro, istruzione o formazione (NEET) .....	30
5. Il sistema scolastico .....	35
5.1 La suddivisione delle scuole francesi.....	35
5.1.1 École maternelle (scuola dell'infanzia) .....	36
5.1.2 École élémentaire (scuola elementare) .....	36
5.1.3 Collège (scuola media) .....	37
5.1.4 Lycée (scuola superiore) .....	37
5.1.5 Université (università).....	38
ANALISI DEI SETTORI PRODUTTIVI .....	40
1. Settore primario .....	40

2. Settore secondario .....	41
3. Settore terziario .....	43
4. Andamento dei settori.....	44
WELFARE STATE: I SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE E I SUSSIDI ALLE FAMIGLIE.....	46
1. Welfare state: i sussidi di disoccupazione .....	47
2. Welfare state: i sussidi alle famiglie .....	49
2.1 Assistenza sanitaria per maternità e paternità .....	49
2.2 Indennità di mantenimento .....	50
2.3 Indennità di mantenimento generale .....	51
2.4 Indennità per la prima infanzia .....	51
2.5 Indennità speciali .....	51
3. Ripartizione delle prestazioni sociali .....	53
GENDER GAP .....	54
1. L'uguaglianza al centro dell'azione internazionale della Francia .....	55
1.2 Background e questioni: una priorità per la Francia in linea con i suoi impegni internazionali e nazionali. ....	55
2. Principi e obiettivi.....	56
3. Le innovazioni legislative in Francia .....	58
4. La disparità di genere nel mondo del lavoro: i dati.....	59
5. L'impegno della Francia .....	62
6. Non si tratta solo di lavoro: garantire salute e diritti sessuali per donne e ragazze .....	63
7. Come contrastare il <i>Gender Gap</i> in Francia: Dominique Mèda .....	64
LOW SKILL GAP .....	65
1. Domanda e offerta di competenze .....	66
IL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI .....	70
1. Il rapporto tra contratti collettivi di diverso livello e la questione della derogabilità in Francia.....	70

2.	Il sistema della rappresentanza .....	70
2.1	La rappresentanza nei luoghi di lavoro .....	71
2.2	Conflitto collettivo.....	71
2.3	Contrattazione collettiva.....	71
3.	Francia. Relazioni industriali e livelli di contrattazione. Strategia di rafforzamento e sindacato “ubiquo”	72
3.1	Assetto sindacale e rappresentatività .....	72

## TASSO DI PARTECIPAZIONE PER GENERE ED ETÀ'

### 1. Cosa si intende per tasso di partecipazione

Per tasso di partecipazione si intende la percentuale della popolazione, di 15 anni o più che fa parte della forza lavoro ed è definita dal rapporto tra la forza lavoro e la popolazione in età lavorativa.

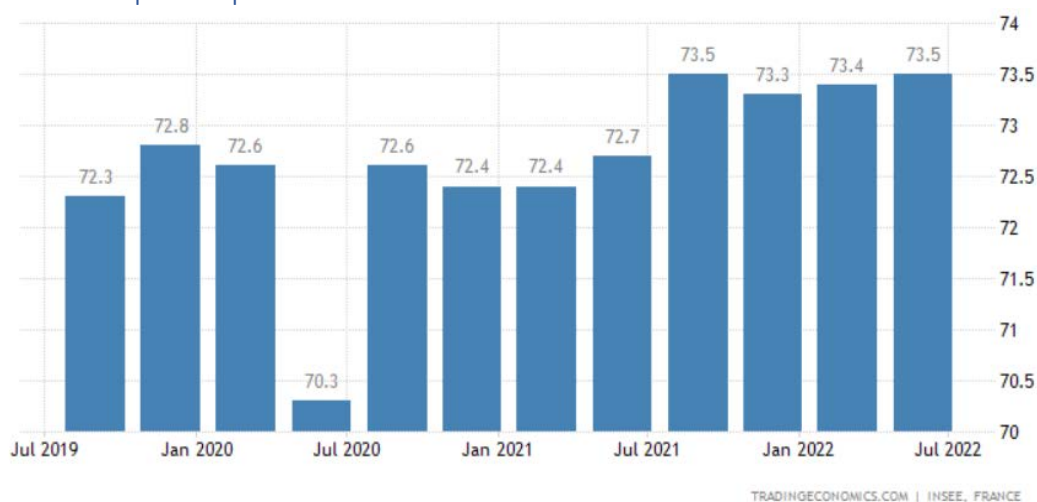
Ci sono altri due indici che possiamo calcolare e sono i seguenti:

1. Il tasso di occupazione che è la percentuale della popolazione di età uguale o maggiore di 15 anni che è occupata, ed è data dal rapporto tra gli occupati e la popolazione;
2. Il tasso di disoccupazione ovvero la percentuale dei partecipanti alla forza lavoro che sono disoccupati o in cerca di occupazione. Questo indice è dato dal rapporto tra il numero di disoccupati e il totale della forza lavoro.

Per far sì che un individuo venga considerato disoccupato, in età compresa tra i 15 e i 64 anni, deve aver svolto almeno un'azione di ricerca nelle 4 settimane precedenti e deve essere disposto a lavorare entro le 2 settimane successive.

È importante sottolineare che non tutta la popolazione in età lavorativa sia effettivamente attiva, per essere considerati tali bisogna lavorare o aver cercato lavoro attivamente nell'ultimo anno.

### 2. Il tasso di partecipazione



<sup>1</sup> <https://www.lavoce.info/archives/90877/sul-lavoro-dei-giovani-una-lezione-dalla-francia/>

Da questo grafico possiamo notare che la Francia oggi ha il tasso di partecipazione al lavoro più alto dal 2019 con una percentuale che raggiunge il 73,5% della popolazione francese.

In Francia ai minori di 25 anni è dedicata la *Garantie Jeunes*. Pur se attuato da centri per l'impiego locali, lo strumento ha un programma standardizzato. *Garantie Jeunes* comincia con sei settimane di formazione in piccoli gruppi, incentrata sui metodi di ricerca di lavoro. Successivamente, i giovani sono seguiti per un anno da un counseling bisettimanale, che oltre a supportare il giovane e monitorarne la ricerca, può offrirgli piccole esperienze di "immersione" in azienda. Durante tutto l'anno, il giovane riceve un'indennità equivalente al reddito minimo, cumulabile in parte con i redditi da lavoro.

Figura 1a - Percentuale di giovani iscritti ai centri per l'impiego che aderiscono a Garantie Jeunes

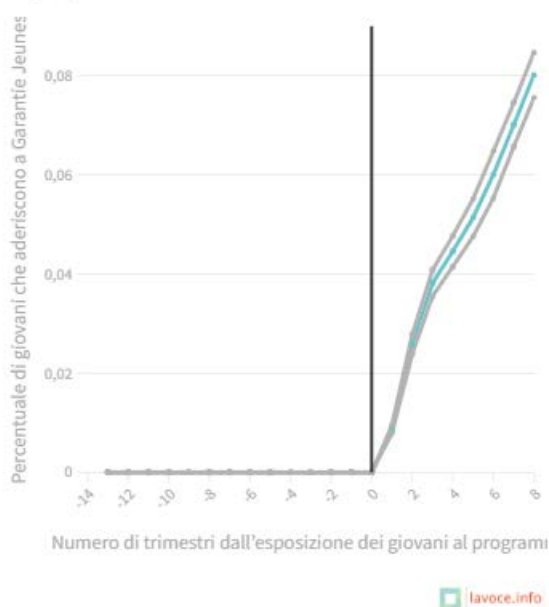
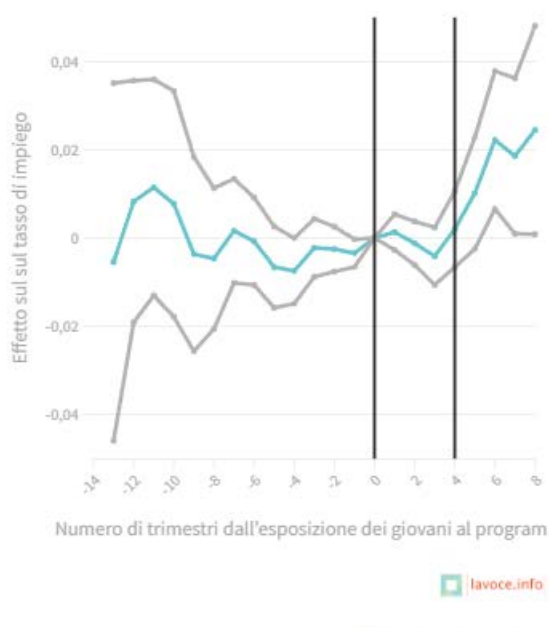


Figura 1b - Effetto sul tasso di impiego



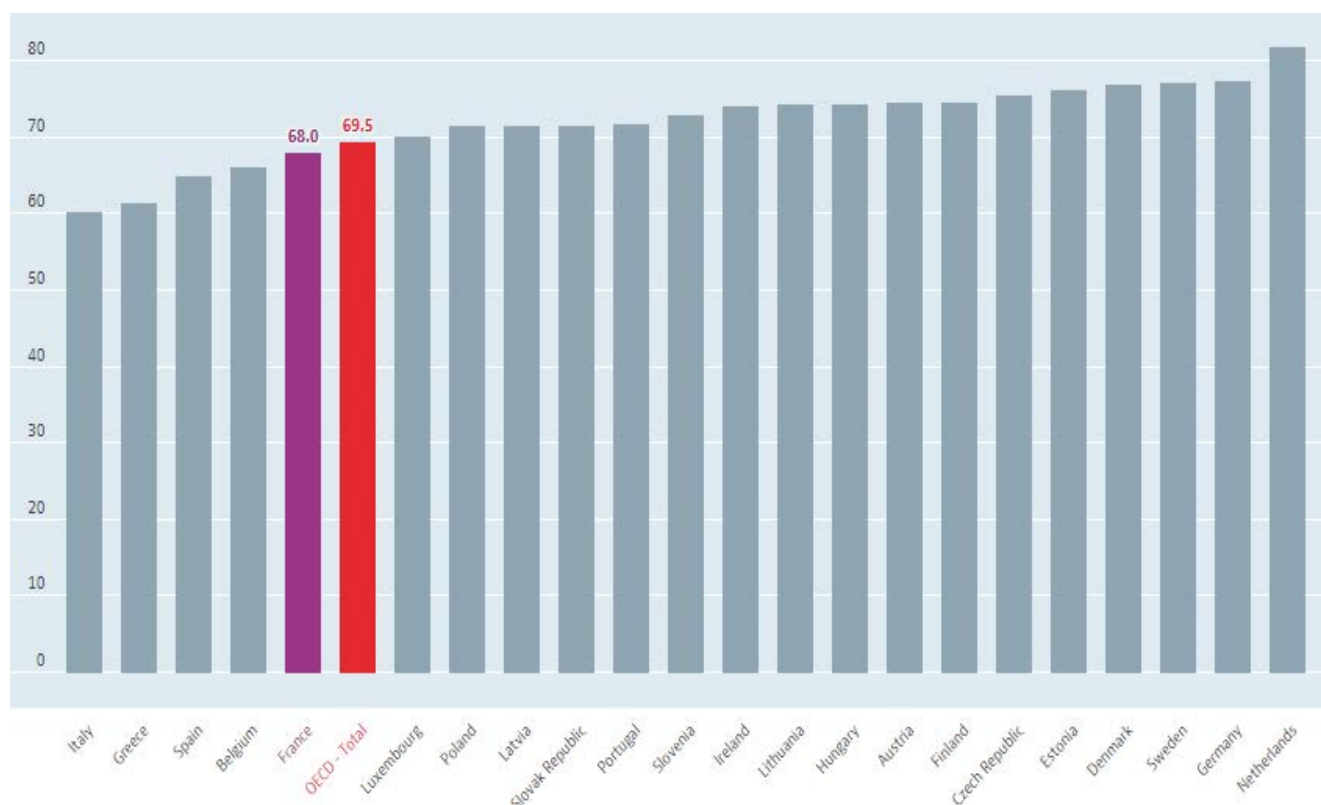
2

Il risultato più rilevante è che il tasso di impiego nei centri che adottano il programma sale di circa 1,6 punti percentuali dopo un anno dall'esposizione.

<sup>2</sup> <https://www.lavoce.info/archives/90877/sul-lavoro-dei-giovani-una-lezione-dalla-francia/>

## IL TASSO DI OCCUPAZIONE

Con tasso di occupazione si intende la percentuale della popolazione di età uguale o maggiore di 15 anni che è occupata, ed è data dal rapporto tra gli occupati e la popolazione. Per quel che concerne la Francia, circa **il 68% della popolazione in età lavorativa, compresa tra 15 e 64 anni, ha un lavoro retribuito**. Tale percentuale è leggermente inferiore alla media dell'OCSE, pari al 69,5%

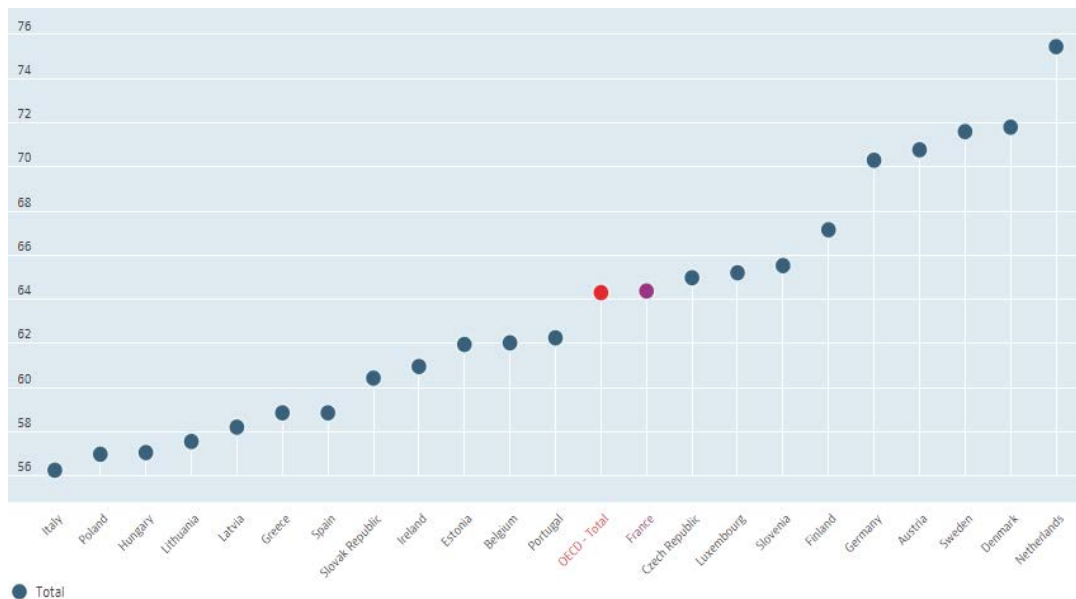


Nel corso degli anni l'andamento del tasso occupazionale è variato molto a seconda del periodo storico e con alcune differenze riguardanti il sesso e l'età del lavoratore.

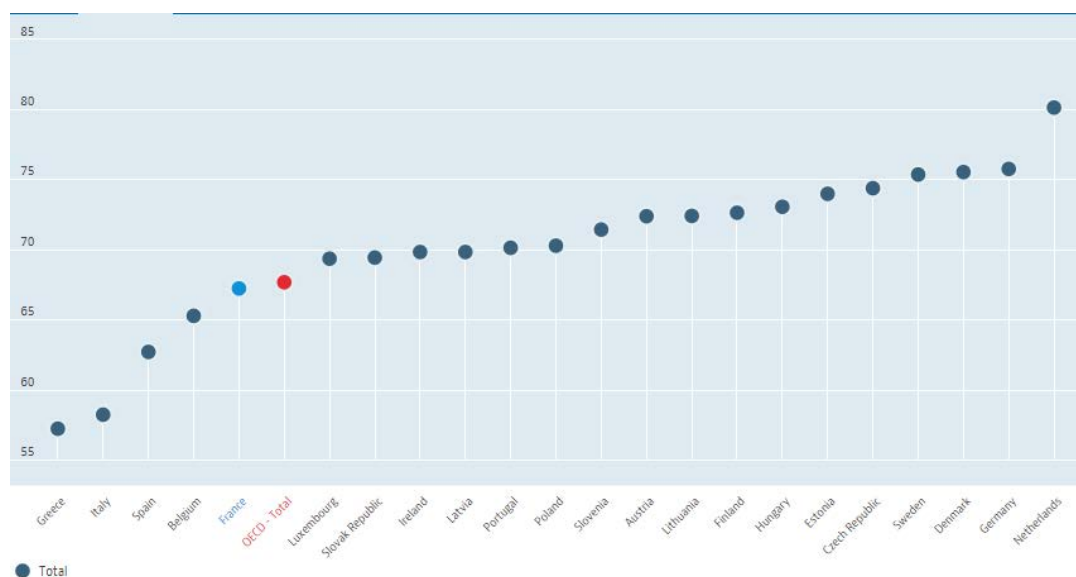
Il grafico che segue rappresenta il tasso di occupazione generale in Francia tra il 2000 ed il 2010, si può evincere che si posiziona poco al di sopra della media OCSE<sup>3</sup>, con una percentuale pari al 64,4%.

<sup>3</sup> OECD-Total comprises all member countries of the OECD. These are: Australia, Austria, Belgium, Canada, Chile, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Israel, Italy, Japan, Korea, Luxembourg, Netherlands, New Zealand, Norway, Mexico, Poland, Portugal, Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, United Kingdom, United States





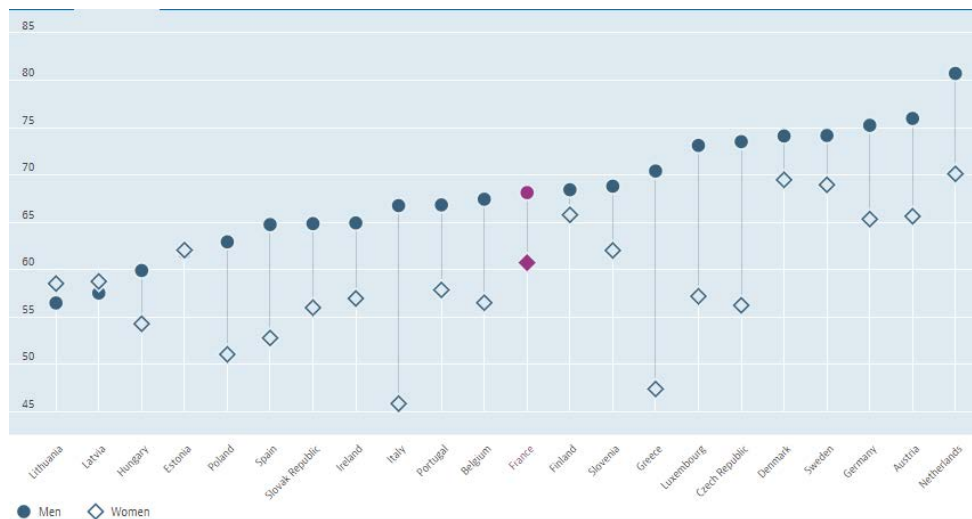
Nel grafico seguente notiamo che la Francia, nel periodo che va dal 2010 al 2021, ha perso un po' di posizioni rispetto al periodo precedente pur aumentando la percentuale del tasso di occupazione sino ad arrivare al 67,3%, nonostante questo aumento si posiziona poco al di sotto della media OCSE pari al 67,7% e la ritroviamo in diciottesima posizione.



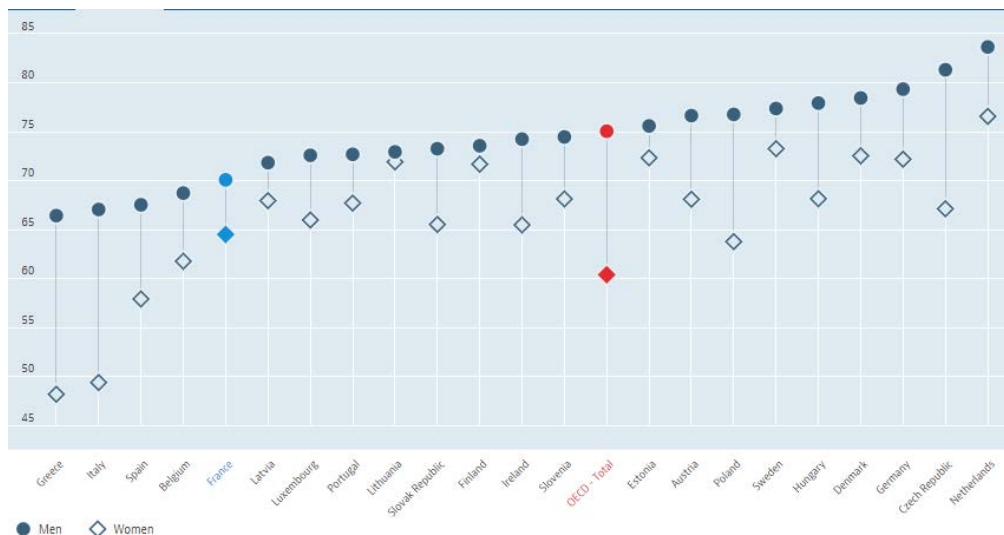
## 1. Il tasso di occupazione per genere e età

Un'ulteriore distizione,più specifica, può essere fatta riguardo all' occupazione per genere ed età:  
**Per ciò che concerne l'occupazione delle donne e degli uomini** nel periodo tra il 2000 ed il 2010, il seguente grafico ci mostra che la Francia si colloca esattamente a metà, si evince chiaramente una

forte disparità tra donna e uomo, con le prime con una percentuale di occupate del 60,8%, mentre i secondi una percentuale pari al 68.5%, per cui una differenza notevole di occupati.



Nel periodo seguente, ovvero tra il 2010 e il 2021 l'occupazione femminile ha guadagnato 4.5 punti percentuali, mentre quella maschile a mala pena due. Questo ci fa capire che è stata data molta più importanza all'occupazione femminile rispetto al periodo 2000-2010, in modo tale da ridurre quantomeno il gender gap.



La Francia è da anni impegnata nella lotta alla discriminazione di genere nei luoghi di lavoro. Nella fattispecie, [una legge del 2018](#) istituisce **l'indice di uguaglianza sul posto di lavoro**, per ridurre la disuguaglianza di genere nelle imprese. Ogni anno, le aziende francesi con 50 o più dipendenti devono calcolare e pubblicare il proprio punteggio per monitorare i progressi complessivi verso il raggiungimento della parità di genere. Le 40 mila aziende che partecipano all'indice ottengono un punteggio da 0 a 100, in base a cinque criteri:

- il loro divario retributivo di genere

- la differenza negli aumenti salariali annuali
- le differenze di promozione
- l'aumento di stipendio al rientro dalla maternità
- la presenza di donne in posizioni apicali

Ogni azienda che ottiene un punteggio inferiore a 75 ha tre anni per attuare “misure correttive”, altrimenti viene sanzionata. I risultati del 2020 sono stati leggermente migliori rispetto all'anno precedente. Il punteggio medio delle società è stato di 85 su 100, in aumento di un punto rispetto al 2019. Le aziende più grandi sono state più virtuose di quelle più piccole. Solo il 2% delle imprese ha ottenuto 100 su 100.<sup>4</sup>

L'indice ha evidenziato che la stragrande maggioranza delle aziende si astiene dal concedere alle donne un aumento di stipendio al ritorno dal congedo di maternità.

Nel rapporto dell'[Eurostat](#), il divario retributivo di genere della Francia è stimato al 16,5% se si considera lo stipendio medio lordo, ben al di sotto del 28% rilevato se si considerano le 40.000 aziende che partecipano all'*indice di uguaglianza del governo*. Questo perché l'Eurostat considera nel suo calcolo il settore pubblico, dove a parità di posizione lavorativa, non si hanno differenze di salario. Il dato dell'Eurostat sottostima quindi la reale emergenza in termini di gender gap. Anche se il divario retributivo fosse del 16,5%, le donne francesi dovrebbero aspettare più di 1.000 anni per raggiungere la parità di retribuzione.

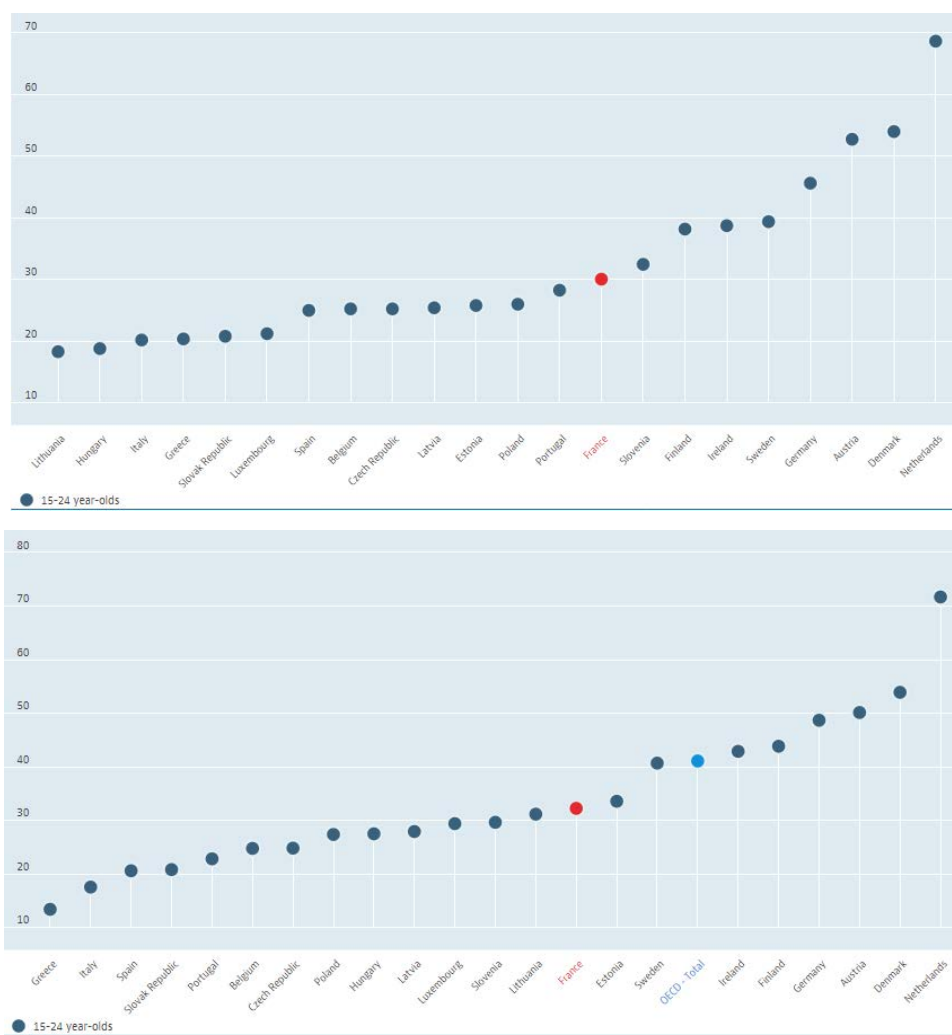
Per quanto riguarda il **tasso di occupazione per età**, dividiamo in tre gruppi gli occupati, dai 15 ai 24 anni, dai 25 anni ai 54 anni e dai 55 anni ai 64 anni, in due periodi di tempo 2000-2010 e 2010-2021.

### **Dai 15-24 anni:**

In questa fascia di età, nel periodo tra il 2000 ed il 2010, notiamo una percentuale di occupazione del 30%, nel periodo successivo 2010-2021 la percentuale è aumentata al 32,2%, per cui non di molto rispetto a prima.

---

<sup>4</sup> <https://fondazionefeltrinelli.it/mind-the-gap/gender-gap-e-mercato-del-lavoro-il-caso-della-francia/>



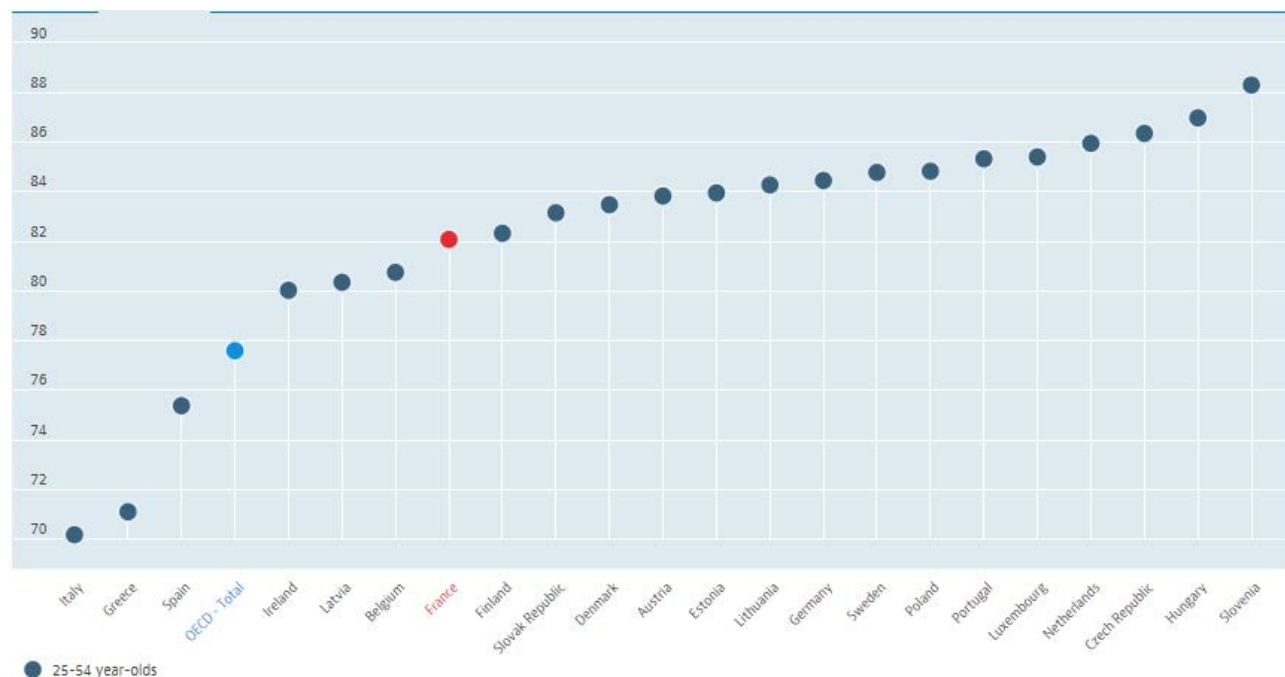
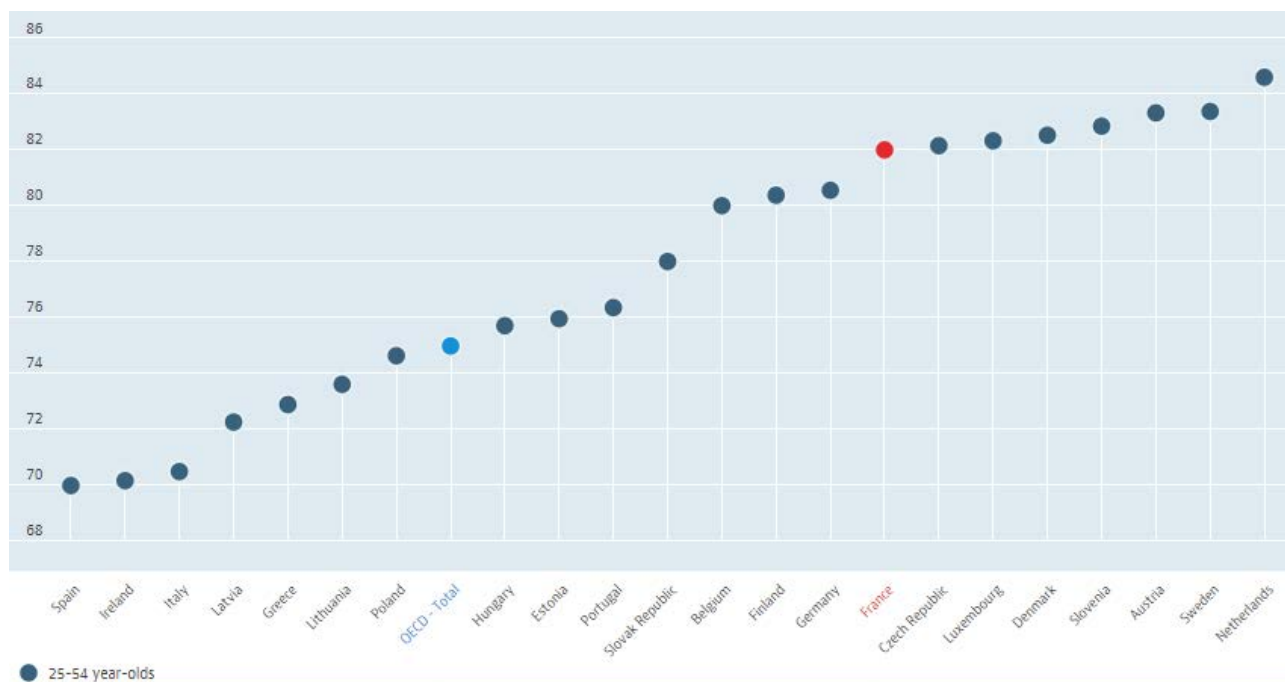
Per questa fascia di età in Francia sono stati adottati alcuni strumenti di sostegno economico ad esempio:

- **Il reddito di cittadinanza:** copre solo chi ha più di 25 anni o i minori di 25 anni con figli.
- **Le Contrat d'Engagement Jeune,** si rivolge a giovani tra i 16 ei 25 anni (o 29 anni quando hanno il riconoscimento della qualifica di lavoratore disabile), che non sono studenti e hanno difficoltà di accesso a un'occupazione. In vigore dal 1° marzo 2022, offre ai giovani:
  1. Un supporto di un consulente dedicato che lo segue fino a quando non trova un lavoro duraturo
  2. Un programma intensivo da 15/ 20 ore settimanali composto da diversi tipi di attività concernenti il mondo del lavoro
  3. Un'indennità fino a 520 euro al mese a seconda delle proprie risorse ed impegni.<sup>5</sup>

<sup>5</sup> <https://travail-emploi.gouv.fr/emploi-et-insertion/mesures-jeunes/contrat-engagement-jeune/>

### Dai 25-54 anni:

Nel periodo che va dal 2000 al 2010 il tasso di occupazione era pari all'82% molto superiore alla media OCSE, nel periodo successivo 2010-2021 è pari all'82.1, per cui ci troviamo davanti ad un tasso di occupazione molto stabile nel corso degli ultimi 20 anni



Nel 2008 è stato istituito il **Pôle Emploi**, un ente pubblico di tipo amministrativo. Nasce dalla fusione di due organismi: l'Agenzia Nazionale del Lavoro (ANPE, Agence National pour l'Emploi e le Assedic (Association pour l'Emploi dans l'Industrie et le Commerce)<sup>6</sup>. Il Pôle Emploi assicura l'iscrizione, l'orientamento, l'accompagnamento a tutti coloro che sono alla ricerca del lavoro.<sup>7</sup>

### **Dai 55 ai 64 anni**

Nel periodo che va dal 2000 al 2010 il tasso di occupazione era pari al 41% ben al di sotto della media OCSE pari al 53.8%, tuttavia nel periodo successivo vi è un aumento considerevole con una percentuale degli occupati pari al 56%.

In questa fascia di età ci avviamo verso la fine dell'età lavorativa dell'occupato, per ciò che concerne l'età pensionabile l'età minima per andare in pensione è di 62 anni per i nati dal 1955 in poi.

Tuttavia, per accedere alla pensione intera calcolata secondo l'aliquota massima all'età di 62 anni, occorre aver maturato un certo numero di trimestri contributivi. Se il pensionamento avviene prima l'importo è definitivamente ridotto.

### **La pensione tra 65 e 67 anni** (età dell'aliquota piena automatica)

da una determinata età in poi, l'aliquota per il calcolo della pensione è quella piena, tale età varia da 65 a 67 anni, a seconda dell'anno di nascita e della situazione.

### **Pensione minima**

- *L'Assegno di solidarietà agli anziani (ASPA)* è una prestazione mensile erogata ai pensionati che vivono in Francia e dispongono di scarsi redditi. Si tratta di un assegno differenziale il cui importo è determinato dai redditi e dalla situazione familiare. Per una persona che viva da sola esso è pari a € **916,78** al mese.
- *Il minimo contributivo viene concesso agli assicurati:*

L'importo è fissato a € **652,60**, cui possono aggiungersi integrazioni legate all'anzianità assicurativa o ad altri fattori.<sup>8</sup>

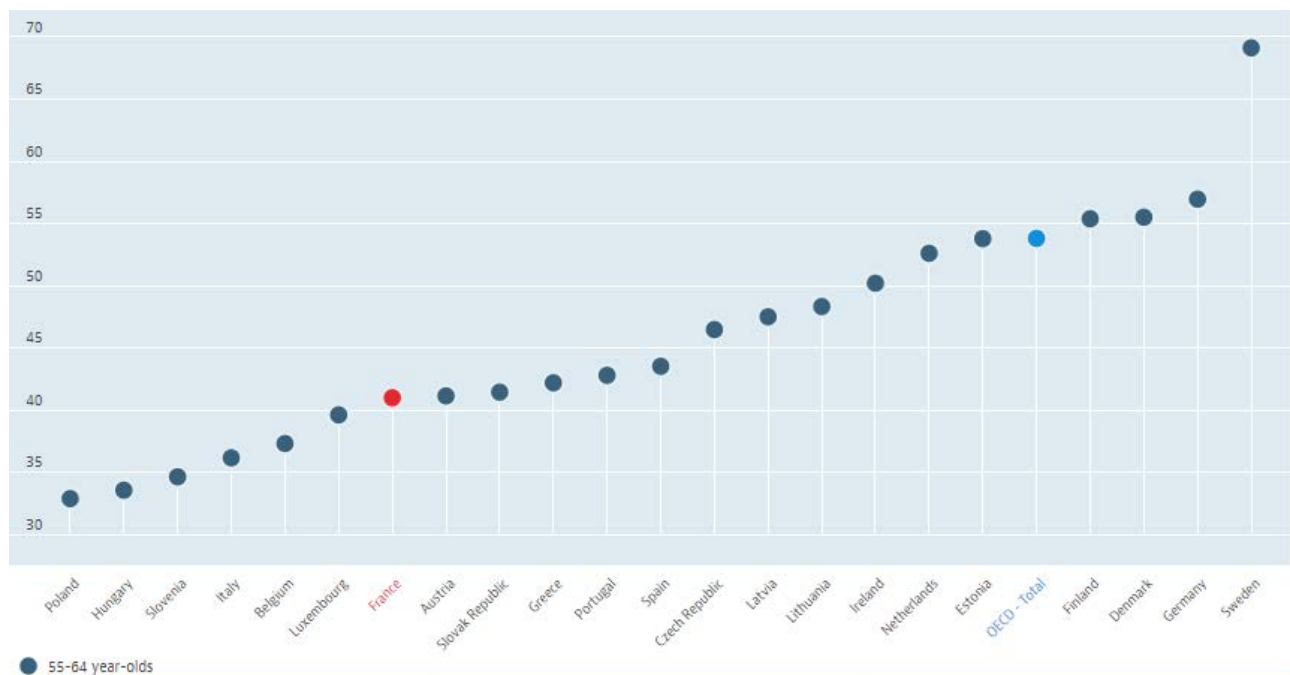
---

<sup>6</sup> <https://parigi.italiani.it/portraits-italiani-pole-emploi/>

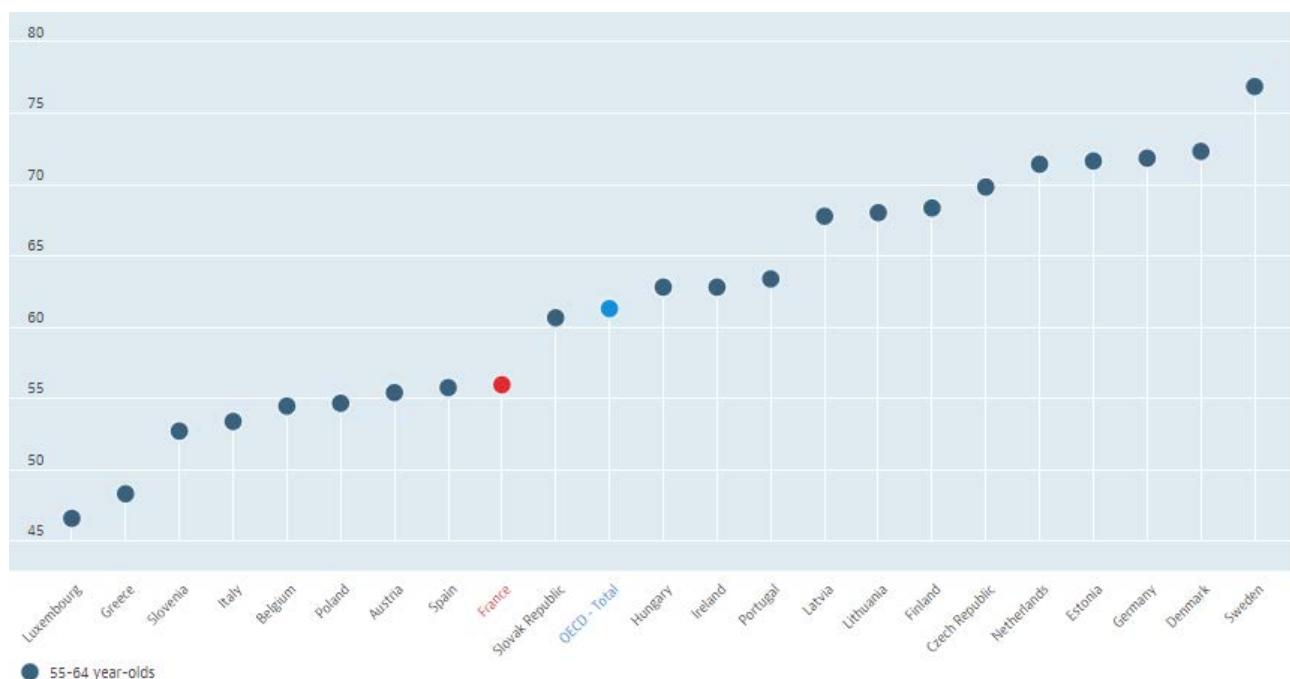
<sup>7</sup> <https://www.pole-emploi.fr/accueil/>

<sup>8</sup> [https://www.cleiss.fr/docs/regimes/regime\\_france/it\\_3.html](https://www.cleiss.fr/docs/regimes/regime_france/it_3.html)

2000-2010



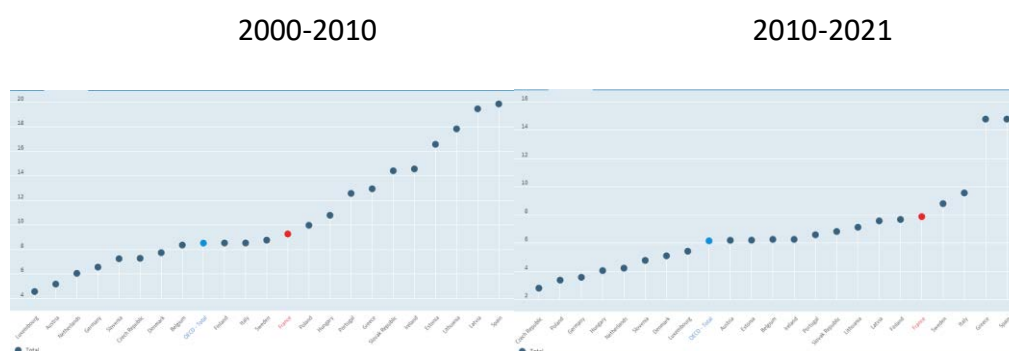
2010-2021



## IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione e la percentuale dei partecipanti alla forza lavoro che sono disoccupati o in cerca di occupazione, ed è dato dal rapporto tra il numero di disoccupati e il totale della forza lavoro.

Così come per il tasso di occupazione, anche in questo caso analizzeremo due periodi storici differenti, dal 2000 al 2010 il tasso di disoccupazione francese era pari al 9,3%, superiore alla media OCSE che era pari all'8.5%. Nel periodo successivo ossia 2010-2021 assistiamo ad una riduzione della percentuale dei disoccupati francesi, si passa ad una percentuale del **7,9% restando, tuttavia, ancora superiore alla media OCSE pari al 6.2%**



## 1. Il sussidio di disoccupazione

L'assicurazione disoccupazione si applica nella Francia “metropolitana”, nei dipartimenti francesi d'oltremare oltrech  a Saint-Pierre e Miquelon, San Bartolomeo, San Martino e nel Principato di Monaco. Non si applica a Mayotte, che gode di [regime specifico](#).

Il pubblico servizio dell'occupazione si articola intorno a due strutture: l'Unione nazionale interprofessionale per l'occupazione nell'industria e nel commercio (UNEDIC), che amministra il regime di assicurazione di disoccupazione ed a fissa le modalit  d'indennizzo, e il “P le emploi” (Polo occupazione). Il P le emploi ha l'obiettivo di concentrare in uno stesso luogo tutti gli aiuti per trovare lavoro: sportelli di accoglienza, orientamento, formazione, collocamento delle persone in cerca d'occupazione ed erogazione di reddito sostitutivo<sup>9</sup>.

Affinch  venga assegnato il Sussidio per il ritorno all'occupazione, si devono rispettare **7** requisiti:

Essere iscritti come persone in cerca di occupazione	Essere idonei, dal punto di vista fisico, a lavorare
Non aver compiuto l'et� o non usufruire di una pensione anticipata	Essere alla ricerca effettiva e permanente di un lavoro

<sup>9</sup>

[https://www.cleiss.fr/docs/regimes/regime\\_france/it\\_5.html#:~:text=Dal%201%C2%B0%20luglio%202021,di%20sotto%20di%20una%20soglia](https://www.cleiss.fr/docs/regimes/regime_france/it_5.html#:~:text=Dal%201%C2%B0%20luglio%202021,di%20sotto%20di%20una%20soglia)

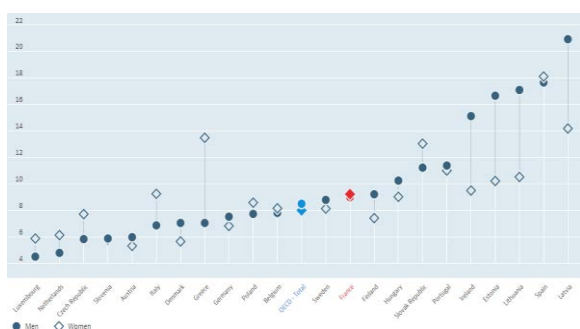


Aver lavorato almeno 6 mesi nel corso degli ultimi 24 mesi	Abitare nel territorio coperto dall'Assicurazione disoccupazione
Essere stati involontariamente privati di lavoro	

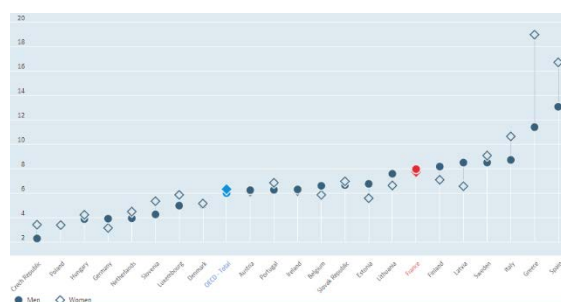
Il **sussidio per il ritorno all'occupazione (ARE)** garantisce un reddito sostitutivo ai dipendenti involontariamente privati di lavoro che ne soddisfino i requisiti.

## 2. Il tasso di disoccupazione per genere

Questi due grafici ci mostrano il tasso di disoccupazione per genere, si evince che nel periodo che intercorre tra il 2000 ed il 2010, la percentuale di disoccupate era pari al 9.5%, mentre quella dei disoccupati era pari al 9.1%, ci troviamo al di sopra della media OCSE; nel periodo successivo si assiste ad una riduzione della disoccupazione femminile che passa dal 9.5% al 7,8% mentre per gli uomini una diminuzione fino ad arrivare all'8%.



2000-2010



2010-2021

Il tasso di disoccupazione delle donne francesi ha caratteristiche specifiche ed è distribuito in modo non uniforme tra fasce di età, categorie professionali e soprattutto nazionalità. In Francia, le donne più colpite dalla disoccupazione sono spesso giovani, della classe operaia e di nazionalità extra-UE. Anche se il tasso di disoccupazione tra uomo e donna negli ultimi 21 anni è stato pressoché simile, è necessario andare oltre il solo tasso di disoccupazione e tenere conto della sottoccupazione e lavoro part-time, le cosiddette “ombre della disoccupazione” che colpiscono ancora le donne più degli uomini. *Con sottoccupazione si intende coloro che vogliono o sono disponibili a lavorare a tempo pieno ma si sono dovuti accontentare di un'occupazione part-time*, le donne sono due volte più colpite dalla sottoccupazione rispetto agli uomini. Nel 2019, il 7,8% delle donne lavoratrici era sottoccupato, rispetto al 3,1% degli uomini. Nel 2019, il 28,4% delle donne lavoratrici ha lavorato a tempo parziale (contro l'8,3% degli uomini). Pertanto, il solo tasso

di disoccupazione non è sufficiente per comprendere la persistenza delle disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro. Sebbene il divario tra i tassi di disoccupazione femminile e maschile sia effettivamente diminuito, le donne francesi continuano a essere maggiormente colpite dalla

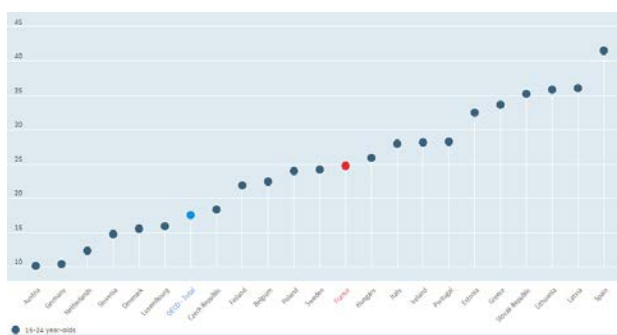
"**disoccupazione sommersa**"<sup>10</sup>

### 3. Il tasso di disoccupazione per età

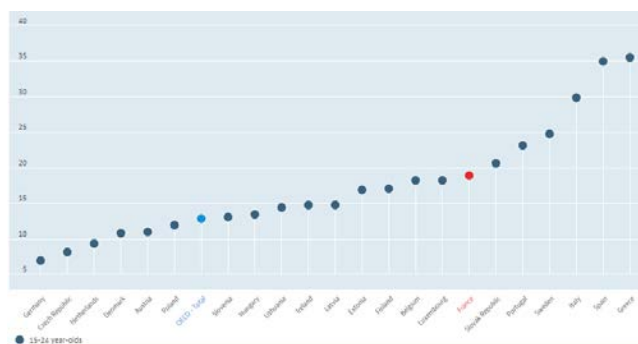
#### DAI 15 AI 24 ANNI

La media dei disoccupati/e tra il 2000 ed il 2010 era pari al 24,7%, nel periodo successivo, 2010-2021, si è ridotto notevolmente arrivando ad una percentuale del 18,9%, tuttavia il tasso di disoccupazione rimane sempre molto al di sopra della media dei paesi OCSE.

Tale riduzione è dovuta anche ad alcuni strumenti che la Francia ha adottato per fronteggiare la disoccupazione giovanile come il già citato **Contrat d'Engagement Jeune**.



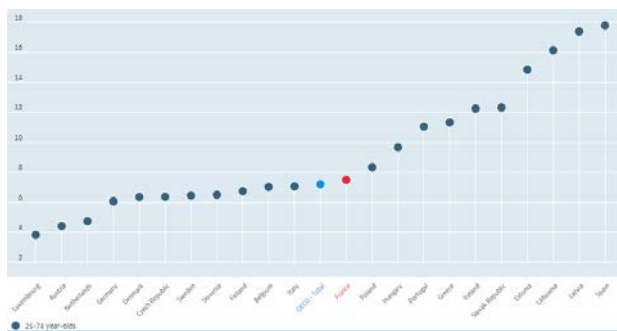
2000-2010



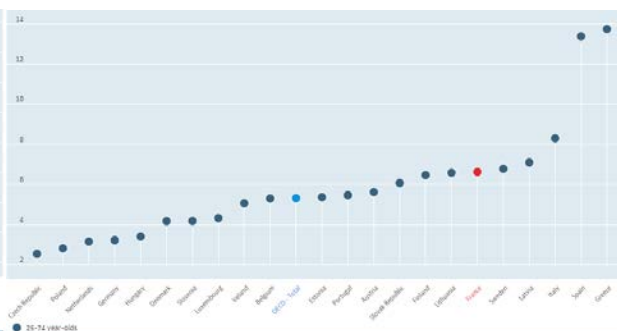
2010-2021

#### DAI 25 AI 74 ANNI

In questa fascia di età per il periodo dal 2000 al 2010 il tasso di disoccupazione era pari al **7,5%**, poco al di sopra della media OCSE, in tempi più recenti è diminuito arrivando ad una percentuale del **6,6%**, aumentando però il gap con la media dei paesi OCSE.



2000-2010



2010-2021

<sup>10</sup> <https://www.sciencespo.fr/women-business/en/news/unemployment-rate-french-women-misleading-indicator.html>

## L'ISTRUZIONE

Una popolazione correttamente istruita e formata è fondamentale per il benessere economico e sociale di un Paese.

La finalità dell'istruzione è l'acquisizione delle competenze per la vita, trovare lavoro e guadagnare per avere una qualità di vita buona; infatti, persone che hanno un livello d'istruzione maggiore sono colpite meno dalla disoccupazione.

I francesi possono prevedere di studiare per 16,6 anni, tra i 5 e i 39 anni, un dato che è inferiore alla media dell'OCSE pari a 18 anni.

Possedere un diploma di scuola media secondaria è diventato sempre più essenziale per tutti i Paesi in quanto le competenze richieste dal mercato del lavoro sono sempre maggiormente basate sulla conoscenza.

Le percentuali di diplomati forniscono, in questo senso, una buona indicazione della capacità di ciascun Paese a formare i propri studenti alle esigenze minime del mercato del lavoro.

In Francia l'81% degli adulti di età compresa fra i 25 e i 64 anni ha terminato gli studi secondari superiori (maturità), una percentuale superiore alla media OCSE, pari al 79%.

In realtà i tassi di conseguimento di un diploma, nonostante l'importanza, non dicono molto sulla qualità dell'insegnamento ricevuto, per questo vi è un Programma internazionale di valutazione degli studenti (PISA), che esamina effettivamente le conoscenze acquisite dagli studenti dopo la scuola obbligatoria, in particolare su materie quali matematica, scienze, lettura, fondamentali per una piena partecipazione alla società moderna.

Nel 2018 il programma PISA ha valutato tali competenze degli studenti poiché gli studi evidenziano che esse siano indicatori maggiormente attendibili del livello di benessere economico e sociale rispetto al numero di anni trascorsi all'interno della scuola. In Francia il punteggio medio ottenuto dagli studenti nelle discipline sopraelencate è pari a 494 punti, un punteggio superiore alla media OCSE, pari a 488 punti.

I sistemi scolastici maggiormente efficaci riescono a trasmettere un insegnamento di alto qualità a tutti gli studenti<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> <https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/countries/france-it/>

1. Tassi di occupazione e disoccupazione della forza lavoro in base al titolo di studio:  
Below upper secondary, Upper secondary, non-tertiary, Tertiary<sup>12</sup>

Il livello di istruzione è un indicatore comunemente utilizzato per lo stock di capitale umano, ovvero le competenze disponibili nella popolazione e nella forza lavoro. Poiché la globalizzazione e la tecnologia continuano a rimodellare le esigenze del mercato del lavoro globale, la domanda di individui in possesso di una base di conoscenze più ampia, competenze più specializzate, capacità analitiche avanzate e capacità di comunicazione complesse continua a crescere. Di conseguenza, un numero maggiore di individui persegue livelli di istruzione più elevati rispetto alle generazioni precedenti, portando a cambiamenti significativi nei livelli di istruzione nel tempo all'interno dei paesi.

Allo stesso tempo, l'ascesa di nuove potenze economiche e gli sforzi sostenuti da alcuni paesi per costruire e investire nei loro sistemi di istruzione terziaria, ha cambiato anche il panorama globale del livello di istruzione. Negli ultimi anni, i paesi con risultati positivi e di lunga durata hanno visto le loro posizioni erodersi mentre individui in altri paesi hanno aumentato i loro risultati a un ritmo estremamente veloce.

Negli ultimi anni, la crisi economica globale ha probabilmente influenzato i tassi di istruzione in due modi: in primo luogo, ha fornito un ulteriore incentivo per le persone a sviluppare le proprie competenze, in secondo luogo a ridurre il rischio di non essere in grado di assicurarsi o mantenere un impiego in circostanze economiche difficili.

---

<sup>12</sup> Eurostat, *International Classification of Education (ISCED)*: classifica come below upper secondary (al di sotto dell'istruzione secondaria superiore) post secondary, non-tertiary (diploma e corsi tecnici post diploma di specializzazione) e tertiary, diviso in livelli (lauree, master, dottorati).

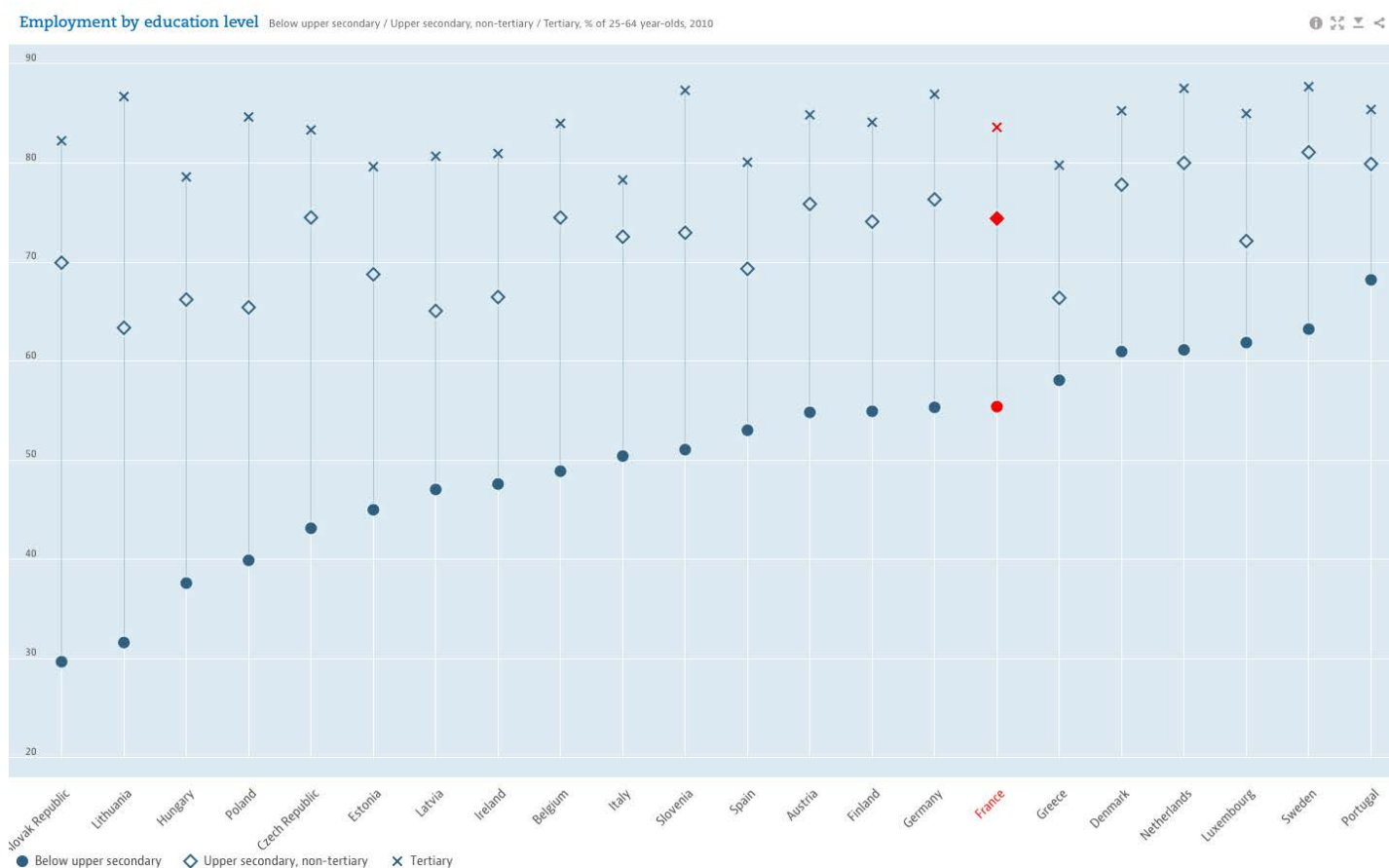
## 2. Occupazione

I grafici sottostanti mostrano i tassi di occupazione delle persone in base al loro livello di istruzione: al di sotto del secondario superiore, secondario superiore o terziario. La popolazione con istruzione terziaria è definita come quella che ha completato il livello di istruzione più alto, per fascia di età. Ciò include sia programmi teorici che portano alla ricerca avanzata o professioni altamente qualificate come la medicina e programmi più professionali che portano al mercato del lavoro.

Il tasso di occupazione si riferisce al numero di occupati in percentuale della popolazione in età lavorativa. Sono definiti occupati coloro che svolgono un'attività lavorativa retribuita o con profitto per almeno un'ora alla settimana, oppure che hanno un'occupazione ma sono temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, congedo o sindacato.

I grafici si riferiscono ad una popolazione di età tra i 25 ed i 64 anni e sono suddivisi in due periodi temporali, il primo che va dal 2000 al 2010 ed il secondo dal 2010 al 2021.

### Grafico 2000-2010



## Below upper secondary

Employment by education level Below upper secondary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010



Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	53.09	53.22	53.87	56.11	55.39	54.01	54.84
Belgium	50.52	48.97	48.76	48.93	48.78	48.97	48.99	49.79	49.43	47.96	48.91
Czech Republic	46.88	46.68	45.29	45.96	42.30	41.20	43.94	45.67	46.55	43.95	43.15
Denmark	62.47	61.54	61.18	62.66	61.70	61.52	62.76	67.50	66.73	63.21	60.97
Estonia	39.80	41.68	40.55	47.27	51.59	49.51	55.08	55.36	57.43	46.92	45.02
Finland	59.59	..	..	57.91	57.07	57.93	58.41	58.63	59.28	56.82	54.95
France	55.86	57.71	57.83	58.90	59.08	58.61	58.16	57.78	57.42	56.15	55.42
Germany	50.60	51.82	50.93	50.15	48.58	51.57	53.77	54.63	55.28	54.93	55.35
Greece	57.54	57.30	58.41	59.84	57.99	59.13	59.47	59.94	60.23	59.76	58.08
Hungary	35.84	36.63	36.72	37.39	36.89	38.10	38.19	38.50	38.66	37.40	37.62
Ireland	55.91	58.41	56.70	56.63	57.49	58.45	58.76	58.70	56.85	50.68	47.61
Italy	48.58	49.38	50.50	50.73	51.71	51.73	52.45	52.82	52.47	51.23	50.43
Latvia	40.37	46.78	47.95	48.77	48.60	50.31	54.31	59.26	57.44	48.14	47.06
Lithuania	36.66	..	..	..	..	46.32	46.60	49.11	42.21	38.56	31.62
Luxembourg	57.90	..	..	..	..	61.81	60.77	62.27	61.08	61.56	61.88
Netherlands	57.56	58.82	60.72	59.37	59.39	59.52	60.58	61.93	63.66	63.55	61.14
Poland	42.80	41.46	39.14	38.22	37.48	37.72	38.65	41.02	42.96	41.61	39.92
Portugal	72.82	73.13	72.96	72.35	71.90	71.48	71.70	71.58	71.71	69.00	68.21
Slovak Republic	30.86	30.49	28.19	28.52	26.60	26.28	28.93	29.11	32.31	30.34	29.69
Slovenia	53.38	..	55.63	54.24	55.92	56.06	55.91	56.22	54.96	53.66	51.08
Spain	53.81	55.12	56.09	57.08	57.57	58.79	60.00	60.63	59.15	54.05	53.04
Sweden	67.98	68.84	68.16	67.50	66.98	66.06	66.80	66.48	66.20	64.12	63.23

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Upper secondary, non-tertiary

Employment by education level Upper secondary, non-tertiary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010



Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	72.13	72.82	73.17	74.22	75.71	75.33	75.86
Belgium	75.09	73.90	73.82	72.76	73.06	73.99	73.19	74.19	74.74	74.01	74.49
Czech Republic	75.55	75.73	76.23	75.83	74.80	75.49	75.55	76.12	76.60	75.09	74.49
Denmark	80.93	80.95	80.33	79.76	79.83	79.94	81.28	82.28	81.37	78.27	77.81
Estonia	68.72	69.14	70.49	71.89	70.74	72.48	77.79	79.24	79.47	71.60	68.76
Finland	75.15	..	..	74.37	74.41	75.17	75.59	76.20	77.26	74.80	74.08
France	75.21	76.54	76.67	76.33	75.70	75.69	75.57	75.67	75.79	74.77	74.40
Germany	70.38	70.54	70.33	69.73	69.46	70.59	72.53	74.38	75.34	75.50	76.32
Greece	64.59	65.13	65.39	66.92	68.19	68.72	69.70	69.46	69.80	68.41	66.38
Hungary	72.11	71.92	71.69	71.41	70.92	70.45	70.38	70.22	68.66	66.96	66.22
Ireland	76.55	77.31	76.59	75.60	75.88	76.72	77.17	77.00	75.51	69.64	66.47
Italy	71.23	72.09	72.32	72.36	73.49	73.51	74.39	74.46	74.31	73.13	72.56
Latvia	66.86	68.11	69.45	71.11	70.97	71.78	76.21	77.50	77.73	68.21	65.07
Lithuania	68.68	..	..	..	..	74.78	74.90	75.80	74.20	68.31	63.37
Luxembourg	73.17	..	..	..	..	71.74	73.38	73.94	70.75	70.17	72.13
Netherlands	79.44	79.95	79.82	78.78	77.92	77.95	79.14	80.25	81.47	81.70	80.00
Poland	66.60	64.76	62.46	61.64	61.34	61.75	62.86	65.25	67.05	66.33	65.43
Portugal	83.25	82.68	82.24	81.54	80.34	79.28	80.21	79.85	80.56	80.13	79.90
Slovak Republic	70.63	70.18	70.46	71.22	70.27	70.79	71.91	73.16	74.80	71.99	69.94
Slovenia	74.38	..	73.97	72.72	74.36	74.62	74.13	75.07	76.44	74.62	72.96
Spain	71.99	71.66	71.90	72.62	73.38	75.07	76.31	76.55	75.46	71.02	69.33
Sweden	81.66	81.95	81.80	81.32	80.71	81.30	81.92	83.12	83.26	81.25	81.08

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Tertiary

Employment by education level Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010

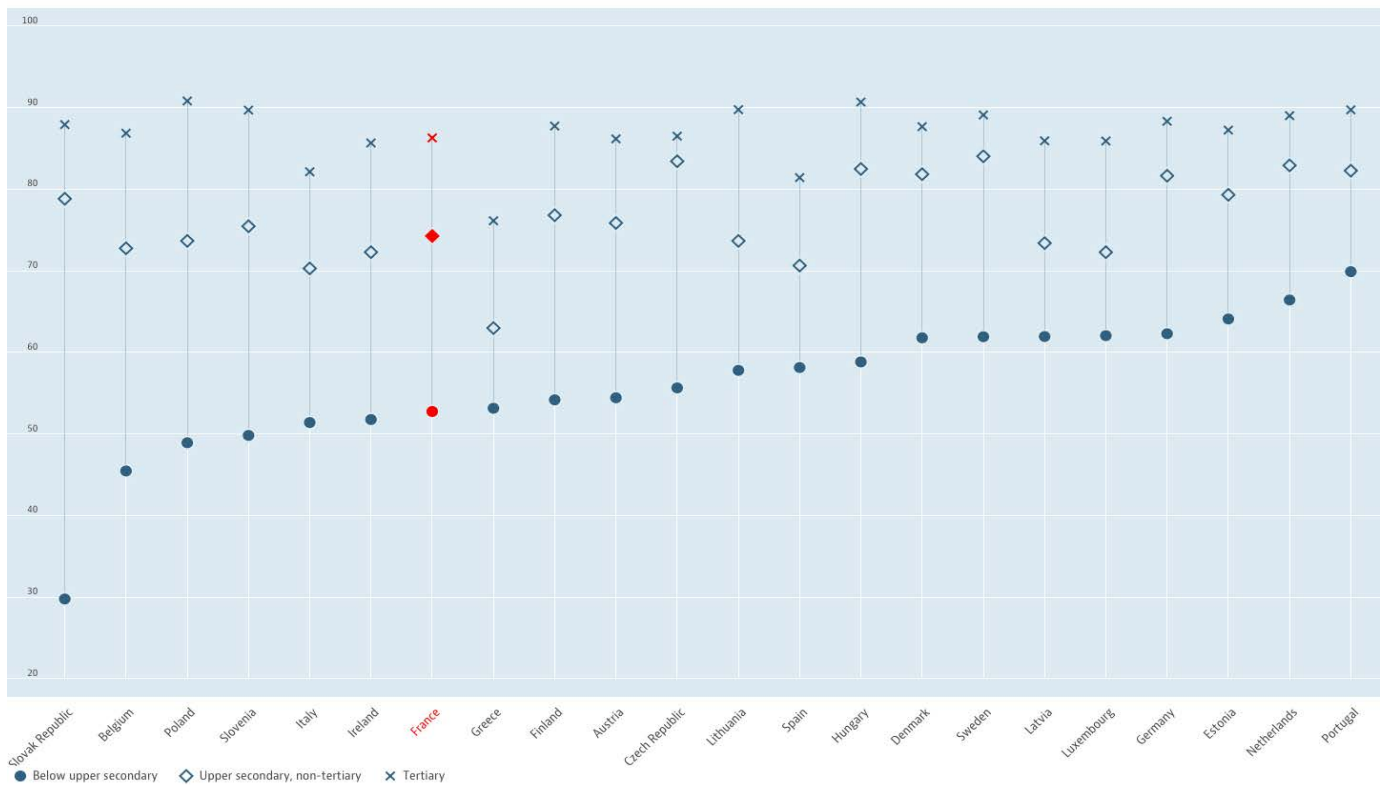
Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	81.18	82.97	84.03	85.27	85.31	85.08	84.86
Belgium	85.31	84.48	83.74	83.60	83.87	84.19	83.60	84.90	84.72	84.22	83.99
Czech Republic	86.84	87.75	87.06	86.46	86.38	85.80	85.07	85.22	85.12	84.26	83.33
Denmark	88.41	87.20	86.02	85.19	85.54	86.44	87.44	87.20	87.84	86.00	85.26
Estonia	79.53	80.24	81.79	80.23	82.08	84.11	87.64	87.26	85.84	82.74	79.63
Finland	84.39	..	..	84.98	84.24	84.14	85.02	85.20	85.62	84.43	84.11
France	83.20	83.75	83.34	83.29	82.95	82.96	83.03	83.37	84.57	83.50	83.60
Germany	83.40	83.42	83.56	82.97	82.65	82.87	84.34	85.47	85.82	86.41	86.93
Greece	80.91	80.33	81.23	81.58	81.42	81.79	83.12	82.63	82.65	82.22	79.77
Hungary	82.43	82.56	81.98	82.74	82.86	83.03	81.81	80.41	79.93	78.76	78.59
Ireland	87.53	86.96	86.31	86.06	86.20	86.80	86.08	86.35	85.20	82.23	80.95
Italy	81.39	81.63	82.24	81.95	81.22	80.43	80.60	80.19	80.69	79.23	78.29
Latvia	80.66	83.19	82.15	82.43	83.32	83.86	86.62	87.82	87.45	83.48	80.68
Lithuania	80.39	..	..	..	..	87.52	89.12	89.45	88.93	86.94	86.70
Luxembourg	84.34	..	..	..	..	84.02	85.16	84.50	84.72	85.12	84.98
Netherlands	86.28	86.32	86.46	85.88	85.34	85.62	86.38	87.73	88.31	88.05	87.52
Poland	84.54	84.06	83.07	82.61	82.31	82.69	83.49	84.47	85.11	85.27	84.64
Portugal	90.61	90.82	88.58	87.50	88.01	87.31	86.41	85.94	86.72	86.70	85.39
Slovak Republic	85.58	86.67	86.60	87.09	83.58	84.02	84.86	84.21	85.53	83.18	82.24
Slovenia	86.08	..	86.06	86.07	86.81	86.96	88.17	87.65	87.86	88.38	87.32
Spain	79.70	80.59	80.77	81.49	82.19	82.74	83.74	84.70	83.90	81.41	80.07
Sweden	86.68	86.91	86.49	85.81	85.40	87.30	87.25	88.54	89.13	88.03	87.69

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; \$ Strike; - Nil;

## Grafico 2010-2021

Employment by education level Below upper secondary / Upper secondary, non-tertiary / Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2021





## Below upper secondary

Employment by education level Below upper secondary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	54.84	55.13	54.68	54.06	53.03	52.86	53.94	54.06	55.32	55.56	53.95	54.44
Belgium	48.91	47.72	47.57	47.83	47.47	46.63	46.36	46.53	46.48	47.36	46.90	45.47
Czech Republic	43.15	42.20	40.43	41.84	43.02	41.92	45.12	50.52	52.23	55.28	57.00	55.65
Denmark	60.97	60.68	59.15	58.61	59.84	59.17	61.46	61.14	61.09	60.75	60.47	61.79
Estonia	45.02	48.56	50.25	57.93	60.26	57.99	61.37	65.38	65.05	62.39	62.54	64.11
Finland	54.95	55.55	55.21	54.13	53.50	53.35	53.71	52.73	54.64	54.95	54.07	54.19
France	55.42	55.69	55.48	54.33	54.10	52.21	51.28	52.73	52.94	52.53	53.32	52.76
Germany	55.35	56.53	57.47	57.91	57.98	58.73	59.42	60.02	60.95	61.94	62.64	62.29
Greece	58.08	53.88	48.42	46.32	46.93	48.53	48.50	49.61	50.37	52.41	51.75	53.16
Hungary	37.62	37.73	38.79	39.44	45.25	48.08	51.74	55.09	56.98	56.99	55.62	58.84
Ireland	47.61	45.84	44.11	46.93	46.63	48.81	50.11	50.85	52.37	53.33	52.04	51.77
Italy	50.43	50.80	50.90	49.75	49.57	50.19	51.18	51.80	52.46	52.69	50.91	51.41
Latvia	47.06	48.48	51.79	50.89	54.11	56.43	58.83	61.45	61.98	64.92	64.77	61.95
Lithuania	31.62	32.95	36.00	38.95	48.13	50.02	49.25	52.08	55.13	55.21	54.49	57.80
Luxembourg	61.88	61.99	62.98	61.77	60.89	62.25	59.63	60.38	61.97	61.63	60.52	62.06
Netherlands	61.14	61.98	62.12	60.72	58.75	59.96	60.71	61.27	62.59	63.33	63.12	66.44
Poland	39.92	39.70	39.76	38.54	39.25	40.81	40.74	41.83	43.07	44.96	46.92	48.93
Portugal	68.21	65.93	63.18	61.81	60.24	62.00	63.33	66.63	68.63	68.99	68.48	69.91
Slovak Republic	29.69	30.25	30.71	31.02	32.68	34.45	37.67	39.05	38.26	38.04	36.49	29.78
Slovenia	51.08	46.67	47.19	45.49	48.50	48.96	46.10	45.92	51.29	50.62	48.29	49.83
Spain	53.04	52.35	49.27	48.34	49.38	51.59	53.88	55.53	57.41	58.54	56.48	58.15
Sweden	63.23	65.15	63.97	62.46	65.86	65.87	65.91	66.83	67.27	67.00	63.21	61.93

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Upper secondary, non-tertiary

Employment by education level Upper secondary, non-tertiary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	75.86	75.62	75.85	76.20	75.90	75.73	75.91	76.64	77.63	78.07	76.37	75.87
Belgium	74.49	74.00	73.49	73.59	72.79	72.18	72.98	73.31	74.13	74.59	73.42	72.77
Czech Republic	74.49	75.28	75.92	76.60	77.57	78.95	80.73	82.22	83.51	83.99	83.54	83.44
Denmark	77.81	77.95	77.52	77.87	78.09	79.56	79.91	80.77	81.56	82.05	80.75	81.85
Estonia	68.76	74.00	74.34	74.50	75.22	77.60	76.86	78.77	79.92	80.63	79.38	79.32
Finland	74.08	74.74	74.62	73.62	73.17	72.81	73.20	74.07	75.68	76.59	75.27	76.82
France	74.40	73.73	73.54	73.33	72.75	72.58	72.90	73.02	73.49	73.19	72.47	74.27
Germany	76.32	77.59	78.18	78.82	79.66	79.92	80.96	81.60	82.28	82.79	82.16	81.66
Greece	66.38	61.99	57.12	54.07	54.50	56.40	58.11	59.32	60.87	62.34	62.15	62.99
Hungary	66.22	66.31	67.89	68.99	71.78	73.74	76.06	77.58	78.34	79.94	79.29	82.49
Ireland	66.47	64.87	65.36	66.01	67.93	68.90	69.23	71.94	73.63	74.66	71.72	72.29
Italy	72.56	71.95	71.06	69.68	69.78	70.11	70.64	70.97	70.88	71.44	69.77	70.30
Latvia	65.07	66.80	66.85	69.67	71.28	71.82	71.17	72.90	75.13	75.15	75.52	73.40
Lithuania	63.37	66.03	67.55	68.36	69.66	71.00	72.59	73.44	75.15	74.77	73.17	73.67
Luxembourg	72.13	70.37	71.87	70.77	72.13	71.80	70.50	74.80	74.54	74.74	74.87	72.29
Netherlands	80.00	80.07	80.46	78.21	77.89	78.22	79.39	80.11	81.15	82.32	82.16	82.93
Poland	65.43	65.75	65.39	65.19	66.17	67.20	68.41	69.59	70.38	70.70	71.55	73.68
Portugal	79.90	79.43	76.00	75.99	77.22	78.40	79.16	81.64	83.51	84.51	81.55	82.28
Slovak Republic	69.94	70.13	70.25	69.92	71.11	72.61	74.30	75.37	76.88	78.39	76.96	78.84
Slovenia	72.96	70.59	70.69	69.49	69.48	69.67	71.05	70.05	75.88	76.83	75.71	75.47
Spain	69.33	67.90	66.34	64.48	65.89	67.70	69.24	70.19	70.93	71.92	68.90	70.65
Sweden	81.08	83.55	82.58	82.80	84.67	85.06	85.29	86.02	86.61	85.59	85.08	84.05

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;



## Tertiary

Employment by education level Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021

Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	84.86	85.42	86.00	85.75	85.32	85.35	86.21	86.45	86.28	86.46	86.02	86.19
Belgium	83.99	84.19	84.56	84.14	84.74	84.59	85.19	85.22	86.10	86.44	86.16	86.88
Czech Republic	83.33	83.09	83.56	84.89	84.50	84.83	85.60	86.04	87.26	86.61	85.62	86.52
Denmark	85.26	85.39	85.64	85.80	85.33	85.61	85.38	85.92	86.61	87.61	88.27	87.68
Estonia	79.63	79.90	82.30	83.01	84.03	85.72	84.85	85.68	85.07	86.62	85.23	87.26
Finland	84.11	84.33	84.36	83.85	83.48	82.69	83.29	84.87	86.71	86.41	86.79	87.75
France	83.60	83.85	84.37	84.39	83.84	83.86	84.97	85.16	84.91	85.56	85.00	86.30
Germany	86.93	87.85	87.89	87.76	88.08	88.13	88.33	88.58	88.90	89.35	88.67	88.34
Greece	79.77	74.81	71.15	69.08	68.54	68.74	70.40	71.83	74.15	75.97	75.42	76.14
Hungary	78.59	79.30	79.72	80.14	81.84	83.02	85.00	85.10	85.79	85.79	85.90	90.70
Ireland	80.95	80.51	80.04	80.13	81.06	82.14	82.54	84.87	85.07	85.56	84.50	85.68
Italy	78.29	79.04	78.71	77.91	77.83	78.56	79.72	80.70	81.21	81.50	80.37	82.15
Latvia	80.68	84.38	86.21	85.22	84.24	85.84	87.16	87.56	89.07	89.26	86.77	85.94
Lithuania	86.70	88.28	88.22	88.60	89.39	89.64	91.01	90.66	91.05	91.26	89.88	89.77
Luxembourg	84.98	85.03	84.80	84.85	84.56	84.76	85.73	86.34	85.66	85.57	84.96	85.92
Netherlands	87.52	87.24	87.64	87.98	87.66	88.23	88.42	88.83	89.61	89.67	89.50	89.03
Poland	84.64	84.63	84.67	84.82	86.18	87.11	87.50	88.14	88.78	88.98	89.09	90.83
Portugal	85.39	83.35	81.84	80.21	82.50	83.63	85.01	86.73	88.34	88.49	87.93	89.74
Slovak Republic	82.24	81.51	80.12	79.46	79.98	80.28	81.29	82.04	82.64	83.84	82.72	87.93
Slovenia	87.32	86.42	85.09	83.79	83.19	84.42	85.17	86.60	88.88	90.31	90.40	89.71
Spain	80.07	79.24	77.46	76.39	77.22	78.53	79.81	80.94	81.63	81.93	79.93	81.43
Sweden	87.69	88.67	88.74	89.16	88.98	89.27	89.56	89.49	89.83	90.27	89.29	89.12

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

... Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

Da come mostrano i grafici la percentuale di occupati sale più si ha un livello elevato d'istruzione e ciò si evince già dal 2000 sino ad oggi (ultimo dato 2021). In Francia coloro che non hanno il diploma sono occupati ad oggi per il 52,76%, chi ha il diploma per il 74,27% e chi ha frequentato l'università e master o dottorati, ecc... per l'86,30%.

Si può evincere inoltre dai dati che in base al Paese le percentuali possono variare in maniera notevole se il Paese stesso incentiva, dà sostegno all'istruzione, quindi in base a quanta percentuale del PIL è dedicata ad essa. La Francia è al 16° posto sui 27 Paesi e spende circa il 14% del Pil pro capite, ad esempio l'Italia, invece, spende il 3,9% per l'istruzione, percentuale sotto la media e troppo bassa, infatti ha uno dei tassi di occupazione in riferimento al titolo di studio più bassi, rispettivamente alle categorie (2021) del 51,41%, 70,30% e 82,15%. Un ulteriore esempio può essere il Belgio, il tasso di occupazione per chi non ha il diploma è al 45,47%, per chi ha il diploma invece si innalza al 72,77%, per chi invece ha frequentato l'università all'86,88%.

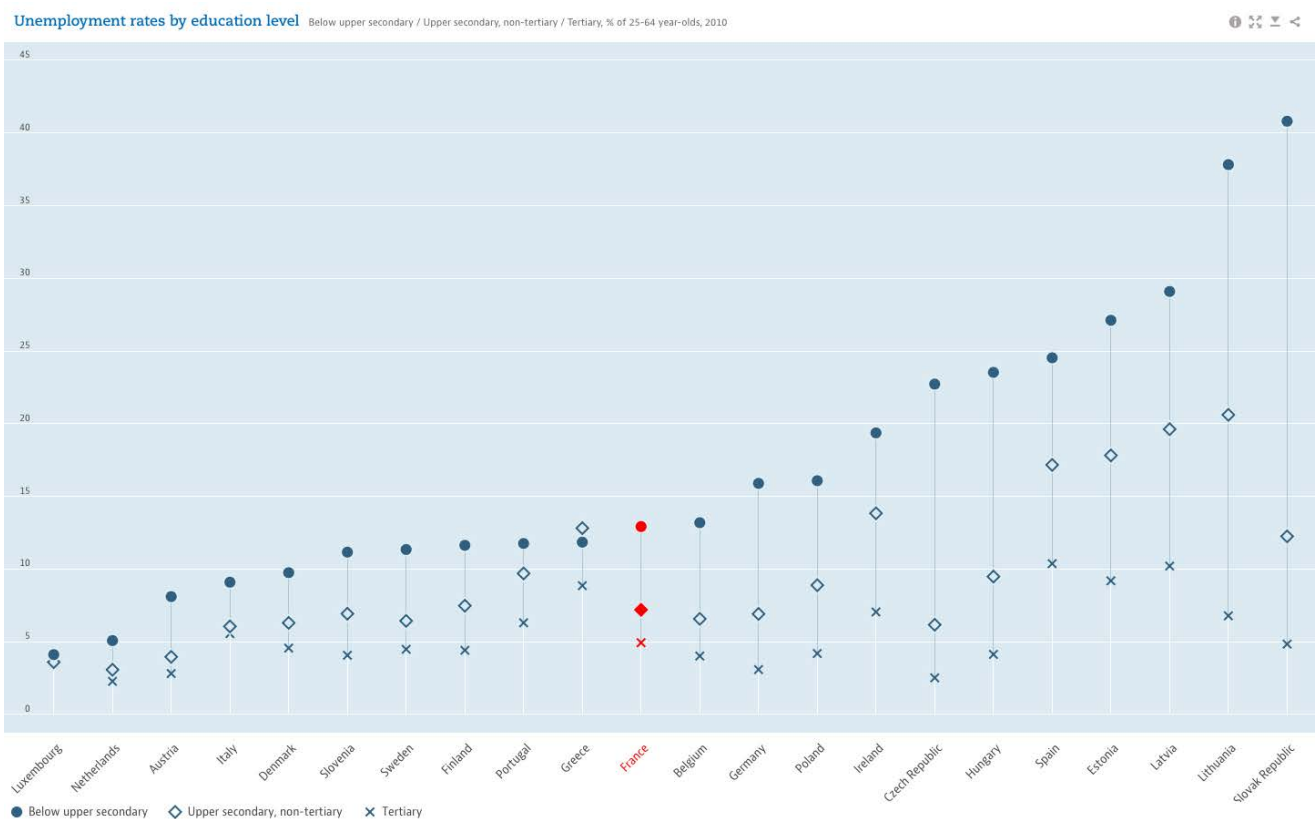
In tutti i livelli d'istruzione la Francia ha un tasso circa nella media, i Paesi che ad oggi hanno un tasso maggiormente elevato sono per la prima categoria il Portogallo con il 69,91%, per la seconda categoria la Svezia con l'84,05% e per la terza categoria la Polonia con il 90,83%.

I Paesi che invece hanno il tasso più basso sono per il settore below upper secondary la Slovacchia con il 29,78%, per la categoria upper secondary, non-tertiary e tertiary la Grecia con il 62,99% e il 76,14%.

### 3. Disoccupazione

I seguenti grafici mostrano i tassi di disoccupazione delle persone in base al loro livello di istruzione: al di sotto del secondario superiore, secondario superiore o terziario. I disoccupati sono definiti come persone senza lavoro ma attivamente in cerca di occupazione e attualmente disponibili per iniziare a lavorare. Questo indicatore misura la percentuale di disoccupati tra i 25 ei 64 anni nella forza lavoro<sup>13</sup>.

Grafico 2000-2010



<sup>13</sup> <https://data.oecd.org/unemp/unemployment-rates-by-education-level.htm>

## Below upper secondary

Unemployment rates by education level Below upper secondary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010



Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	7.43	8.55	8.67	8.00	6.79	9.30	8.11
Belgium	9.80	8.49	10.25	10.67	11.68	12.39	12.29	11.35	10.84	11.88	13.19
Czech Republic	19.32	19.18	18.76	18.25	23.02	24.38	22.34	19.07	17.28	21.79	22.73
Denmark	6.29	6.18	6.37	6.73	8.17	6.54	5.53	4.25	3.86	7.99	9.75
Estonia	23.53	20.94	21.97	16.18	14.07	12.87	11.79	8.30	9.79	23.58	27.12
Finland	11.90	..	..	11.17	11.31	10.75	10.14	8.89	8.07	9.83	11.64
France	13.78	11.91	11.77	10.36	10.67	11.10	10.99	10.21	9.70	11.63	12.93
Germany	13.67	13.52	15.32	18.01	20.50	20.15	19.85	18.00	16.51	16.73	15.90
Greece	8.24	8.22	7.86	7.19	8.74	8.29	7.27	7.07	6.87	8.91	11.85
Hungary	9.94	10.01	10.54	10.62	10.84	12.45	14.81	16.01	17.31	20.97	23.53
Ireland	7.08	5.21	5.94	6.25	6.12	6.01	5.67	6.05	8.24	15.28	19.37
Italy	9.98	9.16	8.98	8.82	8.20	7.76	6.94	6.31	7.44	8.36	9.10
Latvia	19.65	19.38	18.55	16.51	16.56	14.21	12.73	9.35	13.04	26.46	29.10
Lithuania	21.05	..	..	..	..	14.43	10.22	6.90	9.86	25.91	37.82
Luxembourg	3.11	..	..	..	..	5.12	4.86	4.14	4.84	5.75	4.12
Netherlands	3.85	2.92	3.05	4.52	5.50	5.85	4.80	3.98	3.43	4.11	5.08
Poland	20.63	22.61	25.15	25.87	27.78	27.13	21.48	15.50	11.52	13.92	16.08
Portugal	3.56	3.57	4.42	5.75	6.37	7.55	7.60	7.98	7.60	10.13	11.76
Slovak Republic	36.31	38.69	42.31	44.90	47.72	49.16	43.96	41.27	36.27	38.33	40.81
Slovenia	9.75	..	8.41	8.66	8.36	8.69	7.03	6.45	5.89	7.79	11.17
Spain	13.68	10.29	11.23	11.35	11.09	9.33	9.00	8.97	13.17	21.82	24.53
Sweden	7.99	5.94	5.75	6.12	6.48	8.52	7.35	7.01	7.12	10.09	11.35

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; \$ Strike; - Nil;

## Upper secondary, non-tertiary

Unemployment rates by education level Upper secondary, non-tertiary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010



Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	4.51	4.46	4.28	3.88	3.31	4.28	3.96
Belgium	5.26	5.47	6.04	6.72	6.85	6.88	6.72	6.20	5.72	6.48	6.58
Czech Republic	6.72	6.16	5.58	6.01	6.39	6.22	5.53	4.29	3.34	5.41	6.17
Denmark	3.92	3.65	3.72	4.47	4.76	4.02	2.70	2.57	2.35	5.05	6.30
Estonia	15.40	13.65	11.45	9.66	9.74	8.77	5.76	4.55	5.17	14.71	17.82
Finland	8.78	..	..	8.31	7.93	7.35	7.00	6.09	5.44	7.74	7.48
France	7.99	6.90	6.83	6.62	6.72	6.62	6.60	5.93	5.55	7.04	7.20
Germany	7.79	8.24	9.01	10.24	11.21	11.02	9.91	8.28	7.20	7.51	6.92
Greece	11.17	10.43	10.53	10.11	10.09	9.69	8.93	8.27	7.29	9.35	12.81
Hungary	5.35	4.56	4.44	4.77	4.97	5.96	6.08	5.85	6.32	8.22	9.49
Ireland	2.56	2.42	2.84	2.93	2.99	3.08	3.28	3.58	4.76	11.29	13.84
Italy	7.24	6.64	6.35	6.06	5.45	5.17	4.58	4.14	4.61	5.58	6.06
Latvia	14.75	13.31	12.13	11.32	11.73	10.19	5.87	5.45	7.51	17.87	19.62
Lithuania	19.44	..	..	..	..	8.89	6.20	4.82	6.10	14.93	20.61
Luxembourg	1.58	..	..	..	..	3.18	3.84	2.84	4.94	3.40	3.60
Netherlands	2.25	1.65	2.01	2.85	3.79	4.09	3.46	2.71	2.12	2.74	3.07
Poland	13.85	15.91	17.77	17.78	17.39	16.56	12.74	8.70	6.30	7.25	8.89
Portugal	3.45	3.30	4.41	5.27	5.62	6.69	7.15	6.82	6.64	8.19	9.70
Slovak Republic	14.27	14.79	14.24	13.55	14.59	12.70	10.00	8.48	7.42	9.98	12.25
Slovenia	5.72	..	5.16	5.55	5.25	5.70	5.63	4.32	3.53	5.57	6.93
Spain	10.90	8.48	9.57	9.74	9.39	7.26	6.72	6.86	9.19	15.02	17.17
Sweden	5.29	4.64	4.58	5.15	5.77	5.97	5.06	4.24	4.10	6.19	6.44

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; \$ Strike; - Nil;

## Tertiary

Unemployment rates by education level Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2000 – 2010



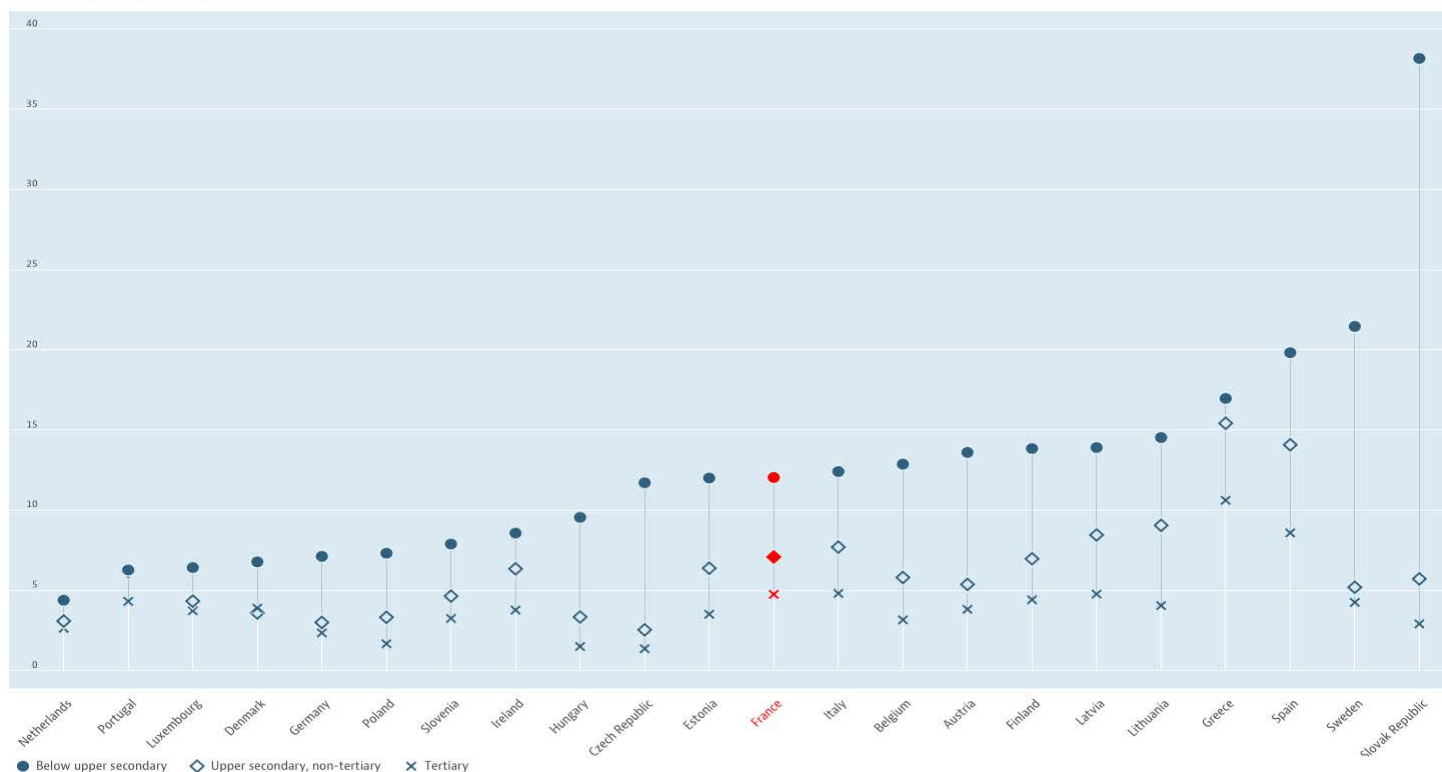
Location ▼	▼ 2000	▼ 2001	▼ 2002	▼ 2003	▼ 2004	▼ 2005	▼ 2006	▼ 2007	▼ 2008	▼ 2009	▼ 2010
Austria	..	..	..	..	3.29	2.95	2.85	2.58	2.11	2.72	2.82
Belgium	2.69	2.74	3.50	3.54	3.86	3.72	3.74	3.30	3.17	3.80	4.02
Czech Republic	2.45	2.02	1.83	1.98	1.97	1.98	2.19	1.54	1.53	2.19	2.52
Denmark	2.64	3.62	3.85	4.69	4.38	3.68	3.17	3.01	2.23	3.78	4.56
Estonia	7.32	6.61	6.42	6.70	5.44	4.04	3.14	2.36	2.82	6.24	9.19
Finland	4.88	..	..	4.06	4.54	4.42	3.66	3.57	3.27	4.04	4.41
France	5.10	4.76	5.22	5.27	5.68	5.40	5.10	4.75	4.04	5.01	4.93
Germany	3.98	4.23	4.50	5.19	5.55	5.57	4.81	3.84	3.31	3.41	3.09
Greece	7.49	7.19	6.81	6.54	7.44	7.16	6.33	6.15	5.79	6.78	8.86
Hungary	1.26	1.20	1.53	1.40	1.93	2.29	2.24	2.56	2.31	3.52	4.13
Ireland	1.62	1.75	2.20	2.56	2.19	1.95	2.36	2.41	3.00	6.19	7.05
Italy	5.91	5.34	5.29	5.32	5.27	5.70	4.84	4.18	4.27	5.12	5.56
Latvia	6.33	5.78	5.07	4.98	5.07	4.87	3.84	3.59	4.08	7.41	10.21
Lithuania	8.82	..	..	..	..	3.63	2.23	1.83	2.42	5.48	6.79
Luxembourg	0.99	..	..	..	..	3.21	2.85	2.98	2.24	3.75	3.56
Netherlands	1.95	1.22	2.07	2.48	2.83	2.83	2.32	1.77	1.57	2.00	2.28
Poland	4.30	5.04	6.27	6.63	6.24	6.18	5.03	3.83	3.14	3.62	4.19
Portugal	2.67	2.78	3.90	4.93	4.43	5.38	5.38	6.59	5.79	5.57	6.30
Slovak Republic	4.58	4.24	3.59	3.70	4.78	4.37	2.58	3.28	3.06	3.88	4.84
Slovenia	2.13	..	2.35	3.00	2.79	2.95	3.00	3.24	3.14	3.09	4.07
Spain	9.35	6.89	7.86	7.82	7.27	6.03	5.41	4.78	5.81	8.89	10.37
Sweden	3.00	2.64	3.04	3.87	4.29	4.50	4.21	3.37	3.27	4.29	4.48

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Grafico 2010-2021

Unemployment rates by education level Below upper secondary / Upper secondary, non-tertiary / Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2021



## Below upper secondary

Unemployment rates by education level Below upper secondary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	8.1	7.7	8.7	9.5	10.8	10.6	11.7	12.5	10.9	10.0	11.7	13.6
Belgium	13.2	12.1	12.1	13.5	14.3	14.8	14.5	13.1	11.9	10.4	10.7	12.9
Czech Republic	22.7	21.6	25.5	23.4	20.7	20.7	19.2	11.9	9.4	10.2	9.6	11.7
Denmark	9.8	9.4	10.2	10.2	9.1	8.9	6.8	6.8	6.7	6.2	7.2	6.8
Estonia	27.1	25.6	21.5	13.6	11.7	11.7	11.5	10.1	8.4	7.8	10.4	12.0
Finland	11.6	11.3	11.6	12.2	12.5	12.1	11.7	13.0	12.2	10.7	11.9	13.8
France	12.9	12.9	13.8	13.9	14.0	15.6	15.9	15.1	14.3	13.5	11.8	12.0
Germany	15.9	13.9	12.8	12.5	12.0	11.4	10.0	9.2	8.5	7.7	8.2	7.1
Greece	11.9	17.0	25.1	28.7	27.7	26.3	26.2	23.9	22.0	20.0	18.8	17.0
Hungary	23.5	23.1	22.8	21.8	16.7	15.5	11.8	10.1	8.8	8.1	10.0	9.6
Ireland	19.4	21.7	23.3	20.3	18.7	15.9	49.9	10.9	7.9	6.9	6.4	8.6
Italy	9.1	9.4	12.2	14.3	15.2	14.2	14.3	14.3	13.4	12.8	12.1	12.4
Latvia	29.1	27.5	22.9	22.6	22.0	19.6	18.1	15.9	14.6	11.0	16.3	13.9
Lithuania	37.8	38.1	36.1	32.9	25.0	23.3	24.8	19.0	15.6	17.3	21.4	14.5
Luxembourg	4.1	6.1	6.4	8.6	7.7	8.3	6.9	6.4	6.4	5.5	8.0	6.4
Netherlands	5.1	4.4	6.5	8.6	10.1	9.3	7.6	6.6	5.1	4.2	4.6	4.4
Poland	16.1	16.8	17.8	19.3	17.6	15.5	12.8	11.1	9.4	8.2	8.2	7.3
Portugal	11.8	13.3	16.0	17.1	15.3	13.4	11.9	9.5	7.0	6.5	6.3	6.3
Slovak Republic	40.8	39.4	41.5	40.0	39.2	34.2	29.0	27.3	27.4	27.9	27.5	38.2
Slovenia	11.2	12.7	14.0	17.8	15.4	13.6	14.0	12.1	8.7	9.1	9.7	7.9
Spain	24.5	26.2	31.1	32.7	31.4	28.9	26.1	23.4	20.5	18.9	20.0	19.8
Sweden	11.3	10.8	12.3	13.0	13.2	13.1	13.2	13.3	13.8	14.1	18.5	21.5

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Upper secondary, non-tertiary

Unemployment rates by education level Upper secondary, non-tertiary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	3.96	3.73	4.02	4.41	4.51	4.91	5.23	4.73	3.83	3.62	4.52	5.37
Belgium	6.58	5.66	6.70	6.82	7.29	7.51	6.97	6.13	5.09	4.60	4.90	5.80
Czech Republic	6.17	5.71	5.69	6.13	5.44	4.39	3.22	2.49	1.90	1.63	2.21	2.54
Denmark	6.30	5.95	6.15	5.80	5.42	4.66	4.37	3.93	3.46	3.52	4.20	3.59
Estonia	17.82	11.80	9.60	8.79	7.59	6.08	7.59	6.16	5.24	4.57	6.65	6.38
Finland	7.48	6.92	7.06	7.51	8.04	8.16	8.32	7.98	7.09	6.21	7.31	6.97
France	7.20	7.39	8.30	8.50	8.76	9.11	8.99	8.52	8.25	7.87	7.40	7.08
Germany	6.92	5.81	5.33	5.14	4.63	4.28	3.66	3.27	2.85	2.63	3.14	3.00
Greece	12.81	17.87	24.60	28.13	27.65	25.48	24.18	22.27	20.34	18.83	17.43	15.42
Hungary	9.49	9.56	9.43	8.73	6.49	5.72	4.23	3.32	3.03	2.54	3.48	3.34
Ireland	13.84	15.13	15.19	14.02	11.94	9.94	30.77	7.03	5.34	4.76	5.28	6.34
Italy	6.06	5.95	7.74	8.94	9.11	8.94	8.81	8.54	8.43	7.93	7.37	7.70
Latvia	19.62	16.90	16.75	12.52	10.94	10.73	11.28	9.98	8.29	7.02	8.67	8.45
Lithuania	20.61	17.84	15.65	13.90	13.09	11.33	9.61	9.04	7.97	7.97	10.51	9.06
Luxembourg	3.60	3.74	4.18	5.53	5.08	5.44	5.66	4.77	4.54	5.22	4.78	4.33
Netherlands	3.07	3.21	4.46	6.43	7.11	6.83	5.70	4.38	3.29	2.76	2.74	3.09
Poland	8.89	8.67	9.30	9.68	8.62	7.14	5.81	4.69	3.65	2.96	2.84	3.32
Portugal	9.70	10.95	14.47	14.38	12.69	11.47	10.53	8.04	6.57	5.84	6.63	6.19
Slovak Republic	12.25	11.57	11.73	12.35	11.27	9.87	8.30	6.97	5.44	4.37	5.61	5.72
Slovenia	6.93	8.18	8.14	9.83	9.70	9.42	7.57	7.54	5.28	4.43	4.94	4.64
Spain	17.17	18.97	21.50	23.23	21.60	19.23	17.04	15.08	13.79	12.69	14.46	14.08
Sweden	6.44	5.17	5.72	5.90	4.86	4.62	4.30	3.90	3.37	3.79	4.70	5.19

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Tertiary

Unemployment rates by education level Tertiary, % of 25-64 year-olds, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	2.82	2.66	2.79	3.49	3.74	3.59	3.41	2.98	2.97	2.83	3.18	3.82
Belgium	4.02	3.39	3.43	4.26	4.18	4.11	3.74	3.85	3.16	2.90	3.15	3.16
Czech Republic	2.52	2.62	2.65	2.47	2.62	2.20	1.81	1.40	1.14	0.97	1.40	1.36
Denmark	4.56	4.96	4.82	4.69	4.65	4.58	4.54	4.44	4.03	4.07	4.12	3.89
Estonia	9.19	7.90	5.93	5.46	4.65	3.77	3.70	3.30	3.57	2.64	4.65	3.51
Finland	4.41	3.96	3.90	4.45	5.06	6.39	5.42	4.92	4.16	3.89	4.20	4.42
France	4.93	4.87	5.08	5.26	5.75	5.70	5.06	4.73	5.03	4.68	4.69	4.75
Germany	3.09	2.44	2.35	2.43	2.48	2.33	2.21	1.98	1.87	1.82	2.50	2.35
Greece	8.86	13.00	17.18	19.41	19.07	19.00	17.23	15.65	13.68	11.62	11.52	10.62
Hungary	4.13	3.94	4.02	3.63	2.68	2.17	1.68	1.47	1.34	1.36	1.73	1.50
Ireland	7.05	7.22	7.01	6.71	6.06	5.14	17.46	3.74	3.52	2.95	3.66	3.77
Italy	5.56	5.16	6.36	7.02	7.56	6.82	6.56	6.15	5.73	5.59	5.20	4.81
Latvia	10.21	6.86	6.23	5.45	5.13	4.48	3.98	3.56	3.69	3.61	5.16	4.77
Lithuania	6.79	5.60	4.83	4.41	3.69	3.18	2.73	2.73	2.59	2.84	4.07	4.05
Luxembourg	3.56	3.53	3.36	3.69	3.64	4.57	3.77	3.76	4.05	3.85	4.62	3.73
Netherlands	2.28	2.55	3.02	3.70	3.85	3.71	3.36	2.75	2.30	2.07	2.35	2.64
Poland	4.19	4.44	4.88	5.03	4.12	3.51	2.99	2.16	1.80	1.82	1.79	1.67
Portugal	6.30	8.04	10.52	11.74	8.93	8.22	7.44	5.72	4.73	4.77	5.07	4.31
Slovak Republic	4.84	5.27	5.98	6.44	5.82	5.56	5.08	3.64	2.84	2.29	3.27	2.91
Slovenia	4.07	4.72	5.76	5.84	6.05	5.73	6.04	5.40	3.56	2.97	3.00	3.25
Spain	10.37	11.53	13.90	14.90	13.82	12.36	10.94	9.35	8.43	8.08	9.54	8.58
Sweden	4.48	3.85	4.03	3.99	4.03	3.97	3.78	3.87	3.53	3.50	4.58	4.25

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; ● Estimated value; ● Forecast value; ✕ Not applicable; ● Provisional data; \$ Strike; - Nil;

Come illustrano i grafici nel settore della disoccupazione, al contrario del settore di occupazione, essa diminuisce all'aumentare del titolo di studi ottenuti.

La Francia si trova in una posizione intermedia rispetto agli altri Paesi, sia per il periodo del 2000-2010 che per il periodo 2010-2021.

Attualmente (2021) ha il 12% di disoccupati per la categoria di studi che terminano prima del percorso di scuola superiore, il 7,08% per chi ha il diploma e il 4,75% chi ha terminato il percorso universitario.

Per la prima categoria il Paese che ha meno disoccupazione sono i Paesi Bassi con il 4,4% di disoccupati, per la seconda e terza categoria la Repubblica Ceca con il 2,54% e l'1,36%; si avvicinano l'Ungheria e la Polonia per la terza categoria con l'1,50% e l'1,67%.

I Paesi che invece hanno un tasso maggiormente elevato sono la Slovacchia (below upper secondary) con il 38,2%, la Grecia 15,42% (upper secondary, non-tertiary), 10,62% (tertiary).

#### 4. Giovani senza lavoro, istruzione o formazione (NEET)

Questo indicatore presenta la quota di giovani che non hanno un lavoro, un'istruzione o una formazione (NEET, not in employment, education or training), come percentuale del numero totale di giovani nella fascia di età corrispondente. I giovani in formazione comprendono coloro che frequentano l'istruzione a tempo parziale o a tempo pieno, ma escludono quelli che frequentano l'istruzione non formale e le attività educative di brevissima durata. I giovani NEET possono essere disoccupati o inattivi e non coinvolti nell'istruzione o nella formazione. I giovani che non hanno un lavoro, né un'istruzione o una formazione rischiano di essere socialmente esclusi: individui con un reddito al di sotto della soglia di povertà e privi delle competenze per migliorare la propria situazione economica<sup>14</sup>.

Grafico 2000-2010



<sup>14</sup> <https://data.oecd.org/youthinac/youth-not-in-employment-education-or-training-neet.htm>



## 15-19 anni

Youth not in employment, education or training (NEET) 15-19 year-olds, % in same age group, 2000 – 2010



Location ▾	▾ 2000	▾ 2001	▾ 2002	▾ 2003	▾ 2004	▾ 2005	▾ 2006	▾ 2007	▾ 2008	▾ 2009	▾ 2010
Austria	..	..	..	..	7.94	7.03	6.62	5.54	5.71	6.60	5.66
Belgium	6.52	6.22	6.83	7.13	4.89	6.24	7.11	5.23	5.47	5.67	5.95
Czech Republic	7.89	6.82	6.03	5.79	5.71	5.31	4.52	2.89	2.72	3.51	3.76
Denmark	2.72	3.76	2.40	2.53	2.10	4.31	4.42	4.10	3.97	4.24	6.55
Estonia	..	..	..	3.34	7.60	5.17	3.69	5.74	4.86	7.96	5.12
Finland	..	..	..	6.23	5.90	5.24	3.58	3.53	5.08	5.13	5.11
France	6.99	6.61	6.80	5.38	5.39	6.34	6.98	6.29	5.81	6.81	7.92
Germany	5.71	5.10	4.70	4.70	3.57	4.38	4.21	4.15	3.71	3.76	3.68
Greece	9.33	7.24	7.75	9.50	10.61	11.55	7.67	8.43	8.23	7.90	7.47
Hungary	8.63	8.31	8.02	6.78	6.23	6.42	6.02	5.00	5.70	5.63	4.64
Ireland	4.38	4.13	4.88	5.28	4.92	4.47	5.01	5.10	8.49	11.00	10.15
Italy	13.13	12.57	10.53	..	11.02	11.15	11.79	10.17	9.59	11.22	12.47
Latvia	..	..	6.22	6.54	7.95	7.02	5.39	6.40	6.03	6.80	6.40
Lithuania	..	..	..	..	..	2.41	..	..	..	..	3.99
Luxembourg	1.67	..	..	..	..	2.23	..	..	..	..	6.26
Netherlands	..	2.77	3.15	2.94	2.59	3.05	2.18	3.62	2.06	3.57	3.06
Poland	4.52	5.81	3.05	3.28	2.57	1.69	3.79	2.46	2.38	3.63	3.59
Portugal	7.73	7.42	7.26	8.79	9.79	8.44	7.75	8.55	7.07	6.92	7.44
Slovak Republic	26.26	26.42	15.65	12.62	7.87	6.28	6.69	5.43	5.66	4.55	4.58
Slovenia	..	..	..	4.79	4.28	4.89	4.23	4.29	4.38	2.53	3.18
Spain	8.71	7.59	7.91	8.58	8.32	11.63	10.93	11.70	11.18	14.17	13.50
Sweden	3.63	4.26	4.63	4.24	4.84	4.67	5.33	6.95	4.40	5.54	5.30

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## 20-24 anni

Youth not in employment, education or training (NEET) 20-24 year-olds, % in same age group, 2000 – 2010



Location ▾	▾ 2000	▾ 2001	▾ 2002	▾ 2003	▾ 2004	▾ 2005	▾ 2006	▾ 2007	▾ 2008	▾ 2009	▾ 2010
Youth not in employment, education or training (NEET)	15-29 year-olds, % in same age group, 2000 – 2010										13.43
Location ▾	▾ 2000	▾ 2001	▾ 2002	▾ 2003	▾ 2004	▾ 2005	▾ 2006	▾ 2007	▾ 2008	▾ 2009	▾ 2010
Austria	..	..	..	..	12.39	11.44	11.96	11.30	10.65	11.42	11.71
Belgium	12.92	11.74	14.00	14.36	13.99	14.19	13.90	12.73	12.11	12.74	14.21
Czech Republic	18.55	17.42	16.90	16.88	17.18	15.90	14.07	11.74	10.88	12.83	13.24
Denmark	5.84	6.18	5.58	8.89	8.61	8.22	6.23	7.06	7.58	8.85	11.94
Estonia	..	..	..	15.12	15.34	14.76	11.38	13.04	11.34	19.01	19.14
Finland	..	..	..	11.64	12.36	10.90	10.43	10.15	9.86	11.96	12.64
France	14.99	14.48	14.74	14.12	14.60	14.52	15.15	14.47	14.03	15.63	16.61
Germany	13.31	13.09	12.62	12.86	13.45	14.70	13.60	12.58	11.65	11.64	11.97
Greece	21.52	19.79	20.14	19.38	20.40	19.55	16.70	16.57	15.98	16.62	18.09
Hungary	20.21	18.86	19.49	18.83	17.08	17.24	17.04	15.61	16.27	17.74	18.92
Ireland	8.97	8.95	10.29	10.79	10.72	10.48	10.40	10.75	12.79	18.58	20.79
Italy	23.29	22.16	20.67	..	20.53	21.06	20.08	20.02	19.15	21.17	22.98
Latvia	..	..	17.46	16.94	17.95	17.23	14.36	14.80	11.97	20.20	22.76
Lithuania	..	..	..	..	..	11.41	..	..	..	..	18.01
Luxembourg	8.10	8.18	7.48	7.03	8.74	7.33	8.56	8.94	8.48	7.93	7.14
Netherlands	..	6.73	7.07	7.71	7.54	7.26	6.20	6.72	5.11	7.00	6.77
Poland	22.08	20.70	20.99	20.53	20.34	18.37	17.43	15.54	13.66	14.22	15.02
Portugal	10.53	9.93	10.66	12.06	12.70	12.87	12.39	13.43	12.22	12.80	13.47
Slovak Republic	30.41	31.39	26.81	23.86	21.79	20.55	19.13	17.21	16.17	16.12	18.82
Slovenia	..	..	..	10.04	9.24	10.06	10.77	10.10	8.45	9.04	8.76
Spain	15.65	14.67	14.98	15.02	14.65	17.14	15.88	15.61	16.67	22.63	23.65
Sweden	7.90	7.34	7.95	8.41	9.54	9.18	10.46	10.08	8.75	10.99	10.27
Information on data for Israel: <a href="http://oe.cd/israel-disclaimer">http://oe.cd/israel-disclaimer</a>											14.23

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;



## 15-29 anni

Youth not in employment, education or training (NEET) 15-29 year-olds, % in same age group, 2000 - 2010

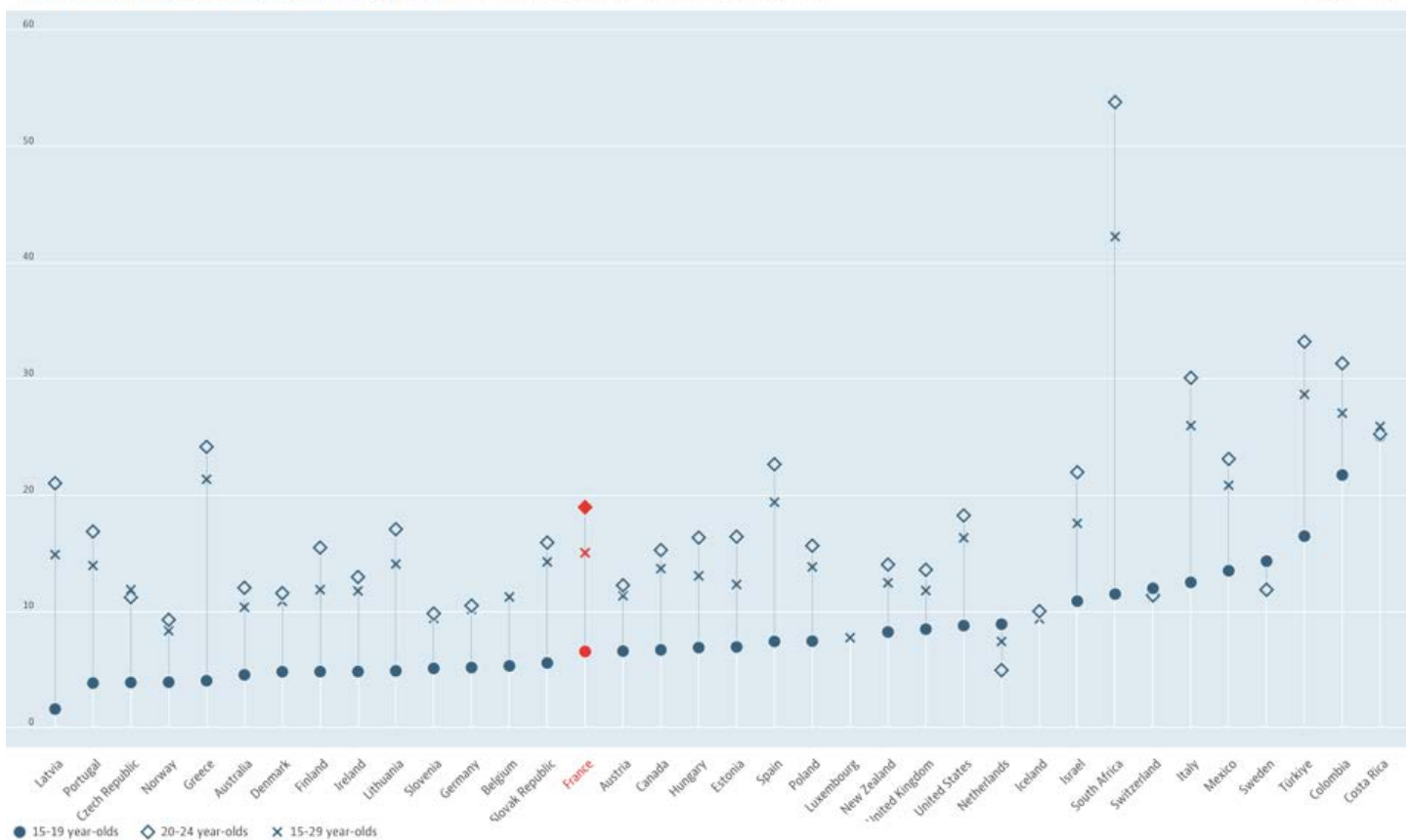
Location	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Austria	..	..	..	..	12.39	11.44	11.96	11.30	10.65	11.42	11.71
Belgium	12.92	11.74	14.00	14.36	13.99	14.19	13.90	12.73	12.11	12.74	14.21
Czech Republic	18.55	17.42	16.90	16.88	17.18	15.90	14.07	11.74	10.88	12.83	13.24
Denmark	5.84	6.18	5.58	8.89	8.61	8.22	6.23	7.06	7.58	8.85	11.94
Estonia	..	..	..	15.12	15.34	14.76	11.38	13.04	11.34	19.01	19.14
Finland	..	..	..	11.64	12.36	10.90	10.43	10.15	9.86	11.96	12.64
France	14.99	14.48	14.74	14.12	14.60	14.52	15.15	14.47	14.03	15.63	16.61
Germany	13.31	13.09	12.62	12.86	13.45	14.70	13.60	12.58	11.65	11.64	11.97
Greece	21.52	19.79	20.14	19.38	20.40	19.55	16.70	16.57	15.98	16.62	18.09
Hungary	20.21	18.86	19.49	18.83	17.08	17.24	17.04	15.61	16.27	17.74	18.92
Ireland	8.97	8.95	10.29	10.79	10.72	10.48	10.40	10.75	12.79	18.58	20.79
Italy	23.29	22.16	20.67	..	20.53	21.06	20.08	20.02	19.15	21.17	22.98
Latvia	..	..	17.46	16.94	17.95	17.23	14.36	14.80	11.97	20.20	22.76
Lithuania	..	..	..	..	..	11.41	..	..	..	..	18.01
Luxembourg	8.10	8.18	7.48	7.03	8.74	7.33	8.56	8.94	8.48	7.93	7.14
Netherlands	..	6.73	7.07	7.71	7.54	7.26	6.20	6.72	5.11	7.00	6.77
Poland	22.08	20.70	20.99	20.53	20.34	18.37	17.43	15.54	13.66	14.22	15.02
Portugal	10.53	9.93	10.66	12.06	12.70	12.87	12.39	13.43	12.22	12.80	13.47
Slovak Republic	30.41	31.39	26.81	23.86	21.79	20.55	19.13	17.21	16.17	16.12	18.82
Slovenia	..	..	..	10.04	9.24	10.06	10.77	10.10	8.45	9.04	8.76
Spain	15.65	14.67	14.98	15.02	14.65	17.14	15.88	15.61	16.67	22.63	23.65
Sweden	7.90	7.34	7.95	8.41	9.54	9.18	10.46	10.08	8.75	10.99	10.27

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; ● Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## Grafico 2010-2021

Youth not in employment, education or training (NEET) 15-19 year-olds / 20-24 year-olds / 15-29 year-olds, % in same age group, 2021



## 15-19 anni

### Youth not in employment, education or training (NEET)

15-19 year-olds, % in same age group, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	5.66	5.82	4.76	5.09	7.23	5.73	5.47	5.10	5.27	6.58	5.71	6.61
Belgium	5.95	6.09	8.28	6.72	5.39	4.34	4.33	4.00	3.91	4.77	4.21	5.34
Czech Republic	3.76	3.74	3.96	3.21	3.24	3.04	2.08	2.00	2.38	1.79	2.38	3.91
Denmark	6.55	6.10	6.31	6.25	4.48	4.38	3.01	4.58	4.05	4.42	4.28	4.84
Estonia	6.12	6.39	6.78	4.63	6.98	5.50	4.22	5.77	8.97	3.45	4.01	6.97
Finland	5.11	5.05	4.69	4.83	5.52	5.15	4.17	4.48	4.59	4.55	3.83	4.84
France	7.92	7.05	6.87	7.78	7.86	7.45	7.26	7.19	6.84	6.48	6.56	6.57
Germany	3.68	3.50	3.03	2.80	2.93	2.54	3.35	3.61	3.38	2.81	..	5.19
Greece	7.47	8.34	10.66	9.29	10.49	8.38	8.13	8.49	8.12	6.66	7.67	4.07
Hungary	4.64	4.83	4.77	5.95	6.84	6.12	5.08	5.40	6.77	5.96	6.65	6.91
Ireland	10.15	9.43	9.63	10.62	9.12	8.00	9.84	8.36	6.01	6.36	6.19	4.85
Italy	12.47	11.39	11.95	11.05	11.19	11.42	9.35	10.15	10.88	10.80	10.61	12.52
Latvia	6.40	7.31	7.17	3.21	3.75	3.10	3.53	2.28	2.88	2.69	2.59	1.63
Lithuania	3.99	..	..	..	2.70	3.91	2.13	2.31	2.58	3.00	2.31	4.91
Luxembourg	6.26	..	2.93	3.51	2.40	..	..	2.91	1.49	..	..	..
Netherlands	3.06	3.42	2.40	4.06	3.64	3.57	3.66	3.46	3.25	3.54	3.91	8.93
Poland	3.59	3.91	3.93	3.45	4.00	5.20	5.55	2.85	3.47	3.06	2.77	7.47
Portugal	7.44	8.04	7.87	6.93	7.70	6.98	6.04	5.42	4.97	4.78	3.87	3.86
Slovak Republic	4.58	5.33	5.65	5.43	5.68	6.25	6.06	6.59	6.67	5.47	5.70	5.59
Slovenia	3.18	3.37	3.83	3.55	4.57	4.95	2.95	3.43	1.93	3.81	3.30	5.12
Spain	13.50	12.51	11.81	11.18	9.65	9.12	8.70	8.26	8.74	7.78	8.12	7.44
Sweden	5.30	4.05	4.10	4.06	4.31	..	..	3.63	6.80	3.33	2.88	14.34

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## 20-24 anni

### Youth not in employment, education or training (NEET)

20-24 year-olds, % in same age group, 2010 – 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	13.43	10.92	11.75	12.08	12.01	11.75	13.21	11.84	12.46	10.88	13.82	12.27
Belgium	18.02	17.14	17.53	18.72	18.85	15.82	14.31	15.20	14.61	15.41	14.04	..
Czech Republic	13.59	12.83	13.38	14.18	12.25	11.62	11.34	10.51	8.82	8.93	9.58	11.25
Denmark	13.99	14.52	16.61	15.07	16.09	13.71	11.70	15.59	13.48	12.71	13.80	11.59
Estonia	22.45	15.77	17.06	16.84	16.14	14.99	13.95	13.22	12.21	10.77	13.71	16.45
Finland	15.79	14.32	15.19	15.47	15.63	18.29	17.39	16.98	14.20	12.90	15.23	15.51
France	20.63	20.28	20.08	19.38	18.35	20.94	21.92	20.74	20.31	19.49	18.99	18.98
Germany	13.67	12.57	11.18	10.31	10.13	9.27	10.79	10.08	10.39	8.85	..	10.52
Greece	21.10	24.08	30.40	33.13	31.28	28.09	25.01	23.98	22.85	22.05	18.74	24.17
Hungary	21.51	22.40	22.46	26.07	20.59	18.44	17.49	16.12	15.44	15.49	15.56	16.36
Ireland	26.07	26.05	25.70	22.02	21.15	19.84	15.90	14.41	13.55	12.95	12.67	12.98
Italy	27.10	28.38	31.54	33.74	34.95	33.85	32.23	30.08	28.28	28.46	27.43	30.11
Latvia	30.44	21.63	20.34	17.50	16.60	13.25	18.38	20.27	14.02	13.87	16.77	21.04
Lithuania	24.03	..	..	..	16.42	16.52	14.85	16.07	14.58	14.47	17.42	17.09
Luxembourg	7.52	..	10.30	8.19	9.02	9.31	..	10.19	10.06	..	..	..
Netherlands	7.44	6.89	7.12	9.47	10.37	8.85	8.46	7.72	7.67	7.44	8.16	4.97
Poland	17.55	18.58	18.94	20.18	19.24	18.46	17.97	15.89	14.49	14.00	15.37	15.67
Portugal	16.38	18.73	22.70	22.03	23.94	20.95	20.84	17.16	16.79	15.33	15.54	16.89
Slovak Republic	22.14	21.37	20.25	20.98	18.56	18.82	16.75	16.45	14.68	11.77	13.77	15.94
Slovenia	9.25	11.27	11.42	13.66	13.41	17.24	12.10	10.49	12.03	8.68	11.64	9.84
Spain	27.05	28.93	30.61	32.35	29.02	27.23	25.51	23.21	22.01	21.90	21.72	22.67
Sweden	14.23	12.87	13.46	12.94	12.01	11.78	10.85	10.48	10.00	8.98	10.59	11.89

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

.. Not available; | Break in series; e Estimated value; f Forecast value; x Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

## 15-29 anni

Youth not in employment, education or training (NEET) 15-29 year-olds, % in same age group, 2010 - 2021



Location ▼	▼ 2010	▼ 2011	▼ 2012	▼ 2013	▼ 2014	▼ 2015	▼ 2016	▼ 2017	▼ 2018	▼ 2019	▼ 2020	▼ 2021
Austria	11.71	10.27	10.29	10.68	11.55	10.44	10.86	10.81	11.10	10.44	11.57	11.38
Belgium	14.21	13.89	14.96	14.98	15.01	13.81	12.99	13.24	12.75	12.60	12.46	11.27
Czech Republic	13.24	12.75	13.42	13.24	12.49	12.23	11.62	10.91	9.99	9.80	10.58	11.89
Denmark	11.94	12.76	13.29	12.59	13.08	11.43	9.70	12.67	12.03	11.62	11.69	10.89
Estonia	19.14	15.15	15.94	14.80	14.50	12.85	14.53	11.75	12.72	10.39	11.25	12.34
Finland	12.64	11.76	11.93	12.33	12.97	14.31	13.23	12.61	11.95	11.04	10.77	11.89
<b>France</b>	<b>16.61</b>	<b>16.41</b>	<b>16.58</b>	<b>16.34</b>	<b>16.25</b>	<b>17.20</b>	<b>17.19</b>	<b>16.55</b>	<b>16.10</b>	<b>15.45</b>	<b>15.03</b>	<b>15.06</b>
Germany	11.97	11.00	9.94	9.68	9.17	8.57	9.61	9.34	9.19	8.23	...	10.20
Greece	18.09	21.59	26.74	28.47	28.31	26.15	23.54	22.75	21.45	19.58	18.75	21.38
Hungary	18.92	18.53	18.88	20.48	17.48	15.89	15.18	14.02	13.50	13.30	14.32	13.08
Ireland	20.79	21.92	21.09	19.24	18.03	16.20	14.84	13.11	11.73	11.05	11.01	11.79
Italy	22.98	23.16	24.62	26.10	27.71	27.38	26.02	25.11	23.67	23.54	23.52	26.00
Latvia	22.76	19.56	19.09	15.77	14.52	12.96	14.44	13.86	11.18	10.03	13.60	14.91
Lithuania	18.01	...	...	...	14.19	13.74	11.40	11.22	10.50	11.31	12.51	14.09
Luxembourg	7.14	7.24	8.18	6.06	8.21	8.43	...	7.74	8.39	5.55	7.91	7.76
Netherlands	6.77	6.88	6.71	8.87	9.22	8.27	7.84	7.55	6.95	6.88	7.19	7.44
Poland	15.02	15.48	15.98	16.95	15.84	15.65	15.05	13.26	12.69	12.50	13.45	13.84
Portugal	13.47	15.29	16.62	17.32	19.16	16.54	16.87	13.33	12.49	12.19	11.72	13.97
Slovak Republic	18.82	19.12	18.79	19.11	18.71	17.21	15.90	16.22	15.15	13.33	14.22	14.28
Slovenia	8.76	10.74	10.97	13.16	13.66	14.60	11.58	10.91	9.67	9.43	9.07	9.42
Spain	23.65	24.31	25.63	27.15	24.31	22.82	21.68	19.87	19.06	18.26	18.47	19.41
Sweden	10.27	9.06	9.70	9.36	9.45	9.08	8.23	8.04	8.86	7.03	7.56	11.87

Information on data for Israel: <http://oe.cd/israel-disclaimer>

... Not available; ! Break in series; e Estimated value; f Forecast value; X Not applicable; p Provisional data; s Strike; - Nil;

Da come illustrato dai grafici per la popolazione dai 15 ai 19 anni il tasso di giovani che sono senza lavoro, istruzione o formazione ha avuto un grande aumento (da 6,87% a 7,78%) tra il 2013 e il 2014, l'ultimo dato disponibile del 2021 è a 6,57%. I paesi che hanno l'indice maggiormente alto sono la Svezia, con il 14,34% e l'Italia con il 12,52%. Al contrario coloro che hanno indici minori sono Repubblica Ceca, con 3,91%, Norvegia con 3,94% e Lettonia, con l'indice minore di tutti a 1,63%. Questi indici sono abbastanza contenuti in quanto la maggior parte della popolazione in quella fascia d'età è molto probabile che stia ancora studiando, in quanto ormai è quasi necessario completare almeno il ciclo d'istruzione superiore.

Per la popolazione tra i 20-24 anni invece le percentuali aumentano e la Francia è al 18,98%. I Paesi con una percentuale elevata sono la Grecia, con il 24,17%, l'Italia con 30,11% e la Spagna con il 22,67%.

Tra i 15 e i 29 anni invece la percentuale francese del 2021 è del 15,06%, percentuale abbastanza elevata poiché le percentuali degli altri Paesi si aggirano intorno all'11 e al 14%, a parte la Grecia con il 21,38% e l'Italia con il 26%. Tra il 2000 e il 2010 la percentuale si è sempre aggirata intorno al 14%, dal 2010 in poi invece sempre tra il 15 ed il 17%.

## 5. Il sistema scolastico

Il sistema scolastico francese ha differenti punti di forza:

- Valutazione delle competenze e non voti: la tendenza è di valutare i propri studenti senza l'uso dei voti. In questo modo si tenta di evitare lo spirito di competizione e di favorire l'interesse per l'apprendimento.
- Infrastrutture migliori: le scuole francesi si trovano in edifici moderni o ristrutturati e sono dotati della strumentazione necessaria per l'apprendimento: computer e tablet, laboratori con apparecchiature specifiche, palestre attrezzate...
- Approccio empirico: le modalità di insegnamento sono decisamente più pratiche, soprattutto per quanto riguarda le materie scientifiche. Alle medie, ad esempio, durante le ore di scienze di esaminano gli organi degli animali, mentre all'università sono previsti degli stage. Si predilige un metodo che avvicina maggiormente i ragazzi al mondo del lavoro.
- Educazione gratuita: le scuole pubbliche sono davvero gratuite. I ragazzi devono comprare solo quaderni e penne. I testi scolastici e le escursioni sono a carico della scuola, spesso pagate grazie a finanziamenti o progetti europei. Anche l'università ha costi pressoché irrilevanti, poche centinaia di euro all'anno.
- Scuola laica: studiare la storia delle religioni permette di acquisire una maggiore conoscenza di altre culture e favorisce il dialogo tra di esse. Conoscere le varie confessioni permette di avere più elementi per capire la realtà sempre più multietnica in cui siamo immersi.
- Minor compiti a casa: i ragazzi trascorrono molte ore a scuola, motivo per cui la mole di lavoro da svolgere a casa è inferiore. Si cerca di stimolare gli studenti durante l'orario scolastico e di esaurire l'apprendimento in classe.

### 5.1 La suddivisione delle scuole francesi

In Francia esistono sia scuole pubbliche che private. Tuttavia, la differenza tra le due diverge sensibilmente rispetto all'impostazione che, ad esempio, abbiamo in Italia.

La grande differenza con il nostro sistema è che entrambe garantiscono la stessa qualità della didattica e lo stesso tipo di istruzione agli studenti: in tutti e due i sistemi si frequentano le stesse materie, si segue lo stesso programma e si applicano le stesse riforme scolastiche. Anche i professori hanno la medesima formazione: sono tutti dipendenti pubblici statali e devono sostenere un unico concorso di abilitazione, anche se sono tenuti a segnalare per quali tipi di istituti.

Una terza differenza è che nel privato le scuole sono perlopiù cattoliche. Se nelle scuole pubbliche, completamente laiche, l'insegnamento della religione è inserita all'interno di storia, nelle scuole private per fare religione si prevedono ore aggiuntive. Per essere più precisi in entrambi i tipi di istituti si insegna storia delle religioni durante le lezioni di storia, ma nelle private si affronta anche l'aspetto più spirituale della materia in ore a parte. Tuttavia, queste non sono obbligatorie e gli studenti possono scegliere di non frequentarle.

Il percorso formativo nella scuola francese va dalla materna al dottorato.

Età studente	Anno in corso	↑ Richiesto titolo precedente
6-7	1°	ÉCOLE PRIMAIRE
7-8	2°	
8-9	3°	
9-10	4°	
10-11	5°	
11-12	6°	COLLÈGE
12-13	7°	
13-14	8°	
14-15	9°	
15-16	10°	COLLÈGE TECHNIQUE / LYCÉE
16-17	11°	
17-18	12°	
18+	↑	UNIVERSITÉ

#### 5.1.1 École maternelle (scuola dell'infanzia)

La scuola materna francese è obbligatoria e si inizia all'età di tre anni e ne dura tre. Come la scuola elementare è gestita dai comuni.

- Petite Section – età: 3-4 anni
- Moyenne Section – età: 4-5 anni
- Grande Section- età: 5-6 anni

#### 5.1.2 École élémentaire (scuola elementare)

La scuola elementare francese si inizia all'età di sei anni e ne dura cinque.

- CP – Cours Préparatoire – età: 6-7 anni
- CE1 e CE2 – Cours Élémentaire 1 e 2 – età: 7-9 anni

- CM1 e CM2 – Cours Moyen 1 e 2 – età: 9-11 anni

La principale differenza nel passaggio tra materna ed elementare è il cambio dei maestri, che alle elementari sono uno o al massimo due. Interessante sapere che molto spesso l'asilo si trova nella stessa struttura, fattore che favorisce la continuità nel percorso.

#### *5.1.3 Collège (scuola media)*

La scuola media francese si inizia all'età di 11 anni e ne dura quattro.

- Sixième – 6ème – età: 11-12 anni
- Cinquième 5ème – età: 12-13 anni
- Quatrième – 4ème – età: 13-14 anni
- Troisième – 3ème – età: 14-15 anni

La principale differenza nel passaggio tra elementari e medie è il cambio dei professori, che alle medie sono più di uno.

#### *5.1.4 Lycée (scuola superiore)*

Le **scuole superiori in Francia** si iniziano all'età di 16 anni e ne durano tre.

- Seconde – 2nde – età: 15-16 anni
- Première – 1ere – età: 16-17 anni
- Terminale – età: 16-18 anni

Per quanto riguarda i tipi di scuola esistono principalmente tre percorsi, tutti identificati con il termine "Lycée".

Voie/Lycée Général: Corrisponde indicativamente al nostro liceo e prevede tre indirizzi: lo scientifico (S – Scientifique), il classico (L – Littéraire) e l'economico-sociale (Économique et Social – ES). I tre indirizzi si trovano sempre in un'unica struttura, quella del Lycée Général appunto.

Voie/Lycée Technologique: Corrisponde in linea di massima ai nostri istituti tecnici. I rami sono moltissimi: industria dello sviluppo sostenibile (informatica, architettura, energia e ambiente...), disegno industriale, tecniche di laboratorio (chimica, biochimica, fisica...), tecniche socio-sanitarie,

tecniche di gestione (marketing, comunicazione, contabilità...), tecniche della musica e della danza, agronomia, settore alberghiero...

Voie/Lycée professionnel: Corrisponde genericamente alla nostra scuola professionale. È l'opzione di chi intende specializzarsi in una professione e iniziare a lavorare il prima possibile. Consente infatti di sostenere il CAP all'età di 16 anni (età fino alla quale è prevista l'istruzione dell'obbligo), un certificato con il quale si può smettere di studiare prima di fare l'esame di maturità a 18 anni. In queste scuole gli studenti sono spesso impegnati in stage utili per conoscere il mondo del lavoro.

La grande differenza rispetto al sistema scolastico italiano è che le **scuole superiori francesi** sono elitarie. Ciò significa che per accedere a determinati istituti è necessario aver superato l'esame delle medie con una determinata votazione.

#### 5.1.5 Université (università)

Dopo il tentativo di equiparare i sistemi europei, il percorso universitario francese non differisce di molto da quello italiano. Esistono tuttavia alcune differenze per chi decide di frequentare questa Università all'estero.

Come già avviene per la scelta della scuola superiore, ad esempio, l'accesso alle università dipende dal tipo di istituto frequentato e dalla media scolastica.

Esistono inoltre tre percorsi differenti:

- **Université:** prevede un ciclo di studi triennale (Licence) e uno biennale (Master) e in linea di massima non prevede test di ammissione perché non è a numero chiuso. Accanto alle classiche università, perlopiù pubbliche, esistono percorsi di formazione professionale che terminano con il Diplôme Universitaire de Technologie (DUT) o il Brevet de Technicien Supérieur (BTS), dopo il quale si può proseguire per un anno e prendere una laurea professionale con una tesi incentrata sull'esperienza di stage obbligatoria prevista dal piano di studi.
- **Grandes Écoles:** si tratta di istituti di alto livello in vari ambiti – perlopiù legati ai settori di economia, politica e ingegneria – a cui si accede dopo aver superato un concorso. Sono perlopiù private e pubbliche a numero chiuso. Spesso per accedervi è necessario seguire due anni di corsi preparatori.
- **Écoles Normales Supérieures:** formano insegnanti e ricercatori di alto livello; in questa categoria alcuni istituti specializzati come le Écoles de Management, Écoles d'Ingénieur, Écoles d'Art et d'Architecture e gli Instituts d'Etudes Politiques.

A differenza dei corsi post-diploma italiani, le classi sono formate sempre dagli stessi alunni, le lezioni sono obbligatorie e gli esami sono praticamente sempre scritti.

## Doctorat (dottorato)

Per farlo bisogna presentare una domanda d'iscrizione corredata da un progetto di tesi concordato con un professore, che segue lo studente durante l'intero progetto. Il dottorato ha una durata che varia dai tre ai cinque anni e termina con la discussione di una tesi davanti a una commissione.

Ogni dottorando è inoltre tenuto a seguire diverse attività sperimentali ripartite per l'intera durata del dottorato, come corsi complementari e redazione di articoli scientifici.

Orari: Per quanto riguarda gli orari, in genere i bambini della **scuola materna** frequentano dalle 8.00-8.30 alle 11.30-11.45 e riprendono alle 13.45-14 fino alle 16.30, fatta eccezione per il mercoledì, giorno dedicato allo svago in tutta la Francia.

Alle **elementari** gli orari sono molto simili, con il mercoledì sempre libero. Per quanto riguarda le scuole **medie**, invece, i ragazzi in genere stanno a scuola dalle 8.00 alle 17.30, con il mercoledì dedicato allo sport. In linea di massima nei **licei francesi** la situazione non cambia, nonostante vi siano significative differenze a seconda dell'istituto frequentato. Bisogna inoltre tener presente che alle medie e alle superiori è possibile avere ore buche, alcune giornate che terminano prima o intere mezze giornate libere.

Voti: si sta diffondendo la tendenza anche nelle scuole superiori francesi il metodo per cui la valutazione degli studenti è fatta **non con voti e giudizi** su una singola prova, **ma sulle competenze acquisite**.

All'università invece si è mantenuto il sistema di valutazione da 1 a 20 e ogni esame, come in Italia, prevede il conseguimento di un determinato numero di crediti<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> <https://www.education.gouv.fr/>



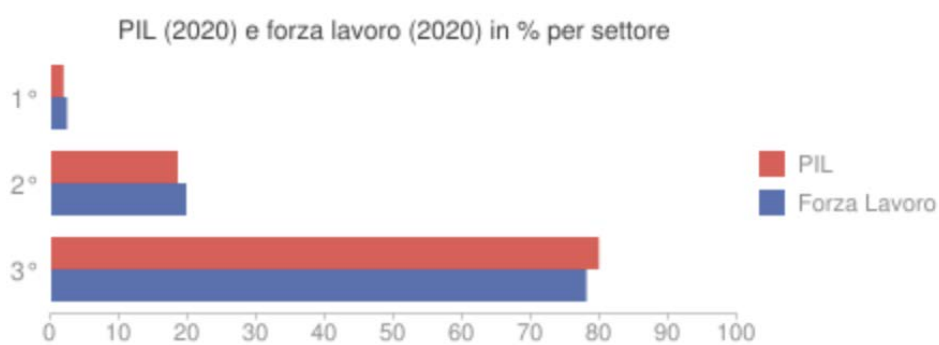
## ANALISI DEI SETTORI PRODUTTIVI

La Francia è la settima potenza economica mondiale; la ripresa del Paese dalla crisi economica del 2008 è arrivata più tardi rispetto ad altri paesi europei ed è rimasta instabile a causa di squilibri strutturali. Nel 2020, a causa della pandemia di COVID-19, il Paese ha subito una delle contrazioni economiche più marcate tra i paesi UE. Tuttavia, l'economia ha iniziato a riprendersi nel 2021 grazie all'ampio sostegno fiscale e a solidi investimenti guidati dal settore privato.

Characteristic	Agriculture	Industry	Services
2021	1.63%	16.78%	70.16%
2020	1.6%	16.45%	71.16%
2019	1.52%	17.42%	70.04%
2018	1.65%	17.19%	70.1%
2017	1.54%	17.24%	70.29%
2016	1.44%	17.43%	70.51%
2015	1.61%	17.68%	70.21%
2014	1.56%	17.75%	70.35%
2013	1.46%	17.97%	70.3%
2012	1.63%	17.87%	70.28%
2011	1.65%	17.98%	70.18%

16

### France: Distribution of gross domestic product (GDP) across economic sectors from 2011 to 2021



17

### 1. Settore primario

Riguardo il settore primario la Francia si ritrova in prima posizione rispetto all'Unione Europea in ambito agricolo ed è uno dei maggiori esportatori di derrate alimentari.

<sup>16</sup> <https://www.statista.com/statistics/270352/distribution-of-gross-domestic-product-gdp-across-economic-sectors-in-france/>

<sup>17</sup> <http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=064>

Estese sono le superfici destinate alla coltivazione di cereali, in primo luogo frumento e avena.

La Francia è anche il secondo esportatore di prodotti agricoli al mondo ed è superata solo dagli Stati Uniti. Enormi fattorie di grano si trovano nella regione settentrionale del paese, mentre la parte meridionale della Francia è rinomata per i suoi vigneti e prodotti orticoli. La Francia è il più grande produttore di barbabietola da zucchero e il secondo produttore di formaggio e vino al mondo. La Francia occidentale è la principale regione produttrice di latticini, pollame, mele e carne di maiale. La stragrande maggioranza delle esportazioni agricole è destinata agli stati membri dell'Unione Europea, che ricevono il 49% di tutte le esportazioni agricole dalla Francia. L'industria agricola in Francia ha il privilegio di ricevere un sostegno significativo dall'UE sotto forma di sussidi, che ammontano a oltre undici miliardi di dollari. Negli ultimi anni, l'industria ha attuato numerose riforme a seguito di accordi internazionali, tra cui l'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio

Grande contributo è dato dall'allevamento con circa un terzo del valore aggiunto al settore agricolo. Tuttavia, il settore primario rappresenta solo una piccolissima parte del PIL del Paese (1,6%) e secondo i dati della Banca Mondiale impiega il 3% della popolazione.

## 2. Settore secondario

Il settore secondario rappresenta il 16.7 % del PIL impiegando circa un quinto della forza lavoro attiva del Paese (24%). I settori industriali chiave sono le telecomunicazioni, l'elettronica, l'automobile, l'aerospaziale e le armi.

Oltre a ciò, la Francia è uno tra i maggiori esportatori netti di energia, grazie ai bassi costi di generazione e agli investimenti sulla tecnologia nucleare. La produzione di energia elettrica è assicurata in larga misura dalle centrali nucleari (circa il 70%), da fonti di energia fossile (carbone e gas) e in misura crescente da fonti di energia rinnovabili. Colpita negli ultimi anni da alluvioni e storiche ondate di calore, la Francia mira a ricoprire un ruolo primario nella lotta al cambiamento climatico e a investire maggiormente sulle fonti rinnovabili. Sono stati approvati piani per arrivare a chiudere tutte le centrali a carbone entro il 2022, per portare la quota di produzione di energia elettrica delle fonti rinnovabili al 40% entro il 2030 e in generale per ridurre drasticamente le emissioni di gas serra nei prossimi decenni.

Anche l'industria chimica resta una componente chiave dell'economia, collocandosi tra i primi settori in termini di valore aggiunto ed esportazioni. Le industrie chimiche di base sono in gran parte concentrate negli agglomerati di Lione, Parigi e nel nord del paese. La regione Rhône Alpes

primeggia per la produzione di prodotti chimici. La Normandia primeggia per la produzione di fertilizzanti, di additivi per carburanti e di materie plastiche. In Piccardia hanno sede importanti leader internazionali del settore chimico, cosmetico e della profumeria, inseriti in un tessuto di piccole e medie imprese specializzate in prodotti ad alto valore aggiunto. Tra le produzioni principali si ricordano l'ammoniaca, l'acido nitrico, i fertilizzanti fosfatici e azotati, il cloro. Si producono inoltre materie plastiche e resine: policloruro di vinile, polietilene e polistirene. Importanti i prodotti chimici come i coloranti, i prodotti farmaceutici e quelli attinenti alla profumeria.

La tecnologia è un altro importante pilastro economico dell'economia del paese. La Francia è classificata tra i paesi tecnologicamente più avanzati al mondo e il paese ha un ambiente ideale per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Questo ambiente ha portato alla crescita di alcune delle più grandi aziende tecnologiche del mondo. Ad esempio, Publicis, una società con sede in Francia, è la terza società pubblicitaria più grande del mondo. Sophia Antipolis, un grande parco tecnologico, è il principale polo tecnologico della Francia<sup>18</sup>.

La crisi economica ha innescato un processo di riduzione del numero degli impianti e degli occupati nei settori tradizionali dell'industria e una progressiva conversione di investimenti e posti di lavoro verso i settori dell'ambiente, dell'energia e della transizione digitale. Gli anni successivi al 2008 e la chiusura di diversi impianti non hanno bloccato l'industria meccanica, che resta molto sviluppata nei comparti delle costruzioni ferroviarie, automobilistiche, navali, aeronautiche, delle macchine agricole e tessili. Le maggiori concentrazioni industriali di questo tipo sono la regione parigina e quella lionese, dove si fabbricano armi, materiale aeronautico e macchine tessili; nell'Est e nel Nord si producono locomotive, carri ferroviari e macchine tessili. Rilevante l'industria automobilistica, che occupa 229 000 addetti (7% della manodopera industriale). Nel 2020 è crollata la produzione di nuove auto a 927 718 veicoli (-44,3% sul 2019). I centri produttivi sono collocati nella regione parigina, nella Franca Contea, nella regione Rodano-Alpi, in Bretagna (Rennes), nel Maine (Le Mans), in Normandia (Cléon, Sandouville, Caen) e nel Nord. Molti impianti sono però a rischio di chiusura. Il settore ha anche dovuto affrontare le critiche vicende del marchio storico Renault: fallita nel 2018 la fusione con FCA, che si è invece rivolta a PSA (Peugeot) per la nascita di un nuovo gruppo, Stellantis.

---

<sup>18</sup> <https://www.worldatlas.com/articles/which-are-the-biggest-industries-in-france.html>

### 3. Settore terziario

Il settore terziario riguarda molti settori di attività dal commercio, all'amministrazione, i trasporti, le attività immobiliari, i servizi alle imprese, i servizi alle persone, l'educazione, la sanità e il settore sociale.

Il settore, come in tutti in paesi più sviluppati economicamente, impiega la maggior parte dei lavoratori, rappresentando il 70% del PIL e quindi i tre quarti della popolazione attiva.

In Francia il terziario si presenta vario e differenziato, sviluppandosi in settori quali turismo, trasporti, telecomunicazioni, commercio e finanza. Il più importante è il turismo, con il primato mondiale per l'accoglienza di 70 milioni di turisti stranieri. Questo massiccio traffico turistico significa anche che la Francia è al quinto posto nel mondo in termini di spesa turistica. La popolarità della Francia tra i turisti è attribuita a una vasta gamma di principali attrazioni turistiche situate in tutto il paese. Queste attrazioni vanno dalla capitale della nazione, Parigi e alle pittoresche cittadine. La Torre Eiffel a Parigi è il monumento a pagamento più visitato al mondo ed è tra i 37 siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO in tutta la Francia. Nel 2019, il contributo del settore turistico al Pil francese ha totalizzato 211 miliardi di euro (8,5% dell'economia nazionale); nel 2020, quando la pandemia ha portato al blocco dei viaggi internazionali, lo stesso dato è sceso ad appena 108 miliardi di euro (4,7% dell'economia nazionale). Ora, secondo le stime del Wttc e in base al ritmo attuale di ripresa, il comparto turistico della Francia può aspettarsi una crescita anno su anno di quasi il 35%, pari a un aumento di 38 miliardi di euro.

Il settore trasporti è molto avanzato e supporta gli spostamenti legati all'industria. Le reti ferroviaria e stradale si estendono per tutta la superficie dell'esagono ed il trasporto aereo, con le basi aeroportuali di Orly e Roissy, rappresenta il secondo nodo più importante d'Europa.

I trasporti marittimi sono serviti da scali presenti nelle maggiori città costiere; inoltre, alcuni fiumi francesi sono navigabili e vengono quindi utilizzati per il trasporto via nave.

La Francia ha un grande settore assicurativo dominato da grandi compagnie come Axa, CNP e AGF, ma comprende anche una serie di importanti società di mutuo soccorso, che amministrano piani pensionistici. La deregolamentazione di questo settore ha portato a una vasta riorganizzazione, con l'attività ancora concentrata a Parigi sebbene alcuni comuni di provincia si siano sviluppati come centri specializzati attraverso l'insediamento di diverse mutue.

Il gruppo Axa è in testa alla classifica dei premi totali nel 2021, con un volume di premi di 96.825 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto al 2020. Tutte le linee di business hanno registrato un

andamento positivo: Property & Casualty, grazie allo slancio delle linee commerciali, in particolare grazie agli effetti favorevoli dei prezzi e alla stabilità dei ricavi delle linee personali; Health, grazie alla continua crescita nella maggior parte delle aree geografiche, soprattutto nelle attività di gruppo in Francia; e Life, grazie alla buona performance del risparmio individuale in Francia, in particolare nei prodotti unit-linked, nonché una forte crescita in Asia, soprattutto in Giappone e a Hong Kong. Estremamente evoluto è anche il settore finanziario, con banche e multinazionali che hanno interessi in tutto il mondo. La Francia possiede uno dei più grandi settori bancari dell'Europa occidentale e le sue tre principali istituzioni, Crédit Agricole, BNP Paribas e Société Générale, sono tra le migliori banche del continente. Le transazioni azionarie in Francia erano storicamente incentrate sulla Bourse de Paris (Borsa di Parigi), un sistema nazionale che alla fine del XX secolo incorporava borse molto più piccole a Lione, Bordeaux, Lille, Marsiglia, Nancy e Nantes. Gli scambi di azioni e l'attività in borsa sono notevolmente aumentati a partire dai primi anni '80, in corrispondenza di un periodo di deregolamentazione e modernizzazione: gli intermediari ufficiali hanno perso il monopolio sulla conduzione delle operazioni su azioni; un secondo mercato aperto nel 1983 per favorire la quotazione delle medie imprese; e nel 1996 è stato lanciato il “nuovo mercato” per aiutare a finanziare imprese giovani e dinamiche in cerca di capitale di rischio. Sempre nel 1996 la Borsa è stata ristrutturata, rafforzando i poteri del suo organo di controllo, la Commission des Opérations de Bourse. Nel 2000 la Borsa si è fusa con le borse di Amsterdam e Bruxelles per formare il mercato azionario Euronext, che nel 2006 si è fuso con la Borsa di New York. La deregolamentazione finanziaria, il movimento verso un mercato unico europeo e la generale liberazione del commercio mondiale sono tra le influenze che hanno incoraggiato gli investimenti delle imprese francesi al di fuori della Francia e hanno aumentato il flusso inverso di fondi di investimento esteri nel paese.

#### 4. Andamento dei settori

La crisi sanitaria, le restrizioni e le conseguenze economiche di queste hanno avuto un forte impatto sull'attività imprenditoriale nel 2020. Nell'Indagine sui bisogni di lavoro del 2021 i confronti sono stati effettuati principalmente con i risultati dell'indagine 2019.

Nel 2020, il 31% degli stabilimenti ha dichiarato di aver tentato di assumere e il 12% ha interrotto il reclutamento a seguito della crisi sanitaria, in particolare gli stabilimenti che hanno dovuto cessare l'attività per almeno un mese a causa della crisi sanitaria. I settori più colpiti sono stati i servizi di alloggio e ristorazione (il 22% degli stabilimenti ha interrotto il reclutamento), i servizi audiovisivi e

di comunicazione (19%), le attività ricreative, l'arte e gli spettacoli (16%) e i trasporti e il deposito (16%), il commercio all'ingrosso, attività finanziarie, assicurative e immobiliari<sup>19</sup>.

Il numero di assunzioni pianificate da parte dei datori di lavoro è leggermente aumentato tra il 2019 e il 2021 (+1,1%) e ha rappresentato 2,72 milioni di potenziali nuovi posti di lavoro.

Ciò significa 30.000 assunzioni pianificate in più registrate nel 2021 rispetto al 2019.

Questo leggero aumento delle assunzioni programmate è trainato dal settore delle costruzioni (aumento del 21,7% tra il 2019 e il 2021) e l'agricoltura (+9,5%), mentre il numero di assunzioni programmate è diminuito nell'industria (-7,0%) e nei servizi alle imprese (-7,1 %) <sup>20</sup>.

Tra il 2019 e il 2021, invece, sono aumentate le difficoltà di assunzione nelle professioni sanitarie.

Le professioni agricole sono tra le professioni più richieste (149100 previste

assunzioni per viticoltori, arboricoltori e raccoglitori di colture e 88200 per agricoltori e braccianti agricoli). La maggior parte di queste assunzioni pianificate sono stagionali.

Tra i lavori più richiesti figurano anche i lavori nei servizi alle imprese: addetti alle pulizie (113900 assunzioni pianificate), addetti all'imballaggio e movimentazione merci non qualificati (75400 assunzioni pianificate). Le difficoltà di assunzione previste sono inferiori alla media per questi lavori.

Il reclutamento previsto era alto nelle professioni di assistenza e supporto sociale, comprese le colf e le pulizie domestiche.

---

<sup>19</sup> [https://eures.ec.europa.eu/living-and-working/labour-market-information/labour-market-information-france\\_en](https://eures.ec.europa.eu/living-and-working/labour-market-information/labour-market-information-france_en)

<sup>20</sup> [https://eures.ec.europa.eu/living-and-working/labour-market-information/labour-market-information-france\\_en](https://eures.ec.europa.eu/living-and-working/labour-market-information/labour-market-information-france_en)

## WELFARE STATE: I SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE E I SUSSIDI ALLE FAMIGLIE

La struttura demografica della Francia è abbastanza simile a quella di altri paesi europei, come Germania e Italia, ad eccezione fatta del tasso di fertilità totale che in Francia supera i due figli per donna, che è la conseguenza di politiche sociali per la famiglia che hanno avuto una connotazione pro-natalità molto evidente.

L'organizzazione dello stato deriva dall'amministrazione napoleonica; esistono per tanto quattro livelli di organizzazione: lo Stato centrale, ventisette regioni, centouno dipartimenti e trentaseimila comuni. Un elemento di complessità è proprio quello di avere una suddivisione amministrativa a livello locale molto forte, che ha portato negli anni ad un lungo processo di decentramento dei poteri dello stato, interessando in particolar modo le politiche sociali.

Il sistema di welfare francese nasce con una connotazione bismarkiana, essendo fondato sul principio assicurativo e che progressivamente si ibrida integrando alcuni elementi assistenziali, che si traducono in misure dedicate a quella parte di popolazione più fragile non coperta da assicurazione perché ad esempio non occupata o con una posizione di lavoro non stabile. Il sistema di welfare odierno si compone di due pilastri principali: la Sécurité Sociale, ovvero il sistema assicurativo per le casse, e l'assistenza sociale per le fragilità. L'incidenza sul sistema complessivo della parte assicurativa è notevole, raggiungendo l'87% della spesa di welfare complessiva, lasciando un 13% al ramo assistenziale. Da questo pilastro assicurativo promanano gli interventi a copertura dei rischi legati al superamento dell'età lavorativa con le pensioni, i rischi legati alla salute, includendo anche la non autosufficienza, quelli legati al contesto familiare, quindi anche riferiti alla tutela dei minori ed infine quelli relativi alla perdita di lavoro. Riguardo l'assistenza sociale invece si hanno diverse tipologie di prestazioni di natura monetaria e interventi che vanno a coprire i soggetti che versano in condizioni di fragilità, anche temporanea. Queste prestazioni possono essere classificate in Aide e Action Sociale. La prima racchiude la maggioranza degli interventi e delle risorse dell'assistenza ed è caratterizzata da prestazioni che i dipartimenti per legge devono erogare ai richiedenti. Al contrario l'Action Sociale comprende quegli interventi di assistenza sociale facoltativi, erogati per lo più dai comuni e solitamente non sottoposti ad alcuna regia da parte di un livello di governo. All'Aide partecipa anche lo Stato soprattutto attraverso misure nell'ambito della long term care e dalla sanità, come la copertura sanitaria universale, introdotte come meccanismo di perequazione tra dipartimenti e fasce di popolazione. Nel settore della long term care gli interventi si ripartiscono sostanzialmente su due rami, quello degli interventi previsti strettamente per gli anziani e quello degli interventi per i disabili indipendentemente dall'età. Esistono una serie di

interventi di natura monetaria, tra cui per rilevanza spicca l'allocation personnalisée d'autonomie, comunemente chiamata APA.

Questa è una delle prestazioni più diffuse per la non autosufficienza. Viene erogata ai cittadini residenti in Francia con più di 60 anni e copre le spese a cui questi incorrono sia per l'accesso ai servizi residenziali che domiciliari. Il valore dell'APA è graduato secondo il bisogno del richiedente come riscontrato attraverso una griglia di valutazione (AGGIR) su sei livelli (di cui solo i primi quattro, essendo i più gravi, consentono l'accesso a questa prestazione).

Le prestazioni monetarie, dunque, contribuiscono alle spese in cui incorrono i cittadini che versano in condizioni di non autosufficienza, per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare e residenziale presso i diversi prestatori di servizi.

### 1. Welfare state: i sussidi di disoccupazione

La Francia prevede l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità di disoccupazione, che si chiama "Indennità di ritorno al lavoro" (Allocation d'aide au retour à l'emploi). Possono usufruirne tutti i lavoratori dipendenti in Francia e nel Principato di Monaco, inclusi gli apprendisti. Per accedere all'assegno è necessario essere disoccupato involontario, iscritto alle liste di collocamento, il Pôle emploi, e rispettare il piano d'azione individuale per il ritorno al lavoro (PPAE). Bisogna manifestare la risoluzione del rapporto di lavoro per licenziamento, o la risoluzione di un contratto di lavoro a tempo determinato, o la risoluzione contrattuale, o dimissioni per legittimo motivo. I requisiti di anzianità contributiva sono: almeno 4 mesi durante gli ultimi 28 mesi precedenti la disoccupazione. L'ammontare minimo dell'assegno è di 28,38 euro giornalieri mentre il massimo equivale al 75% della retribuzione giornaliera. La durata della prestazione è commisurata alla durata della precedente attività lavorativa e all'età del lavoratore: minimo 4 mesi, massimo 24 (36 mesi per gli over 50).

L'importo lordo dell'indennità giornaliera per il ritorno al lavoro comprende:

- una parte fissa pari a € 12,12;
- una parte variabile, pari al 40,4% della retribuzione giornaliera di riferimento (SJR)<sup>21</sup>.

Tale importo non può essere inferiore al 57%, né superiore al 75%, della retribuzione giornaliera di riferimento.

---

<sup>21</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1110&langId=en&intPagId=4543>



Se il lavoratore ha lavorato a tempo parziale, la parte fissa dell'indennità di rientro al lavoro viene ridotta proporzionalmente.

Il reddito sostitutivo mensile è pari all'importo dell'indennità giornaliera moltiplicato per il numero di giorni del mese considerato.

L'importo dell'indennità di rientro al lavoro non può essere inferiore a € 29,56 al giorno. Se il beneficiario segue una formazione prescritta dal centro per l'impiego e riceve un'indennità di rientro al lavoro o di formazione (allocation d'aide au retour à l'emploi formation, Aref), l'importo di quest'ultima non può essere inferiore a 21,17 euro al giorno.

Dal settimo mese retribuito in poi, le indennità eccedenti 85,18 euro sono ridotte del 30% o ridotte a 85,18 euro. I beneficiari di età superiore a 57 anni non sono interessati da tale riduzione<sup>22</sup>.

La durata del pagamento dell'indennità alla persona in cerca di lavoro dipende dalla durata dell'affiliazione presa in considerazione per il diritto al beneficio su<sup>23</sup>:

- i 24 mesi precedenti la scadenza del contratto, se hanno meno di 53 anni;
- gli ultimi 36 mesi, se hanno 53 anni o più.

Tale durata del pagamento non può essere inferiore a 182 giorni (6 mesi) né superiore a:

- 730 giorni (2 anni), se la persona in cerca di lavoro ha meno di 53 anni alla data di scadenza del contratto di lavoro;
- 913 giorni per chi ha un'età compresa tra i 53 ei 54 anni;
- giorni (3 anni), a partire dai 55 anni di età.

La durata del pagamento può tutta via essere estesa in alcuni specifici casi.

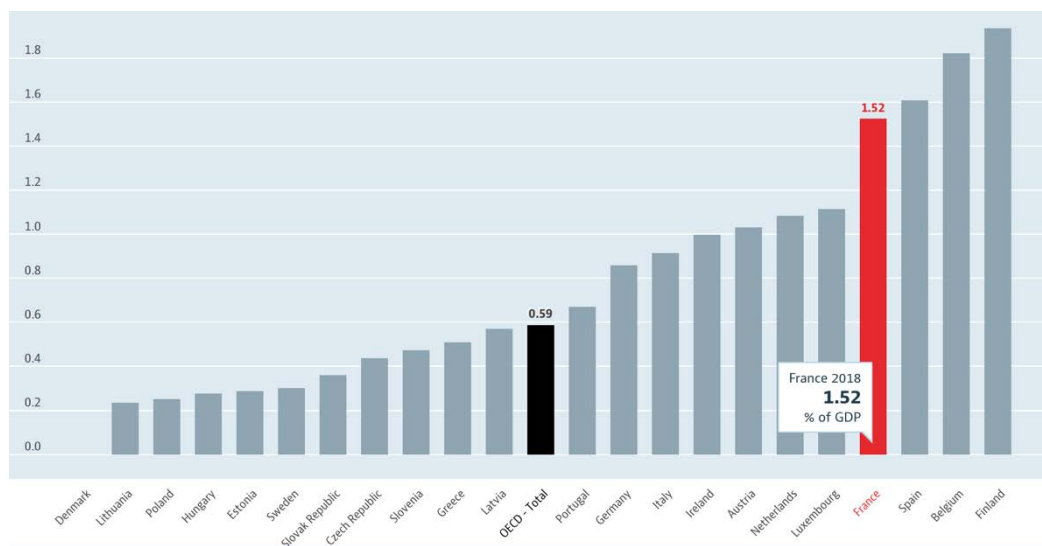
Il Salario di riferimento giornaliero (SJR) consente di calcolare l'importo dell'indennità, che corrisponde al reddito medio lordo percepito nei 12 mesi precedenti l'ultimo giorno lavorativo pagato, fino ad un limite. L'indennità di rientro al lavoro o alla formazione è corrisposta dal centro per l'impiego ai disoccupati indennizzati che stanno seguendo un percorso formativo convalidato. Lo stesso centro stabilisce il PPAE, ossia il progetto personalizzato per l'accesso al lavoro, dal momento in cui il disoccupato si definisce tale. Il progetto mira a determinare un percorso di ritorno al lavoro che sia adeguato alla situazione del disoccupato.

Un altro soggetto importante in questo processo è il Sindacato nazionale interprofessionale per l'occupazione nell'industria e nel commercio (Unédic), un organismo che gestisce il sistema di assicurazioni contro la disoccupazione e stabilisce i termini e le condizioni di indennizzo.

---

<sup>22</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1110&langId=en&intPagId=4543>

<sup>23</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1110&langId=en&intPagId=4543>



Public unemployment spending Total, % of GDP, 2018 or latest available

## 2. Welfare state: i sussidi alle famiglie

### 2.1 Assistenza sanitaria per maternità e paternità

L'interessata (o il diretto assicurato) deve risultare assicurata da almeno dieci mesi rispetto alla data presunta del parto e attestare il soddisfacimento, alla data presunta del concepimento o alla data del congedo prenatale, dei requisiti di ammissibilità all'assistenza sanitaria gratuita e all'indennità giornaliera in caso di malattia. L'assicurazione di maternità garantisce il rimborso totale di talune spese connesse alla gravidanza e al parto, nonché prestazioni in contanti in occasione del congedo di maternità pre- e post-parto della madre, del congedo di maternità o paternità per l'adozione e del congedo di paternità del padre. L'assicurazione di maternità copre, senza applicazione del ticket modérateur (quota a carico del lavoratore), tutte le spese relative alla gravidanza. Le prestazioni erogate ai lavoratori autonomi del settore agricolo o del settore non agricolo sono identiche a quelle del regime generale. È previsto il diritto all'esenzione totale dalla quota fissa autorizzata per le spese connesse alla gravidanza, al parto e al puerperio, ossia: spese mediche, farmaceutiche, ricoveri ospedalieri, accertamenti prescritti nel quadro del controllo della gravidanza e del puerperio (esami obbligatori prenatali e postparto)<sup>24</sup>.

Le prestazioni in denaro sono erogate a condizione che cessi qualsiasi attività di lavoro subordinato. L'assicurata ha l'obbligo di astenersi dal lavoro per almeno otto settimane e ha diritto a 16 settimane di congedo (generalmente, sei settimane prima del parto e dieci settimane dopo il parto) e, con la

<sup>24</sup>[https://ec.europa.eu/employment\\_social/empl\\_portal/SSRinEU/Your%20social%20security%20rights%20in%20France\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/employment_social/empl_portal/SSRinEU/Your%20social%20security%20rights%20in%20France_it.pdf)

nascita di un terzo figlio, a 26 settimane. In caso di adozione, il congedo può essere diviso tra il padre e la madre.

La durata del congedo di paternità è fissata in 11 giorni consecutivi ovvero 18 giorni consecutivi in caso di parto plurimo. La durata del congedo per l'adozione è fissata in dieci settimane o in 22 settimane in caso di adozione di più minori. L'importo dell'indennità giornaliera è pari alla retribuzione giornaliera media degli ultimi 3 mesi, nel limite del tetto massimo consentito dalla previdenza sociale. Tale importo, tuttavia, non deve essere inferiore alla soglia minima stabilita. Da tale retribuzione si detraggono i contributi di base e i contributi convenzionali obbligatori nonché quelli sociali generali<sup>25</sup>.

I lavoratori autonomi, agricoli e non, hanno anch'essi diritto a prestazioni in denaro per la maternità o la paternità. Si tratta di sussidi, una tantum o di indennità giornaliere forfetarie.

Per quanto concerne le formalità e i documenti richiesti, è opportuno rivolgersi alla cassa di assicurazione malattia di appartenenza e alla cassa che eroga gli assegni familiari. Questi enti vanno contattati anche nel caso in cui ci si rechi o ci si trasferisca in un altro Stato membro.

## 2.2 Indennità di mantenimento

Il settore famiglia della previdenza è strutturato in una rete di centouno casse dipartimentali e un ente nazionale. Le casse per le prestazioni familiari (CAF), erogano prestazioni familiari ai dipendenti e assimilati indipendentemente dalla professione, agli autonomi non agricoli e ad ogni persona residente in Francia con i propri figli che dimostri di non aver alcuna occupazione. Secondo l'articolo L. 512-1 del Codice della Sécurité Sociale, *“Ogni persona francese o straniera residente in Francia, che abbia a carico uno o più figli residenti in Francia, usufruisce delle prestazioni familiari per questi ultimi [...]”*<sup>26</sup>. Il diritto agli assegni familiari è aperto alla persona che è finanziariamente responsabile del mantenimento dei figli legittimi, naturali, adottivi o anche ospitati, una volta che sono sotto la sua responsabilità. Il limite di età per un figlio a carico è fissato a:

- 20 anni per tutti i figli che non lavorano, o la cui retribuzione non supera i 982,48 euro mensili (881,71 euro per l'indennità aggiuntiva per figlio disabile);

---

<sup>25</sup>

[https://ec.europa.eu/employment\\_social/empl\\_portal/SSRinEU/Your%20social%20security%20rights%20in%20France\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/employment_social/empl_portal/SSRinEU/Your%20social%20security%20rights%20in%20France_it.pdf)

<sup>26</sup> <https://www.legifrance.gouv.fr/codes/id/LEGITEXT000006073189/>

- 21 anni per il pagamento delle prestazioni abitative e integrazione del reddito familiare;
- 20 anni per ottenere un'indennità forfettaria mensile.

### 2.3 Indennità di mantenimento generale

Gli assegni familiari (Allocations familiales) sono corrisposti dal secondo figlio a carico. L'importo viene adeguato in base al numero di figli e al reddito. L'indennità forfettaria mensile è corrisposta alle famiglie che hanno almeno 3 figli a carico e che perdono il beneficio di alcuni degli assegni familiari perché uno o più figli hanno compiuto i 20 anni di età. L'integrazione del reddito familiare viene corrisposta alle famiglie che hanno almeno 3 figli a carico di età compresa tra i 3 ei 21 anni, a seconda del reddito. Il sostegno al reddito familiare (Allocation de soutien familial) viene pagato indipendentemente dal reddito, per qualsiasi figlio senza padre o madre o per qualsiasi orfano<sup>27</sup>.

### 2.4 Indennità per la prima infanzia

Il premio alla nascita o all'adozione viene corrisposto, a seconda del reddito, alla nascita di un figlio o al momento dell'adozione di un bambino di età inferiore ai 20 anni. L'indennità di base segue il pagamento del premio alla nascita o all'adozione. Viene corrisposta in base al reddito dal mese successivo alla nascita fino all'ultimo giorno del mese solare precedente il 3° compleanno (o 3 anni dal mese successivo all'adozione, fino all'età massima del figlio di 20 anni). L'assegno condiviso per l'istruzione dei figli (Prestation partagée d'éducation de l'enfant, PreParE)<sup>28</sup> consente a uno o entrambi i genitori di interrompere o ridurre la propria attività per prendersi cura dei propri figli di età inferiore a 3 anni (sotto i 20 anni in caso di adozione). Il supplemento per l'attività a libera scelta (Complément de libre choix du mode de garde) è corrisposto al nucleo familiare o alla persona che assume direttamente qualcuno che si occupi di un bambino di età inferiore a 6 anni o lo accoglie in un micro-asilo nido.

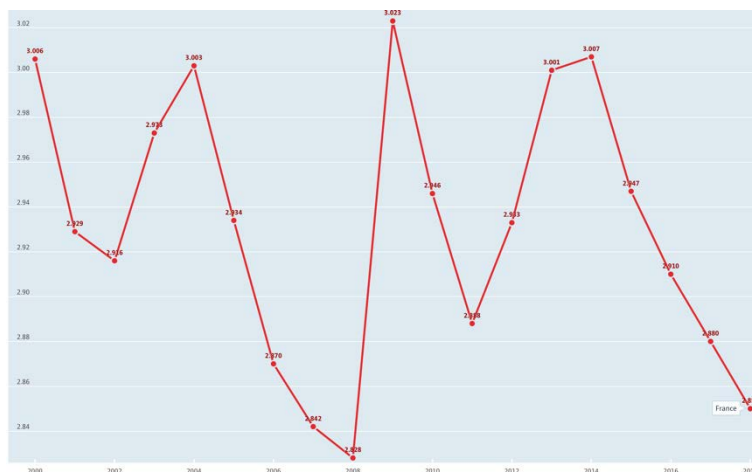
### 2.5 Indennità speciali

L'assegno scolastico per figli disabili (Allocation d'éducation de l'enfant handicapé) è corrisposto, indipendentemente dal reddito, a qualsiasi figlio di età inferiore ai 20 anni che presenti una disabilità e che sia inserito in una scuola specialistica o che abbia un aiuto domiciliare specifico. L'indennità di

<sup>27</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1110&langId=en&intPagId=4532>

<sup>28</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1110&langId=en&intPagId=4532>

ritorno a scuola (Allocation de rentrée scolaire) viene corrisposta, a seconda del reddito, per ogni bambino di età compresa tra 6 e 18 anni che frequenta la scuola. L'indennità giornaliera di presenza dei genitori (Allocation journalière de présence parentale) viene corrisposta a qualsiasi persona responsabile di un figlio di età inferiore a 20 anni che soffre di una malattia o di una grave disabilità, il che significa che deve ricevere un sostegno continuo e cure speciali. L'assegno di alloggio familiare (Allocation de logement familiale) è un assegno familiare destinato a coprire parte delle spese di alloggio sostenute dalle famiglie (familiari). Il premio di trasloco (Prime de déménagement) viene corrisposto, in base al reddito, alle famiglie che hanno almeno tre figli a carico e hanno diritto a prestazioni abitative nel nuovo alloggio. Le modalità di calcolo degli assegni familiari si basano su una percentuale di calcolo mensile fissata in 414,81 euro (Aprile 2021), importo che è rivalutato il 1° aprile di ogni anno, in conformità all'evoluzione media annuale prevista dei prezzi al consumo, esclusi i tabacchi.

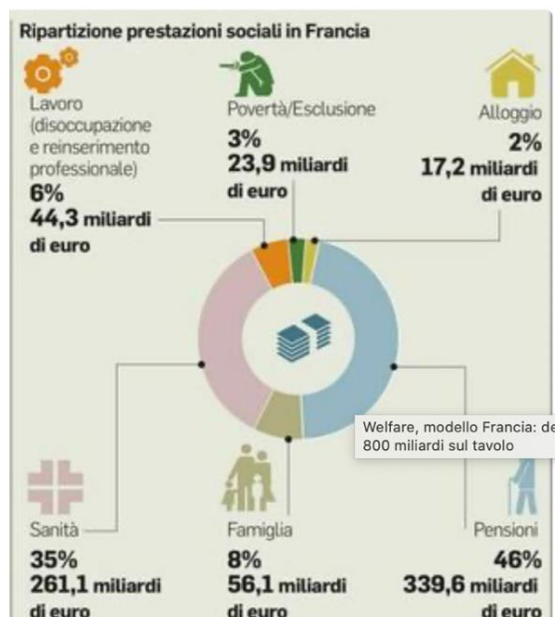


Family benefits public spending Total, % of GDP, 2000 – 2018

<sup>29</sup>[https://www.ilmessaggero.it/obbligati\\_a\\_crescere/welfare/welfare\\_francia\\_pensioni\\_quoziente\\_familiare\\_sanita\\_si\\_curezza-5492940.html?refresh\\_ce](https://www.ilmessaggero.it/obbligati_a_crescere/welfare/welfare_francia_pensioni_quoziente_familiare_sanita_si_curezza-5492940.html?refresh_ce)

### 3. Ripartizione delle prestazioni sociali

Il grafico rappresenta la ripartizione delle prestazioni sociali in Francia.



Lo Stato continua comunque a restare uno dei più generosi d'Europa nei confronti delle famiglie. Non soltanto grazie agli aiuti diretti (gli assegni in base al numero dei figli, i sostegni ai redditi più bassi, ai genitori single o i sussidi per le spese di alloggio), ma anche e soprattutto grazie agli aiuti indiretti, in particolare uno: la detrazione fiscale calcolata grazie al famigerato "quoziente familiare". Introdotto nel 1946, sancisce il principio di un'aliquota fiscale calcolata anche in funzione della taglia e della configurazione della famiglia: più figli si hanno, meno tasse si pagano. Se la famiglia resta un pilastro, anche simbolico, del welfare francese, la prima voce della Sécurité Sociale è rappresentata dalle pensioni, che da sole valgono 339,6 miliardi di euro, ovvero il 46 per cento di un bilancio complessivo della Previdenza che ormai sfiora gli 800 miliardi di euro (tra prestazioni erogate e spese di funzionamento) ovvero il 31,7 per cento del PIL. Oltre alle Pensioni e alla Famiglia, la Sécurité Sociale ha altre quattro "filieri": la sanità (261,1 miliardi), l'occupazione (44,3 miliardi, soprattutto in sussidi di disoccupazione), la lotta alla povertà e contro l'esclusione (23,9 miliardi), la politica della casa (17,2 miliardi, in costante diminuzione) e recentemente anche il sostegno agli anziani, con un bilancio che dovrà essere definito nei prossimi tempi, in particolare per lottare contro la perdita di autonomia dei senior ed evitare che l'assistenza ricada interamente sulle famiglie. Le cifre parlano di circa 10 milioni di over 75 che nel 2040 avranno bisogno di assistenza, il doppio rispetto a oggi. Un rapporto parlamentare del 2019 stima in 9 miliardi di euro l'anno la cifra da aggiungere, a partire dal 2030, ai 30 miliardi già destinati alla terza età.

## GENDER GAP

La parità tra donne e uomini è uno dei valori su cui si fonda l'Unione europea.

La strategia per l'uguaglianza di genere 2020-2025 proposta dalla Commissione europea mira a «raggiungere un'Europa di parità di genere in cui la violenza di genere, la discriminazione di genere e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini siano un ricordo del passato. Un'Europa in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, siano uguali».

Con “*gender-gap*” si intende il divario che esiste tra uomini e donne in tanti ambiti diversi andando ad incidere significativamente sulla vita quotidiana e dunque sul suo svolgimento come ad esempio la salute, l'educazione, il lavoro e l'accesso alle attività economiche.

Da più di dieci anni il *World Economic Forum*, tiene sotto controllo il divario di genere, ed è tra le fonti più attendibili a cui ricorrere quando si tratti di identificare i campi critici in cui le possibilità che si creino e si consolidino delle differenze tra uomini e donne sono maggiori.

Tuttavia, ogni anno, viene stilata una classifica dei paesi che si sono conformati meglio per quanto concerne il raggiungimento della parità di genere. A compiere questo esercizio è un indice denominato “*Global Gender Gap Index*” che si basa su quattro indicatori principali: educazione, salute, economia e politica

Per quanto riguarda la salute, l'organo tiene conto di fattori come l'aspettativa di vita e l'età media diversa tra uomini e donne, inoltre tiene conto anche dell'opportunità di accedere a cure di base o a cure specialistiche.

Questo avviene anche con l'educazione, infatti vengono presi in considerazione i tassi di scolarizzazione, l'obbligo di frequenza scolastica, la disponibilità di percorsi di formazione superiore e di alta istruzione accessibili indipendentemente da questioni di genere.

Riferendosi al parametro della politica, vengono presi in considerazione il suffragio universale, ad esempio quanto il numero di donne che svolgono compiti istituzionali o rappresentativi.

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite dell'aprile 2020, la crisi sanitaria globale ha colpito in modo particolare le donne, che generalmente guadagnano meno degli uomini e svolgono lavori più precari: nel complesso, l'occupazione femminile è del 19% più a rischio rispetto a quella maschile. Ciò, si accompagna ad un aumento generale del lavoro non retribuito, dovuto alla chiusura delle scuole e all'aumento delle esigenze di assistenza degli anziani. Ai problemi di natura economica, si aggiungono anche quelli di natura sociale, con una crescita esponenziale dell'incidenza di violenza di genere.

Le disuguaglianze di genere continuano in tutto il mondo. Di fronte a ciò, la Francia sta rafforzando la coerenza e l'efficacia delle azioni di genere nelle sue politiche di assistenza allo sviluppo.

La strategia internazionale per l'uguaglianza di genere (2018-2022) è uno strumento di guida progettato per coordinare gli sforzi della Francia per migliorare la situazione delle donne nel mondo.

La strategia è l'incarnazione internazionale dell'impegno del Presidente a fare dell'uguaglianza di genere la grande causa nazionale del suo mandato.

## 1. L'uguaglianza al centro dell'azione internazionale della Francia

Ci sono delle linee guida della Strategia internazionale francese sull'uguaglianza di genere (2018-2022) che mirano a integrare questo tema nell'agenda politica del Ministero per l'Europa e gli Affari esteri, attraverso politiche, tra cui la cooperazione allo sviluppo, la diplomazia economica, la sensibilizzazione e la cooperazione culturale ed educativa.

Il Ministero ha quindi deciso di aumentare il proprio lavoro per la parità di genere all'interno dei suoi team e di quelli delle sue agenzie.

Questi includono:

1. Aumentare il numero di donne in posizioni dirigenziali e di ambasciatore;
2. Sensibilizzare e fornire formazione sulle questioni di genere a tutti i dipendenti;
3. Includere sistematicamente la parità di genere nelle strategie e nelle azioni delle 12 agenzie vigilate o co-supervisionate dal Ministero.

### 1.2 Background e questioni: una priorità per la Francia in linea con i suoi impegni internazionali e nazionali.

Mentre l'attenzione internazionale per quanto riguardano le questioni di genere è cresciuta negli ultimi anni, i recenti eventi e le nuove sfide globali hanno reso necessario perseguire attivamente gli sforzi per la realizzazione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne in tutto il mondo.

L'emancipazione economica e sociale delle donne e la parità di genere sono essenziali per lo sviluppo sostenibile. Le donne e le ragazze sono particolarmente colpite dalla povertà e dai conflitti, ancora oggi, affrontano difficoltà specifiche legate al loro status sociale e alla discriminazione di genere in tutti i campi e in tutti i paesi.

Le donne devono essere sostenute come attori dello sviluppo sostenibile e parte vitale della società, al pari degli uomini, in un approccio che tenga conto del genere.



Questo approccio include il cambiamento sociale per quanto riguarda i rispettivi ruoli di donne e ragazze, uomini e ragazzi.

Coinvolgere uomini e ragazzi nella promozione dell'uguaglianza di genere è importante perché sono anche soggetti a norme sociali e stereotipi di genere che possono liberarli da responsabilità e compiti "riproduttivi" mentre allo stesso tempo li confinano in determinati ruoli. Devono quindi essere una parte intrinseca del processo di sfida alle tradizioni e ai costumi che perpetuano la disuguaglianza di genere.

Date le sfide e i problemi che il mondo deve affrontare oggi, la Francia sta lavorando per promuovere misure ambiziose che riflettano i suoi valori universali di diritti, libertà e giustizia per tutti.

## 2. Principi e obiettivi

Il Ministero dell'Europa e degli affari esteri ha intrapreso un processo partecipativo per elaborare la politica di uguaglianza di genere.

Questa dinamica coinvolge tutti i direttori del Ministero, le sue agenzie e i suoi partner per lo sviluppo (società civile, cooperazione decentrata, ricerca).

Questa dinamica continuerà durante le fasi di indirizzo strategico, monitoraggio e attuazione della strategia, attraverso:

- Una leadership istituzionale e politica più forte, dato che l'approccio più ampio della strategia viene applicato a tutta l'azione esterna della Francia piuttosto che esclusivamente alle questioni legate allo sviluppo.
- Migliore coordinamento tra l'azione esterna della Francia e le politiche interne, come delineato nella tabella di marcia ministeriale sull'uguaglianza, negli obiettivi del quadro dell'agenzia.
- Maggiore coordinamento tra le parti interessate coinvolte nell'attuazione e nel monitoraggio della strategia e sforzi per realizzare sinergie (con altri ministeri, enti locali e regionali, ecc.).
- Migliore allineamento con le strategie settoriali del Ministero, le strategie e i mezzi e i contratti obiettivi degli operatori del Ministero
- Maggiore collaborazione e cooperazione con gli attori dello sviluppo e, più in generale, con coloro che sono coinvolti nell'azione esterna della Francia (organizzazioni della società civile [OSC], istituti di ricerca, settore privato).

L'azione della Francia si basa su tre principi principali:

1. un approccio globale per cui si intende includere il genere in tutta l'azione esterna della Francia.

Questa strategia fa <sup>30</sup>parte di un approccio globale che copre tutta l'azione esterna della Francia ed è coerente con il quadro di responsabilità globale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

È una base di riferimento non solo per la cooperazione allo sviluppo dei paesi prioritari, ma per l'intera rete diplomatica francese. In questo modo, il genere è incluso in tutte le priorità diplomatiche francesi e in tutta la diplomazia politica, economica, azioni educative e di cooperazione allo sviluppo.

Inoltre, questo approccio più globale implica l'integrazione degli impegni interni del Ministero in materia di parità di genere, che fanno parte della tabella di marcia ministeriale per la parità professionale tra donne e uomini.

L'alto funzionario responsabile per la parità di genere coordina e attua la politica del Ministero in materia, in cooperazione con i dipartimenti ministeriali e le postazioni diplomatiche.

2. Un approccio basato sui diritti per cui il rispetto dei diritti delle donne, l'uguaglianza di genere e il rifiuto di ogni discriminazione di genere sono le fondamenta su cui si fonda l'azione esterna e la politica di sviluppo della Francia.

L'approccio basato sui diritti integra le norme, le regole e i principi internazionali dei diritti umani nelle politiche e nei processi umanitari e di sviluppo sulla violenza contro le donne.

Include una base strutturale per azioni volte a conferire potere a donne e ragazze, perché presuppone che le popolazioni interessate, in particolare donne e ragazze, conoscano i propri diritti. Nell'affrontare la violenza contro le ragazze e le donne, un approccio basato sui diritti accresce la responsabilità delle parti interessate dell'aiuto umanitario nel promuovere la partecipazione e l'inclusione, il che le incoraggia ad adottare una risposta che tenga conto delle differenze culturali e sia priva di discriminazione nelle situazioni di emergenza. Un approccio basato sui diritti può mitigare gli effetti negativi a breve e lungo termine delle situazioni di crisi, contribuendo a fornire una comprensione più chiara dei fattori sociali che influenzano i processi decisionali durante i conflitti e a sostenere

3. Un approccio basato sul genere, questa applicazione sull'uguaglianza tra donne e uomini si riflette nella considerazione dell'uguaglianza negli obiettivi politici, negli ambiti di intervento e negli strumenti utilizzati nell'azione esterna. Questo approccio basato sul genere, noto come *mainstreaming* di genere, si basa sulla riorganizzazione, miglioramento, sviluppo e valutazione

---

<sup>30</sup> [https://www.diplomatie.gouv.fr/IMG/pdf/meae\\_strategie\\_-\\_en\\_cle076525.pdf](https://www.diplomatie.gouv.fr/IMG/pdf/meae_strategie_-_en_cle076525.pdf)

dei processi politici, in modo che una prospettiva di uguaglianza di genere sia incorporata in tutte le politiche a tutti i livelli e in tutte le fasi, da gli attori normalmente coinvolti nel processo decisionale.

Questo approccio cerca di rafforzare l'uguaglianza tra donne e uomini nella società integrando il genere nelle politiche pubbliche.

Ha un duplice focus:

- Trasversale e sistematico, si applica a tutte le aree di azione esterna ea tutte le fasi del “ciclo politico” (es. redazione, approvazione, applicazione, valutazione).

Il mainstreaming di genere riguarda tutte le parti interessate coinvolte nella creazione, attuazione e valutazione delle politiche. Il personale e le agenzie ministeriali dovrebbero verificare sistematicamente l'impatto su donne e uomini delle misure pianificate.

- Specifico, sostiene azioni che promuovono la parità di genere e migliorano i diritti delle donne.

Al fine di riflettere questi principi e la scelta di un approccio trasversale che va oltre l'ambito delle strategie precedenti, ovvero le sole questioni di sviluppo, questa nuova strategia è chiamata “Strategia internazionale della Francia sull'uguaglianza di genere.” Nell'ambito di questa strategia, il Ministero e le sue agenzie adottano un approccio di genere basato sull'analisi e la messa in discussione di procedure che differenziano e creano una scommessa gerarchica tra individui in base al sesso.

### 3. Le innovazioni legislative in Francia

Per quanto riguarda il percorso storico-giuridico della materia, si può risalire alla legge del 22 dicembre 1972 che cita l'eguale remunerazione tra uomini e donne.

Nel 1983, la *Loi Roudy* riaffermava il principio dell'uguaglianza nell'ambito professionale nei diversi aspetti dell'assunzione, della remunerazione, della promozione e della formazione.

La legge del 4 agosto 2014 per l'uguaglianza reale tra le donne e gli uomini si occupa, invece, delle ineguaglianze in tutte le dimensioni dalla sfera privata, a quella professionale e a quella pubblica.

Questa legge prevede, tra le altre cose, importanti disposizioni riguardanti il congedo parentale, la protezione delle donne vittime di violenza e le competenze del Consiglio superiore dell'audiovisivo per assicurare il rispetto dei diritti delle donne nei media.

L'8 gennaio del 2019, è stato emanato il decreto numero 15 con l'obiettivo di eliminare lo scarto di remunerazione tra donne e uomini nel settore privato delle imprese. Le aziende devono, infatti,

dotarsi di un indice che misuri la differenza tra i salari tenendo conto della medesima posizione e delle medesime competenze, con l'obbligo di pubblicazione dei dati.

L'indice in questione è il risultato di cinque indicatori: la differenza di remunerazione tra donne e uomini (40 punti), la differenza della distribuzione degli aumenti individuali (20), la differenza della ripartizione delle promozioni (solo per le imprese con più di 250 dipendenti) (15), il numero di dipendenti donne a cui è stato aumentato lo stipendio al ritorno dal congedo di maternità (15) e la parità tra le dieci più alte remunerazioni (10).

L'indice è rappresentato da un punteggio su una scala di 100 punti e il minimo accettabile è considerato 75/100. Qualora l'azienda non lo raggiunga, dovrà mettere in atto delle misure correttive per poterlo raggiungere in massimo 3 anni.

Come date entro le quali procedere alla pubblicazione veniva previsto il 1 marzo 2019 per le imprese con più di 1000 dipendenti, il 1 settembre per quelle con almeno i 250 e il 1 marzo 2020 per quelle con almeno 50 dipendenti.

#### 4. La disparità di genere nel mondo del lavoro: i dati.

Gli uomini nella fascia che rientra 25-54 anni sono più numerosi delle donne nella forza lavoro. Durante il primo *lockdown*, in Francia, c'è stato un aumento del 36% delle segnalazioni e degli interventi registrati dalle forze dell'ordine in relazione alla violenza domestica. Secondo un rapporto dell'Istituto nazionale francese di statistica e studi economici, le madri avevano il doppio delle probabilità rispetto ai padri di abbandonare il lavoro per prendersi cura dei propri figli.

La crisi ha dunque aggravato una situazione che era già fragile per le donne in Francia: su 5 milioni di posti di lavoro part-time, il 3.8 milioni (ovvero il 78%) sono occupati da donne; il 29,3% delle donne lavora part-time, rispetto all'8.4 % degli uomini.

Questa disparità ha un impatto anche sulla questione dei salari, infatti, gli uomini guadagnano il 28.5 % in più delle donne e anche a parità di posizione e competenze il divario salariale è del 9%.

Il Global Gender Gap Report 2021 classifica la Francia al 15° posto nel mondo e al 10° su 22 paesi dell'Europa occidentale e del Nord America.

Questo risultato è spiegato in parte dallo scarso punteggio che ha in termini di partecipazione e opportunità economiche per cui è classificata al 58° posto a livello mondiale.

Questo rapporto mostra la persistenza di un soffitto di cristallo (*Glass ceiling*) ovvero ci indica la presenza di una segregazione verticale che impedisce le donne di raggiungere posizioni di vertice in

ambito professionale, si riferisce dunque a tutte quelle barriere invisibili che impediscono o complicano la crescita in ambito professionale delle lavoratrici.

31



Infatti, in Francia, le donne ricoprono solo il 34,6% delle posizioni senior e manageriali questo ci potrebbe lasciare molto stupiti dato che il paese è al primo posto in termini di livello di istruzione delle donne.

Per rimediare a questa sconcertante situazione, il Governo proporrà una legge imponendo alle aziende che hanno oltre 1.000 dipendenti di avere almeno 10% di donne nel *management* aziendale.

Tuttavia, nonostante ci siano tante criticità, è importante ricordare che la Francia è impegnata da anni nella lotta di discriminazione di genere all'interno dei luoghi lavorativi.

È importante ricordare la legge del 7 settembre 2018 che si batte per la libertà di scegliere il proprio futuro lavorativo: aveva dunque lo scopo di introdurre l'indice di uguaglianza sul posto di lavoro in modo da ridurre la disuguaglianza di genere delle imprese.

---

<sup>31</sup> <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2022/country/FR>

## Posti di lavoro part-time



Il divario retributivo è rafforzato in quanto le donne hanno più possibilità di lavorare part-time rispetto agli uomini quattro volte di più.

La possibilità di avere il lavoro part-time aumenta con il numero di figli: il 40,9% ha un lavoro part-time<sup>32</sup> contro il 7.8 % degli uomini.

Inoltre, se prendiamo in considerazione le donne che lavorano nel servizio pubblico, quando danno alla luce il primo figlio guadagnano in media il 2.6% in meno nei tre anni successivi al parto rispetto alle donne senza figli. Questo divario cresce del 3,5 % con il secondo figlio e arriva al 12.4% con il terzo.

Nel 2019, il Comune di Parigi, è stato multato di 90.000 euro per non aver rispettato le quote di genere nel 2018, ma, contrariamente a quanto avviene solitamente, il motivo era perché aveva introdotto troppe donne in posizioni di comando; in effetti la città di Parigi aveva nominato 11 donne e 5 uomini ed in base all'aggiornamento del 2012, le nomine di alti funzionari devono includere il 40% di uomini e il 40% di donne.

Tuttavia, i dati esistenti indicano che la disparità di genere rappresenta una criticità sempre attuale e per risolverla sono necessarie azioni più urgenti e concrete, che provengano sia dal settore privato

<sup>32</sup> <https://fondazionefeltrinelli.it/mind-the-gap/gender-gap-e-mercato-del-lavoro-il-caso-della-francia/>

che dalle istituzioni. Colmare le differenze esistenti tra uomini e donne deve diventare una priorità nell'immediato, perché non si può aspettare davvero un secolo per raggiungere la piena parità.

## 5. L'impegno della Francia

Questa strategia mira a promuovere una crescita economica sostenuta, condivisa e duratura, piena occupazione produttiva e lavoro dignitoso per tutti. Sostiene inoltre un'indipendenza economica genuina e sostenibile per le donne. Ciò può essere ottenuto attraverso:

- Accesso libero e paritario delle donne al mercato del lavoro; formazione professionale, soprattutto nelle professioni in cui sono sottorappresentate; servizi sociali di base e sistemi di welfare; servizi finanziari; l'uso, la proprietà e il controllo dei terreni; il controllo dell'acqua potabile; energia; tecnologie dell'informazione e della comunicazione e infrastrutture di trasporto; mezzi e risorse di produzione e formazione; e consulenza legale;
- Aiutare le donne a creare imprese;
- Rafforzare i mezzi di sussistenza delle donne attraverso l'economia;
- iniziative di ripresa nei paesi in crisi e post-crisi;
- Rafforzare le misure per il cambiamento sociale: politiche pubbliche che creano un'occupazione dignitosa tutelano i diritti dei lavoratori e generano redditi dignitosi, anche per le lavoratrici informali e le migranti;
- Per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico, la Francia è stata determinante nel garantire che le considerazioni di genere fossero incluse nell'accordo di Parigi (2015);
- La Francia garantisce che i bisogni delle donne e delle ragazze, così come i loro ruoli, siano presi in considerazione nelle questioni relative al clima attraverso negoziati nazionali e internazionali, piani d'azione nazionali e internazionali, azioni sul campo e finanziamenti locali e internazionali;
- Garantire che i finanziamenti vadano a vantaggio di uomini e donne allo stesso modo e concentrandosi sull'emancipazione femminile in questo settore;
- Partecipazione all'attuazione e al finanziamento del Piano d'azione di genere adottato nel 2017;
- Aumentare il numero di donne leader negli organismi di *governance* dei finanziamenti per il clima;
- Mobilitare l'esperienza delle donne per la conservazione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico;

- Promuovere il contributo delle donne e delle organizzazioni femminili all'attuazione delle politiche pubbliche nazionali per combattere il cambiamento climatico.

#### 6. Non si tratta solo di lavoro: garantire salute e diritti sessuali per donne e ragazze

Questo programma ha anche chiesto ai leader di compiere “sforzi speciali” per enfatizzare la responsabilità condivisa degli uomini e promuovere il loro coinvolgimento attivo nella genitorialità responsabile, nel comportamento sessuale e riproduttivo, inclusa la pianificazione familiare; salute prenatale, materna e infantile; prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, compreso l'HIV; prevenzione di gravidanze indesiderate e ad alto rischio”.

Nonostante gli sforzi intrapresi dagli anni '90, la libertà delle donne e delle ragazze di prendere decisioni informate sul proprio corpo, sulla sessualità, se avere o meno figli, quanti figli hanno e come distanziano le loro gravidanze è minacciata e il progresso rimane fragile in un contesto internazionale contesto segnato da una regressione dei diritti delle donne.

Data questa situazione, la Francia sta lavorando per l'accesso universale a un'assistenza sanitaria di qualità e per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, che condizionano e rafforzano altri diritti fondamentali.<sup>33</sup>

Questa strategia promuove:

- Il *mainstreaming* di genere nelle organizzazioni sanitarie internazionali;
- La capacità di donne e ragazze di prendere liberamente decisioni sul proprio corpo e sulla propria salute sessuale e riproduttiva;
- Aumento della consapevolezza e della formazione per gli operatori sanitari e sociali;
- Maggiore partecipazione di ragazze e ragazzi alle politiche demografiche e di sviluppo;
- Maggiore prevenzione e sforzi per combattere l'HIV/AIDS nelle ragazze e nei ragazzi adolescenti;
- Educazione alla salute sessuale e riproduttiva per ragazze e ragazzi adolescenti.

---

<sup>33</sup> <https://www.diplomatie.gouv.fr/en/french-foreign-policy/feminist-diplomacy/france-s-international-strategy-for-gender-equality-2018-2022/>



## 7. Come contrastare il *Gender Gap* in Francia: Dominique Mèda

Secondo Dominique Méda (sociologa e filosofa francese), c'è un divario molto importante per quanto concerne il *Gender Gap* che abbiamo visto aumentare con la forte crisi sanitaria.

C'è stata una forte regressione all'interno della famiglia in quanto sono state le stesse donne a prendersi cura delle faccende domestiche e familiari.

Un modo per contrastare il *Gender Gap* secondo Dominique Mèda è aumentare lo stipendio delle donne facendo delle trattative vincolanti per le aziende che non sono riuscite a pareggiare il salario degli uomini con quello delle donne, diminuire le discriminazioni all'interno dei consigli di amministrazioni pubbliche, infine combattere il lavoro part-time e quindi avere una convergenza di orario di lavoro di circa 32 ore settimanali.

## LOW SKILL GAP

*“In tre anni il 54% dei dipendenti aziendali avrà bisogno di una significativa riqualificazione delle proprie competenze”*

Questo è quello che è emerso dal World Economic Forum 2020. Una verità schiacciante che delinea quanto gli skill gaps siano un'incognita da non sottovalutare. Lo skill gap non è altro che la differenza tra un livello di conoscenza attuale e uno desiderato. Se ci si chiede adesso quali nuove abilità si vorrebbe raggiungere in X mesi, alcune lacune potrebbero già delinearsi. Alcune saranno più banali, altre più onerose, altre invece richiederanno tempo e fatica, ma per portare a casa l'obiettivo non ci sono molte strade: serve un percorso di apprendimento apposito che ci guidi verso il livello ambito. Programmi di training e coaching rappresentano senza dubbio i ponti più sicuri per superare quei gaps una volta per tutte. Esiste un'altra opzione è vero, ossia assumere risorse nuove che da subito rispondano ai requisiti richiesti, ma non è così facile come sembra. Si stima infatti che in media servono 42 giorni per colmare una posizione vacante ed è piuttosto complicato trovare risorse “pronte all'uso” in tempi brevi. Le aziende hanno bisogno focalizzarsi su percorsi di formazione che guidino le proprie risorse verso standard alti e capacità fluide.

Professional Cluster	Number of opportunities (per 10,000)	
	2020	2022
figures extrapolated from data for 20 economies (LinkedIn)		
Data and AI	78	123
Engineering and Cloud Computing	60	91
People and Culture	47	58
Product Development	32	44
Sales, Marketing and Content	87	125
figures extrapolated from data for the United States (Burning Glass)		
Care Economy	193	260
Green Economy	9	14
ALL CLUSTERS	506	715

Colmare lo skill gap è una necessità futura tanto quanto attuale. Garantire alle risorse un avanzamento e potenziamento delle proprie capacità per rispondere ad un mercato in evoluzione è un asset strategico che va valutato adesso. Serve studiare il livello di competenze presente, analizzare gli obiettivi da raggiungere e iniziare a costruire quel ponte solido per superare ogni gap.

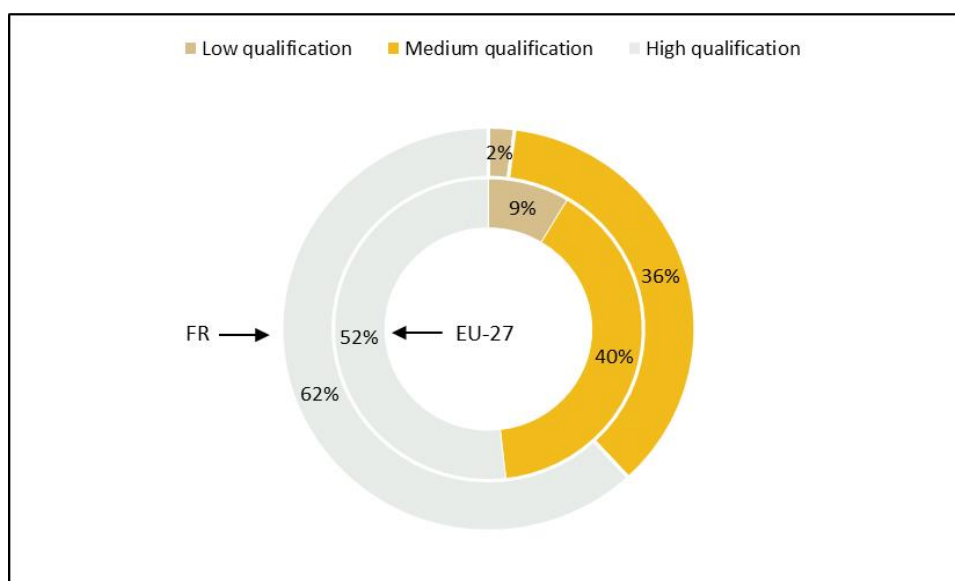
## 1. Domanda e offerta di competenze

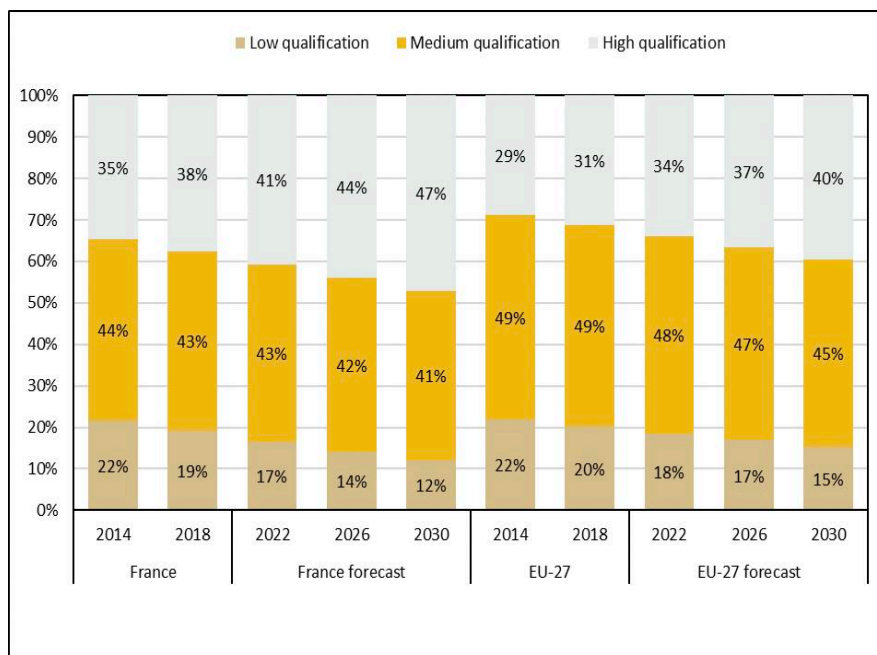
Poco meno della metà (36%) delle offerte di lavoro totali che dovrebbero essere create in Francia nel periodo fino al 2030 richiederanno qualifiche di livello medio, circa 4 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'UE-27 (cfr. figura 5). Più della metà delle offerte di lavoro totali richiederà qualifiche di alto livello (62%) e solo il 2% richiederà qualifiche di basso livello.

Le opportunità di lavoro totali sono più alte tra le occupazioni elementari e i professionisti, seguiti da operatori fissi di impianti o macchine e legislatori, alti funzionari e dirigenti.

In generale, si prevede che la Francia subirà alcuni cambiamenti nel 2018-30 nelle quote di qualifiche nella forza lavoro, come si può vedere dalla figura 6. Si prevede che la quota di persone con qualifiche di alto livello in Francia aumenterà nel periodo fino al 2030 fino al 47%, diventando il più grande gruppo di qualifiche. La quota di forza lavoro mediamente qualificata diminuirà leggermente, verso il 41% nel 2030, pur rimanendo il secondo gruppo di qualificazione più grande. Quelli con bassi livelli di qualificazione dovrebbero diminuire. In Francia, la quota di forza lavoro con qualifiche di alto livello dovrebbe rimanere a un livello superiore rispetto alla media dell'UE-27.

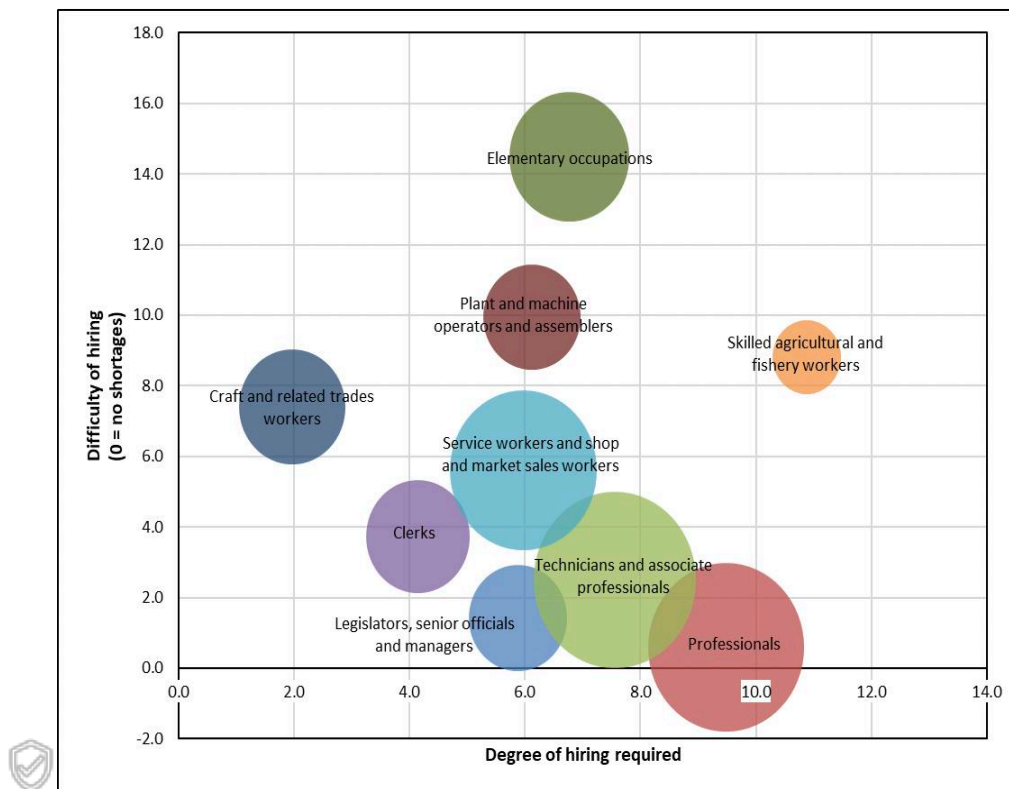
Nel complesso, il movimento verso qualifiche più elevate in Francia suggerisce che potrebbero esserci difficoltà a ricoprire posizioni aperte in particolare ai livelli inferiori, con il pericolo di una mancata corrispondenza tra la domanda di competenze e le qualifiche nel mercato del lavoro.





La figura mostra un indicatore, la difficoltà di assunzione, il cui scopo è quello di approssimare la carenza di offerta in base alle qualifiche e il suo impatto sulle occupazioni. Questa misura, mostrata lungo l'asse verticale, indica crescenti difficoltà a soddisfare la domanda data l'offerta disponibile di qualifiche utilizzate nell'occupazione. Lungo l'asse orizzontale è raffigurato il grado di assunzione richiesto nell'occupazione. Valori più elevati indicano che per raggiungere il risultato previsto l'occupazione dovrà adeguarsi maggiormente (in termini di lavoratori con qualifiche particolari) rispetto ai livelli dell'anno base (2018). Tali variazioni (grado di assunzione richiesto) possono essere dovute al cambiamento delle qualifiche richieste o all'aumento del numero degli occupati. La dimensione della bolla indica il livello complessivo di occupazione, bolle più grandi indicano più occupazione mentre bolle più piccole meno occupazione.

È probabile che le professioni con un alto grado di assunzione richiesto e un'elevata difficoltà di assunzione (cioè verso l'alto a destra della figura) abbiano maggiori difficoltà a trovare una forza lavoro adeguata.



La figura mostra che si prevede che le occupazioni all'interno di lavoratori e professionisti qualificati dell'agricoltura e della pesca subiranno molti cambiamenti, che richiederanno l'assunzione di nuovi lavoratori, principalmente (nel caso di professionisti) altamente dieci lavoratori qualificati. Si prevede che ci saranno molte difficoltà di assunzione per i lavoratori agricoli, poiché richiedono qualifiche basse e intermedie, ma non per i professionisti, poiché richiedono persone in cerca di lavoro altamente qualificate che non dovrebbero essere carenti. Si prevede che i lavoratori dell'artigianato e dei mestieri correlati incontrino livelli più elevati di difficoltà di assunzione, principalmente da parte di personale qualificato inferiore e intermedio, ma si prevede che le assunzioni siano limitate. Le occupazioni elementari sono colpite dalla carenza di lavoratori poco qualificati. Se ciò comporterà le previste difficoltà di assunzione dipenderà dalla disponibilità di lavoratori più qualificati a essere impiegati per le condizioni di lavoro e gli stipendi tipici di queste occupazioni.

Le difficoltà di assunzione tra i professionisti sono molto basse nelle occupazioni sottostanti. Il grado di assunzione richiesto differisce, tuttavia, con professionisti della scienza e dell'ingegneria (25) e professionisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (21) ben al di sopra della media per i professionisti nel loro insieme (14), mentre il grado di assunzione richiesto tra gli operatori sanitari (2) è ben al di sotto della media.

La Francia è la seconda economia dell'UE per grandezza. Tre settori dominano la sua occupazione: salute e assistenza sociale, commercio all'ingrosso e al dettaglio e produzione. Alcune aziende leader a livello mondiale hanno la loro sede in Francia. Il mercato del lavoro del paese deve affrontare alcune sfide negli ultimi anni. Il tasso di disoccupazione rimane al di sopra della media UE e la crescita dell'occupazione è stata mediocre. La Francia dovrebbe ottenere risultati migliori nei prossimi anni, con una crescita più forte sia dell'occupazione che della popolazione in età lavorativa (15-64).

## IL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

La Francia presenta un sistema contrattuale articolato su più livelli. Il principale livello di negoziazione è ancora quello settoriale, nonostante si assista, ad un processo di decentramento verso i contesti aziendali.

Il sistema francese è piuttosto stabile, il modello contrattuale può essere definito come bipolare: la contrattazione avviene prevalentemente a livello settoriale e copre l'intero territorio nazionale, ma è diffusa, soprattutto nelle imprese di più grande dimensione, anche la contrattazione collettiva aziendale.

Il sistema è tuttavia più decentrato di quello italiano in quanto i contratti collettivi di settore, seppur sottoscritti a livello nazionale, hanno un campo di applicazione ristretto a specifici comparti dell'economia.

### 1. Il rapporto tra contratti collettivi di diverso livello e la questione della derogabilità in Francia

Non esiste un rapporto gerarchico tra fonti contrattuali di diverso livello. Nel 2004 con la legge Fillon, in materia di rapporti tra fonti contrattuali di diverso livello, è stato istituzionalizzato il principio della sussidiarietà verticale in forza del quale l'applicazione del livello superiore interviene solo in assenza della fonte regolatrice d'impresa.

Il contratto collettivo nazionale assume quindi carattere di fonte suppletiva, mentre l'accordo aziendale viene dotato di una effettiva autonomia funzionale. Quest'ultima opera però nei limiti delle materie che, per legge, non possono costituire oggetto di variazione in sede decentrata, tra le quali figurano la retribuzione minima, gli inquadramenti contrattuali, le misure di protezione sociale supplementari e i fondi interprofessionali per la formazione.

### 2. Il sistema della rappresentanza

Rappresentatività sindacale in Francia, fino al 2008, la legge prevedeva una compartimentazione tra i sindacati più rappresentativi e le altre OO.SS. I primi erano dotati di forza amministrativa che derivava loro dal riconoscimento ottenuto dal Ministro del lavoro sulla base del criterio della "rappresentatività storica".

Le restanti sigle erano tenute a comprovare la loro forza rappresentativa attraverso dei parametri stabiliti nel “Code du travail” tra i quali figuravano il numero degli aderenti, il grado di autonomia e l’atteggiamento patriottico durante la resistenza.

In regime di rappresentatività provata, anche a queste organizzazioni venivano riconosciute le prerogative ed i diritti concessi ai sindacati storici: ma solo a livello di settore e d’impresa, non anche a quello intersettoriale. Nel 2008 è tuttavia intervenuta una legge che ha introdotto un sistema di misurazione della rappresentatività basato sui voti ottenuti da ciascuna sigla sindacale in occasione delle elezioni degli organi di rappresentanza aziendale oppure, laddove non presenti, in occasione di specifiche elezioni indette a livello regionale ogni 5 anni.

## 2.1 La rappresentanza nei luoghi di lavoro

La Francia presenta invece un sistema a doppio canale complesso. Le strutture elette da tutti i lavoratori, i delegati dei lavoratori e i *Comités d’entreprise*, possono trovarsi a coabitare, a seconda della dimensione d’impresa, con i delegati sindacali.

In estrema sintesi, questi ultimi, presenti nelle aziende con più di 50 dipendenti, sono dotati del potere contrattuale, mentre i primi, eletti nelle imprese che impiegano più di 100 dipendenti, svolgono prevalentemente funzioni di informazione e consultazione e, su alcune materie, hanno potere di codecisione.

## 2.2 Conflitto collettivo

In Francia, il diritto di sciopero è riconosciuto dalla Costituzione in modo esplicito. Una caratteristica accomuna la Francia in assenza di una regolazione sistematica, i principi fondamentali che governano la materia sono frutto di una elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Tuttavia, In Francia, può scioperare anche il singolo lavoratore, senza alcuna restrizione o procedura di alcuna sorta.

## 2.3 Contrattazione collettiva

La contrattazione collettiva si attua su tre livelli (nazionale, settoriale, aziendale). La negoziazione per la contrattazione collettiva aziendale è obbligatoriamente attuata su base annuale, su richiesta del sindacato. Se il contratto aziendale viene sottoscritto dalle parti, il datore di lavoro beneficia di uno sgravio sul costo del lavoro (10% più altri incentivi fiscali). Nelle imprese o gruppi di imprese



con più di 300 lavoratori triennialmente è prevista una negoziazione con finalità informative/consultive.

Il contratto aziendale può derogare i livelli superiori in base al principio “specialia generalibus derogant”. Vengono definite le materie escluse dalla competenza del contratto aziendale.

Sono stati introdotti meccanismi per rendere “valido” il contratto collettivo. Tali meccanismi sono modellati sul principio di maggioranza. La validità di un contratto collettivo di settore determina l’assoggettamento contrattuale di tutti i datori di lavoro le cui associazioni abbiamo sottoscritto e approvato il contratto collettivo. L’estensione degli effetti del contratto collettivo di settore può avvenire anche per mezzo di decreto governativo. Anche a livello aziendale il principio di maggioranza regola la validità e l’erga omnes del contratto aziendale.

### 3. Francia. Relazioni industriali e livelli di contrattazione. Strategia di rafforzamento e sindacato “ubiquo”

Il tasso di sindacalizzazione in Francia è tra i più bassi dei paesi OCSE. Si segnala il 5% di lavoratori nel settore privato e il 15% del settore pubblico. Il 90% dei lavoratori è coperto da contratto collettivo. I giorni di sciopero in un anno possono raggiungere quantità non irrilevanti. Gli incrementi salariali su base collettiva possono attestarsi su 3,2% (contro la media europea del 5,53%<sup>34</sup>).

#### 3.1 Assetto sindacale e rappresentatività

L’assetto sindacale attuale francese è venuto a costituirsi dopo la seconda guerra mondiale. Nella Costituzione francese non vi sono norme sulla rappresentanza e rappresentatività sindacale. Mediante legge ordinaria sono stati posti i criteri di legittimazione per i sindacati considerati rappresentativi. Gli altri sindacati devono, invece, provare la propria rappresentatività con indici indicati nel codice del. Le prerogative sindacali di quest’ultime organizzazioni sindacali possono essere esercitate a livello di settore e d’impresa, non a livello nazionale/intercategoriale. Tuttavia, questi criteri di rilevazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali francesi sono ritenuti non più coerenti con l’assetto giuridico-economico contemporaneo. I sindacati che godono della *présomption irréfragable de représentativité* hanno prerogative significative nel contesto sindacale francese ciò significa che a livello nazionale, oltre alla contrattazione, tali sindacati partecipano alla gestione della previdenza pubblica e privata, alla definizione degli assetti di

---

<sup>34</sup> periodo 2004-2007 – dati EIRO

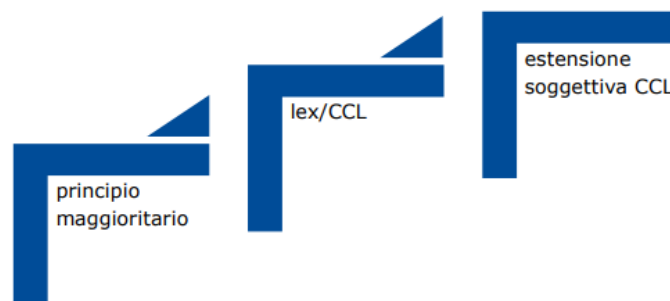
formazione professionale, alla distribuzione dei finanziamenti pubblici/aiuti di stato; a livello settoriale, essi sono gli unici a poter negoziare contratti collettivi; a livello aziendale, essi possono designare il delegato sindacale. Le differenze rispetto alle altre organizzazioni sindacali vengono in evidenza proprio nell'esercizio delle prerogative in materia di contrattazione e gestione previdenziale.

L'obiettivo della recente strategia legislativa è incidere sulla funzione negoziale a livello locale/aziendale, con una moltiplicazione di soggetti sindacali, aventi funzioni diverse in azienda. Il meccanismo prescelto dal legislatore consiste nel collegare alla negoziazione di livello aziendale la possibilità di definire regimi di flessibilità da applicare al rapporto di lavoro. In questa prospettiva si sono succeduti nel tempo molteplici interventi legislativi, tra i principali ricordiamo:

- sistema Aurox (leggi del 1982/1983)
- Con la legge Fillon peius, il principio di alternatività e il principio di maggioranza.
- La legge Aubry

I tre grandi assi che le riforme appena menzionate hanno impostato sono i seguenti:

- il principio maggioritario
- la destrutturazione del rapporto gerarchico tra legge e contratto collettivo e tra contratto di branche e contratto aziendale
- l'estensione del campo della negoziazione collettiva



La destrutturazione delle organizzazioni sindacali francesi dipende dalla legislazione di flessibilità dei rapporti di lavoro, attuata mediante la contrattazione collettiva volta all'introduzione di deroghe a livello aziendale. Ciò ha determinato una riformulazione delle funzioni e delle identità

sindacali: in Francia esiste un sindacato c.d. “ubiquo”, presente tendenzialmente presso ogni azienda. L’influenza del sindacato francese viene esercitata prevalentemente a livello politico: il sindacato rappresenta al governo le problematiche del lavoro; il governo fa riferimento al sindacato per misure economiche da introdurre. L’ubiquità del sindacato inoltre ha ulteriori effetti sulla contrattazione decentrata. In tempo di crisi e di disoccupazione, la possibilità di ritagliare spazi consistenti per una contrattazione collettiva concessiva tende a espandersi.